

COMUNE DI URBINO

PGIP

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

Approvato con d.c.c. n.50 del 12/07/2011
modificato con d.c.c. n.53 del 05/06/2015
e con d.c.c. n.81 del 25/09/2017

INDICE

RELAZIONE GENERALE PAG. 3

REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI PER
L'INSTALLAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI..... PAG. 21

APPENDICE: MODULISTICA PAG. 43

ALLEGATO A – RIFERIMENTI NORMATIVI..... PAG. 55

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PAG. 76

APPENDICE: SCHEDE TECNICHE.....PAG. 121

TAVOLE GRAFICHEPAG. 137

1. RELAZIONE GENERALE

PREMESSA	PAG. 4
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	PAG. 4
2. LA SITUAZIONE ATTUALE.....	PAG. 6
3. LA STRUTTURA DEL P.G.I.P.	PAG. 8
4. GLI OBIETTIVI DEL P.G.I.P.	PAG. 10
5. I CONTENUTI DEL P.G.I.P.	PAG. 10
6. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO	PAG. 15
7. COSTI DI ATTUAZIONE DEL P.G.I.P.	PAG. 18
8. TEMPI DI ATTUAZIONE.....	PAG. 19



PREMESSA

Il Piano Generale degli impianti Pubblicitari, o più brevemente *P.G.I.P.*, è un piano di settore che si affianca ad altri a disposizione delle Amministrazioni Comunali con l'obiettivo di migliorare l'immagine urbana attraverso il controllo e la disciplina delle installazioni pubblicitarie, sia quelle esistenti, sia quelle da installarsi all'interno dell'intero territorio comunale.

Il piano proposto si articola in diverse parti coordinate fra loro:

la *relazione generale illustrativa*, il *regolamento*, che fissa le norme procedurali per ottenere l'autorizzazione all'installazione degli impianti, le *norme tecniche attuative* che determinano per ambiti territoriali le tipologie degli impianti ammessi, il rapporto fra i vari impianti e il codice della Strada, *gli elaborati grafici*.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Piano Generale degli Impianti Pubblicitari prende origine dal "*Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni*"¹ approvato in attuazione del D.Lgs. n. 507/1993. Il Regolamento citato all'art.11 definisce i contenuti del P.G.I.P.:

1. *Individuazione degli impianti esistenti nel territorio comunale;*
2. *pianificazione degli impianti pubblicitari e delle pubbliche affissioni sul territorio comunale;*
3. *individuazione delle varie tipologie di impianti pubblicitari;*
4. *consistenza degli impianti, con particolare riferimento alle pubbliche affissioni;*
5. *modalità autorizzative delle installazioni;*
6. *costi e tempi di attuazione del Piano.*

Il Piano degli Impianti pubblicitari si rapporta alle norme sulla circolazione stradale che fissano al di fuori dei centri abitati parametri inderogabili circa le dimensioni degli impianti, le distanze dalla carreggiata stradale e dagli elementi geometrici che caratterizzano i tracciati stradali: curve intersezioni, dossi...

¹ Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 74 del 27 giugno 1994.



In questo caso le norme di riferimento sono costituite dal Codice della Strada, D.Lgs. 285/1992, e dal relativo Regolamento attuativo, D.P.R. 495/1992.

Le stesse norme consentono alcune deroghe all'interno dei centri abitati, pur mantenendo un forte valore di indirizzo per quanto riguarda la necessità di garantire la sicurezza della circolazione stradale.

Il Codice della Strada e il relativo Regolamento di applicazione contengono norme fondamentali sia nel campo delle procedure autorizzative, sia nel campo più specifico delle affissioni pubbliche. Ci si riferisce in particolare all'art. 23 del Codice che prevede, per l'installazione di ogni tipo di impianto pubblicitario, un atto autorizzativo rilasciato dai competenti Uffici comunali previo nulla osta tecnico dell'Ente proprietario della strada.

Relativamente alle affissioni indicazioni specifiche derivano dal D.P.R. 495/1992 che all'art. 51 specifica che l'affissione di manifesti è consentita solo sugli appositi supporti, vietando in tal modo l'installazione diretta sui muri degli edifici e sui manufatti stradali.

Ulteriori norme che incidono nella redazione e gestione del P.G.I.P. sono contenute nel Decreto Legislativo 42/2004 che all'art. 49 vieta la collocazione di cartelli o altri mezzi pubblicitari sugli edifici e nelle aree tutelate come beni culturali, salvo specifica autorizzazione della competente Soprintendenza.

Un particolare rilievo per la situazione locale hanno le norme del P.P.A.R. che vietano l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo in prossimità di punti e strade panoramiche. Lo stesso P.P.A.R. individua la rete delle strade panoramiche e, conseguentemente, i tracciati interessati dal divieto citato.

Infine il P.G.I.P. deve rapportarsi con il complesso di norme urbanistiche che disciplinano nel dettaglio gli interventi nel centro storico di Urbino che sono costituite dagli elaborati della serie G del P.R.G. vigente e dagli "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino".



2. LA SITUAZIONE ATTUALE

Fino all'approvazione del P.G.I.P. è possibile affermare che il comune di Urbino non dispone di uno specifico strumento atto a disciplinare l'iter autorizzativo e gestionale degli impianti pubblicitari al di fuori dell'art. 71 del R.E.C. e del "Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni". Questa situazione ha provocato confusione e disorientamento nei cittadini che spesso hanno ritenuto di aver assolto ai propri obblighi chiedendo l'autorizzazione dell'ente gestore della strada o, più semplicemente, pagando il tributo sulla pubblicità o il canone di affitto di un impianto.

Il P.G.I.P. coordina la complessa rete di competenze che devono esprimersi all'interno della procedura di autorizzazione all'installazione affinché risultino correttamente integrate le esigenze di sicurezza della circolazione stradale, di tutela del contesto ambientale, di rispetto di previsioni urbanistiche ed edilizie locali e di regolarizzazione dei tributi comunali.

Nella redazione del P.G.I.P. la prima fase di attività è stata quella relativa alla costruzione del quadro della situazione esistente per le varie tipologie di impianto.

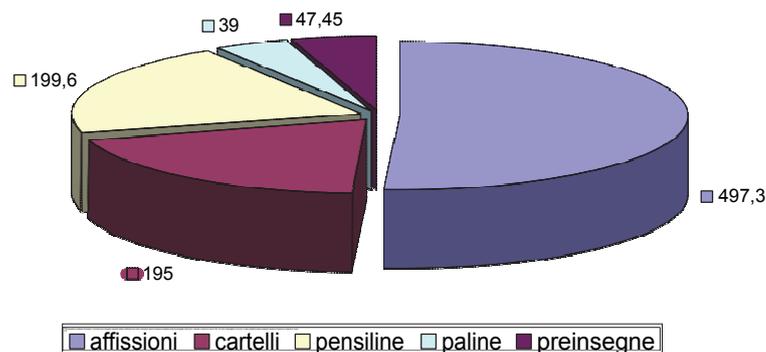
Questo lavoro preliminare, concretizzatosi nel censimento delle postazioni esistenti, autorizzate e non, ha consentito di focalizzare i temi da sviluppare nella successiva fase progettuale: la consistenza e la tipologia delle installazioni; le esigenze attuali e potenziali; la concentrazione degli impianti pubblicitari in alcune aree ritenute particolarmente appetibili dal mercato, come ad es. attorno agli accessi viari alla città di Urbino; la carenza di impianti nei nuovi quartieri o nelle frazioni del comune.

Il censimento si è attuato mediante il rilievo puntuale e fotografico della situazione esistente e le informazioni raccolte sono state organizzate in una banca dati informatizzata accessibile ed interfacciabile con il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) in dotazione agli uffici del comune e, in futuro, utilizzabile dai cittadini attraverso la consultazione on line.



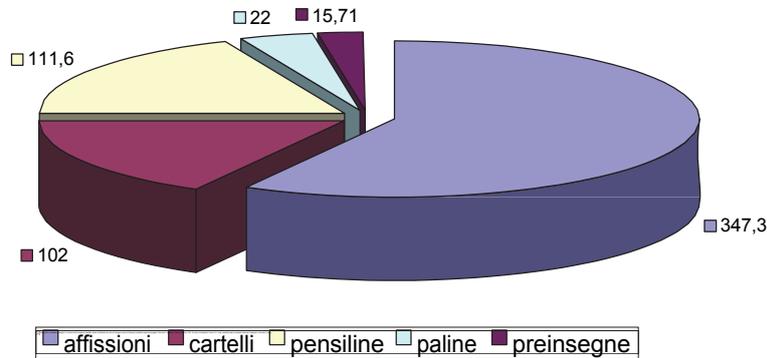
I dati raccolti hanno messo in evidenza, in particolare, l'arretratezza dell'attuale sistema delle affissioni e della pubblicità che, fondamentalmente, si basa sull'affissione murale, sia perché rappresenta il mezzo più semplice ed economico di diffondere il messaggio pubblicitario, sia per il divieto posto dalla legge di installare nuovi impianti in assenza del P.G.I.P. . A livello comunale le affissioni, commerciali e di pubblica utilità, coprono il 52% del totale degli impianti; nella città di Urbino il dato arriva al 61%. Nella città di Urbino è concentrata la maggior parte degli impianti pubblicitari: il 70% delle affissioni, il 52% dei cartelli pubblicitari, il 49% degli impianti di servizio (sostanzialmente pensiline fermata autobus). La mancanza del P.G.I.P. non ha consentito di utilizzare le potenzialità offerte dalle installazioni di servizio quali transenne parapetonali, cestini porta rifiuti, pensiline di attesa autobus, altri elementi di arredo urbano che possono essere installati a carico di privati, il cui costo è ammortizzato dall'affitto di spazi pubblicitari e che, dopo un certo numero di anni, possono diventare di proprietà pubblica.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI IMPIANTI NEL TERRITORIO COMUNALE – STATO DI FATTO



Superficie occupata in mq

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI IMPIANTI NELLA CITTÀ DI URBINO – STATO DI FATTO



Superficie occupata in mq

3. LA STRUTTURA DEL P.G.I.P.

Come anticipato il P.G.I.P. è costituito da differenti elaborati, organizzati per affrontare in modo coerente ed integrato i diversi aspetti tecnici ed amministrativi connessi alla diffusione di messaggi pubblicitari in ambito urbano ed extra urbano:

1. *Relazione generale;*
2. *Regolamento per il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di mezzi pubblicitari;*
3. *Norme Tecniche;*
4. *Tavole grafiche.*
5. *Schede tecniche riassuntive delle modalità di installazione degli impianti;*

La presente **Relazione generale** illustra il percorso ed i criteri di redazione del P.G.I.P., gli obiettivi del Piano, il rispetto dei parametri dimensionali posti dalla normativa di riferimento ed indica le risorse finanziarie prevedibili per l'attuazione del Piano stesso.

Il **Regolamento** disciplina la materia concernente la richiesta, il rilascio, il rinnovo, la revoca e la decadenza delle autorizzazioni per l'installazione di mezzi pubblicitari e relativi impianti, lungo le strade o in vista di esse, con riferimento all'intero territorio comunale. Contiene inoltre le definizioni generali degli impianti pubblicitari, i riferimenti normativi e le norme inderogabili comuni a tutti i tipi di installazione; fissa le competenze e le procedure attuative del P.G.I.P.; stabilisce i tempi delle

procedure di rilascio delle autorizzazioni, i tempi di installazione ed utilizzo degli impianti, i casi di revoca o di decadenza delle autorizzazioni; definisce la modulistica per le richieste di autorizzazione e la documentazione da allegare.

Le **Norme tecniche** riassumono e definiscono il contenuto progettuale del P.G.I.P.: classificano i mezzi pubblicitari secondo tipologie e dimensioni, forniscono le indicazioni operative per l'installazione degli impianti, le quantità e le regole affinché un'installazione possa essere inserita in un determinato contesto.

Le norme ripartiscono il territorio in ambiti territoriali in relazione alla prevalente funzione insediativa; all'interno di ogni ambito definiscono le tipologie di impianto ammesse, le consistenze e, in casi particolari, la loro localizzazione puntuale.

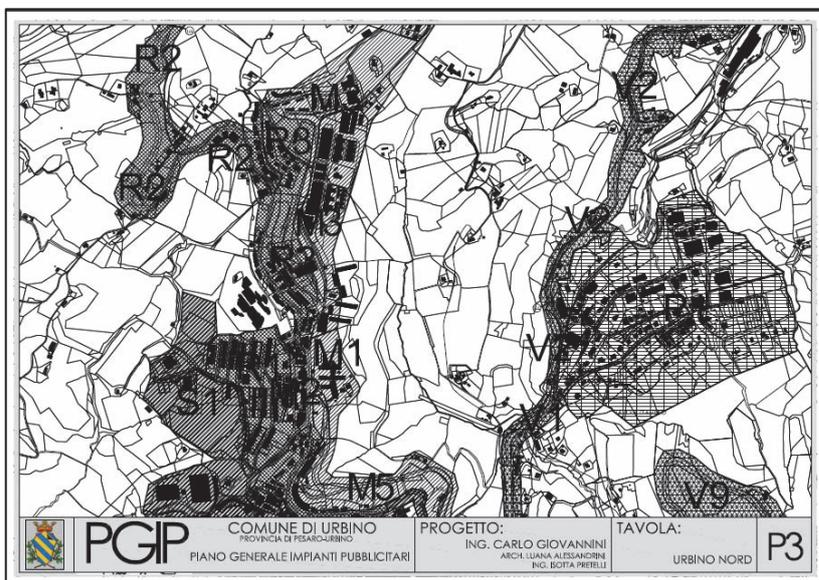


Immagine 1- Esempio di Tavola grafica

Gli elaborati grafici sono stati redatti per:

1. Definire i limiti degli ambiti territoriali;
2. localizzare la posizione più idonea delle installazioni temporanee all'interno del centro storico e nella fascia urbana;
3. individuare, nel

centro storico, i siti destinati alle pubbliche affissioni.

Gli ambiti territoriali sono definiti da un perimetro, una campitura ed una sigla che consentono un rapido collegamento alla specifica normativa di intervento.

Le **Schede tecniche riassuntive delle modalità di installazione degli impianti** costituiscono un'appendice delle norme e raccolgono in appositi tabulati i parametri prescritti dal Codice della Strada o dal P.G.I.P. .

Per ogni Tipologia di impianto le schede tecniche forniscono, oltre alle definizioni fondamentali, una sintesi dei parametri da rispettare quanto a dimensioni,



posizionamento rispetto al suolo e distanze dal margine delle strade, da altri impianti o dalla segnaletica stradale esistente.

4. GLI OBIETTIVI DEL P.G.I.P.

- **Nel settore amministrativo**

Attraverso il regolamento si è perseguito l'obiettivo del coordinamento dei procedimenti amministrativi e della semplificazione amministrativa.

Un'azione in tal senso è parsa fondamentale al fine di orientare il cittadino interessato nel complesso delle normative che interessano il settore: norme relative al pagamento dei tributi, norme urbanistiche, di tutela dell'ambiente e di sicurezza della circolazione stradale.

- **Nel settore della partecipazione e dell'informazione.**

Il P.G.I.P. disciplina sia la pubblicità commerciale sia quella di interesse pubblico. E' stato conseguentemente un obiettivo primario del Piano favorire la diffusione del servizio su tutto il territorio comunale cercando di ridurre l'attuale divario fra impianti installati nel capoluogo e quelli del resto del territorio.

- **Nel settore della qualità urbana.**

Come si dirà anche in seguito, la diffusione degli impianti pubblicitari incide sensibilmente sulla qualità dall'ambiente urbano. In questo senso Il P.G.I.P. è stato formulato secondo due precisi obiettivi: 1) essere coerenti con le vigenti disposizioni nazionali, regionali e comunali di tutela del paesaggio e del patrimonio storico urbano ed extraurbano e, in particolare, del sito UNESCO;

2) contribuire al miglioramento dell'ambiente urbano con interventi di supporto alle politiche di facilitazione alla mobilità pedonale, di riorganizzazione di aree congestionate o degradate, di miglioramento dell'immagine della città.

5. I CONTENUTI DEL P.G.I.P.

Il P.G.I.P., definendo le modalità di diffusione e la frequenza dei messaggi pubblicitari negli spazi pubblici o in vista da essi, incide profondamente nella formazione dell'immagine della città e, conseguentemente, sull'identità del luogo. Sulla base di tale consapevolezza si è cercato di equilibrare le esigenze commerciali



del settore con quelle connesse alla salvaguardia del contesto ambientale e quelle inderogabili della sicurezza della circolazione stradale.

Si è potuto verificare che semplicemente “ponendo ordine” nella possibilità di installare impianti ed utilizzando al meglio gli “impianti di servizio” non solo è possibile salvaguardare la sicurezza della circolazione stradale e migliorare la qualità urbana del capoluogo e dei centri abitati del comune, ma è anche possibile incrementare sensibilmente le superfici espositive.

Per raggiungere questi obiettivi sono stati prima definiti quali impianti siano in generale ammissibili nelle varie zone omogenee del P.R.G.²; successivamente sono stati definiti ambiti territoriali che presentano caratteristiche omogenee in rapporto ai seguenti elementi:

- classificazione delle strade secondo quanto previsto dal D.Lgs. 285/1992, e dal D.P.R. 495/1992;
- appartenenza o meno alla delimitazione di “centro abitato”
- destinazione d’uso prevalente del tessuto urbano;
- esigenze di riqualificazione urbana;
- esigenze di progettualità connesse a particolari tipologie di impianti o circostanze locali;

All’interno dei singoli ambiti sono state definite delle specifiche di intervento che fissano le caratteristiche degli impianti pubblicitari ammissibili in termini di formato, modalità di installazione, rapporto visivo con la strada, superfici e frequenze.

Dette specifiche individuano inoltre i casi in cui l’installazione di impianti pubblicitari è subordinata alla preventiva approvazione di un progetto di insieme.

² In base alla normativa vigente i Piani Regolatori Generali dividono il territorio comunale nelle seguenti zone:
Zona A - Centro storico, e residui dell’insediamento storico nel territorio inglobati nella recente struttura urbana;
Zona B - Aree di recente edificazione a specifica destinazione residenziale o produttiva;
Zona C - Aree di espansione dell’abitato a prevalente destinazione residenziale;
Zona D - Aree di espansione dell’abitato a prevalente destinazione specialistica (artigianale, commerciale, direzionale, industriale);
Zona F - Aree per standards, per attività collettive, verde pubblico e parcheggi;
Zona E - Aree esterne ai centri abitati destinate prevalentemente ad usi agricoli.



Questa procedura è prevista nei casi in cui si è avvertita l'esigenza di perseguire particolari obiettivi di riqualificazione urbana.

Gli ambiti individuati corrispondono alle seguenti aggregazioni generali:

- Ambito R - Aree a prevalente destinazione residenziale;
- Ambito P - Aree a prevalente destinazione produttiva;
- Ambito M - Aree a destinazione mista;
- Ambito S - Aree destinate a servizi ed infrastrutture;
- Ambito V - Viabilità urbana e Extraurbana;

In particolare le specifiche di intervento sono distinte su: 20 ambiti a destinazione mista; 6 ambiti a prevalente destinazione residenziale; 10 ambiti destinati a infrastrutture di servizio; 5 ambiti a prevalente destinazione produttiva; 13 ambiti di viabilità urbana ed extra urbana.

Un'articolazione così dettagliata ha consentito, zona per zona, di porre in atto azioni di riordino del settore della pubblicità coerenti con gli obiettivi sopra definiti.

L'obiettivo di migliorare la qualità del contesto urbano è stato perseguito con le seguenti azioni:

- **Eliminazione di tutte le affissioni murali.** Gradualmente si procederà alla loro sostituzione con plance affissionali auto portanti o "a muro". Questo consentirà di ristabilire ordine nel settore delle affissioni in termini di formato degli spazi assegnati, di frequenza degli impianti, di leggibilità dei messaggi e di sicurezza del traffico veicolare. In generale nell'ambito urbano sono stati utilizzati i formati piccolo e medio; il Piano individua puntualmente i casi in cui è ammesso il formato grande (poster 6X3); la frequenza massima varia fra 30 e 50 metri e, al fine di non interferire con la sicurezza dei flussi veicolari, è in generale previsto il posizionamento parallelo al senso di marcia. In corrispondenza di aree destinate a parcheggio nelle quali è possibile concentrare maggiori superfici espositive, è prevista l'approvazione di un Piano di insieme.



- **Definizione di norme per l'installazione delle insegne di esercizio.** Per il centro storico esistono già norme in proposito che sono state confermate dal P.G.I.P.; al di fuori del centro storico sono state definite norme che riguardano il posizionamento delle insegne, l'altezza e la dimensione lineare in rapporto al prospetto. Dimensioni maggiori sono previste per attività commerciali o produttive con superficie di vendita o lorda maggiore di 400 mq. Nei nuovi insediamenti edilizi, qualora le insegne risultino già previste dal progetto a base del permesso di costruzione, e conseguentemente il loro inserimento sia stato preventivamente studiato dal progettista dell'edificio, risultano derogabili alcune restrizioni dimensionali. Sono vietate le insegne posizionate sul tetto degli edifici o su impianti autonomi separati dai muri perimetrali degli edifici stessi.
- **Diffusione delle transenne parapetonali.** Queste infrastrutture sono individuate come mezzo utile a difendere i pochi marciapiedi esistenti da usi impropri ed a consentire una percorribilità pedonale "protetta", anche in relazione alle esigenze dei diversamente abili, nei casi in cui non siano stati ancora realizzati veri e propri marciapiedi. L'utilizzo delle transenne parapetonali consente inoltre di indirizzare i pedoni verso i punti di attraversamento più sicuri per la loro incolumità e per la fluidità del traffico veicolare. L'installazione di tali strutture è in genere richiesta da operatori privati che si assumono il costo di fornitura e posizionamento e che corrisponderanno al comune i tributi connessi alla pubblicità.
- **Altri impianti pubblicitari di servizio.** Il Piano consente la diffusione su tutto il territorio anche di altri impianti pubblicitari di servizio quali paline di fermata autobus, pensiline di attesa autobus e cestini porta rifiuti. Stabilisce inoltre criteri di verifica della correttezza delle installazioni già esistenti al fine di evitare situazioni, già riscontrate, in cui le pensiline di attesa autobus impediscono il transito dei pedoni sui marciapiedi o la visibilità del traffico negli incroci e le paline di fermata autobus vengono destinate alla pubblicità anziché alle informazioni riguardanti il trasporto pubblico. L'utilizzo di cestini porta rifiuti come impianti pubblicitari di servizio permetterà inoltre di inserire all'interno del



territorio comunale nuove tipologie di contenitori di rifiuti che permettano la raccolta differenziata in coordinamento con le politiche attivate dal gestore e dall'amministrazione comunale. Circa i costi fornitura e di installazione valgono le stesse considerazioni svolte per le transenne parapedonali.

- **Diversificazione degli impianti e utilizzo di impianti di carattere eccezionale.** Il Piano individua alcuni casi particolari nei quali si consente l'inserimento di teli pittorici, murali e trompe l'oeil previa approvazione di uno specifico progetto finalizzato a valutare la coerenza con il contesto urbano. Tali forme pubblicitarie, se utilizzate correttamente e ben progettate, possono contribuire a rendere più vivi i quartieri di recente o nuova realizzazione.
- **Tutela del patrimonio storico:** In generale per il centro storico di Urbino e per le fasce che circondano le mura storiche, il P.G.I.P. fa proprie le previsioni degli attuali strumenti urbanistici. Un'azione di riordino viene attivata per meglio delimitare gli spazi riservati alle pubbliche affissioni e per individuare i punti destinati agli impianti temporanei (striscioni, stendardi, ...) che tradizionalmente vengono utilizzati per pubblicizzare eventi culturali, o legati a manifestazioni tradizionali locali.
- **Tutela del paesaggio:** il P.G.I.P. recepisce le prescrizioni del P.P.A.R. inerenti l'impossibilità di installare impianti pubblicitari di qualsiasi tipo in prossimità di punti panoramici e lungo strade panoramiche individuate dal P.P.A.R. stesso e dal P.R.G. vigente. La normativa di piano evidenzia inoltre il necessario coordinamento che dovrà essere attuato, in sede di rilascio delle autorizzazioni comunali, con le norme del *D.L.gs. del 22.01.2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio*.
- **Zone di concentrazione della pubblicità.** I parcheggi pubblici, le aree circostanti gli impianti sportivi ecc. rappresentano zone particolarmente appetibili per gli operatori del settore della pubblicità. Tali zone necessitano spesso anche di interventi di sistemazione esterna, di arredo e di riordino generale. In relazione a tali esigenze il P.G.I.P. consente significative concentrazioni di impianti pubblicitari purché inquadrati in un progetto unitario, finalizzato a coniugare le



istanze commerciali a quelle di interesse pubblico connesse al miglioramento della qualità urbana.

L'obiettivo del coordinamento dei procedimenti amministrativi e della loro semplificazione è stato perseguito principalmente attraverso il Regolamento con le seguenti azioni:

- Vengono esplicitate al cittadino le procedure di rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti facendo chiarezza sulle normative che intervengono nel procedimento, gli enti chiamati ad esprimere il loro parere ed il rapporto con le norme che regolano i tributi comunali.
- Viene individuato un unico ufficio in grado di coordinare tutti i procedimenti coinvolti.
- Vengono allegati al regolamento i modelli di richiesta di autorizzazione diversificati a seconda che si tratti di impianti permanenti, impianti temporanei di durata inferiore a 30 giorni ed impianti temporanei di durata compresa fra 30 e 90 giorni. Ad ogni modello di domanda è allegato l'elenco della documentazione da presentare.
- Per le installazioni temporanee nelle aree appositamente previste dal P.G.I.P. il regolamento prevede, in luogo dell'autorizzazione, la procedura semplificata della "comunicazione" da presentare 30 giorni prima dell'installazione.
- **L'obiettivo di contribuire ad innalzare il livello di partecipazione dei cittadini e di diffusione delle informazioni** è stato perseguito favorendo la diffusione degli impianti pubblicitari all'interno dell'intero territorio comunale, evitando in tal modo la concentrazione delle informazioni nel centro abitato di Urbino promovendo gli interventi nei centri delle frazioni.

6. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il "Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni", recependo le disposizioni del D.Lgs. 507/93, quantifica i carichi pubblicitari minimi relativi alle affissioni dell'intero Comune di Urbino in 182 mq,



calcolati in riferimento al numero effettivo di abitanti del comune nel 1994, e fissa le percentuali da destinare alle varie tipologie di affissioni pubbliche. Per le rimanenti tipologie di impianti pubblicitari le limitazioni vigenti derivano sostanzialmente dal codice della strada e dettano criteri quantitativi e tipologici, finalizzati a garantire la sicurezza stradale.

L'elaborazione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari è stata effettuata recependo le limitazioni imposte dall'apparato normativo vigente e tenendo in considerazione i vincoli imposti dalla morfologia del territorio. Si è giunti in tal modo alla definizione di un "sistema" pubblicitario differenziato per tipologia di impianto ed esteso all'intero territorio urbinato che ha in generale incrementato le installazioni esistenti, incentivando anche l'utilizzo di tipologie fino ad ora non consentite.

Il dimensionamento finale del piano emerge dalle tabelle seguenti che suddividono le installazioni in funzione della tipologia installabile in ogni ambito territoriale, all'interno dell'intero comune (Tab.1) e della sola area urbana di Urbino (Tab. 2).

I dati riportati nelle tabelle assumono significati differenti a seconda della tipologia di impianto; in generale esprimono il massimo utilizzo delle possibilità offerte dal piano e rappresentano dei limiti non valicabili per gli impianti affissionali, cartelli pubblicitari e transenne parapetonali, quantità ipotizzate ma non vincolanti per le preinsegne in esercizio. Negli altri casi il valore "0" indica l'impossibilità di quantificare e/o limitare il numero di impianti e le relative superfici. In generale i dati di progetto superano di gran lunga sia i minimi di legge che le quantità di installazioni esistenti, a testimonianza che la regolamentazione proposta consente di stabilire un corretto equilibrio fra le esigenze commerciali del settore e quelle di miglioramento dell'immagine della città e del territorio.



TABELLA 1 - "RIEPILOGO GENERALE IMPIANTI COMUNE DI URBINO"

		AMBITO M	AMBITO R	AMBITO S	AMBITO P	AMBITO V	TOTALI
		mq	mq	mq	mq	mq	mq
AFFISSIONI	STATO DI FATTO	367,00	121,30	0,00	0,00	9,00	497,30
	PROGETTO	690,97	252,90	204,23	0,00	0,00	1148,10
CARTELLI	STATO DI FATTO	54,00	0,00	0,00	0,00	141,00	195,00
	PROGETTO	813,37	322,90	474,23	0,00	654,96	2265,46
PENSILINE	STATO DI FATTO	138,00	44,00	17,60	0,00	0,00	199,60
	PROGETTO	294,60	66,60	59,20	30,60	30,60	481,60
PALINE	STATO DI FATTO	17,00	6,00	5,00	0,00	11,00	39,00
	PROGETTO	15,00	5,50	5,50	5,00	28,50	59,50
TRANSENNE	STATO DI FATTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PROGETTO	5262,17	1380,75	1256,04	0,00	0,00	7898,96
CESTINI	STATO DI FATTO	1,40	0,00	0,00	0,00	0,00	1,40
	PROGETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PREINSEGNE	STATO DI FATTO	17,15	2,10	0,00	5,16	23,04	47,45
	PROGETTO	17,15	2,10	0,00	13,20	36,84	69,29
OROLOGI	STATO DI FATTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PROGETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
STRISCIONE -STENDARDO	STATO DI FATTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PROGETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

QUANTITA' IPOTIZZATE

TETTI MASSIMI

QUANTITA' NON VINCOLANTE/NON QUANTIFICABILE

TABELLA 2 - "RIEPILOGO GENERALE IMPIANTI SOLO AREA URBANA DI URBINO"

		AMBITO M	AMBITO R	AMBITO S	AMBITO P	AMBITO V	TOTALI
		mq	mq	mq	mq	mq	mq
AFFISSIONI	STATO DI FATTO	217,00	121,30	0,00	0,00	9,00	347,30
	PROGETTO	207,06	252,90	204,23	0,00	0,00	664,19
CARTELLI	STATO DI FATTO	54,00	0,00	0,00	0,00	48,00	102,00
	PROGETTO	329,46	322,90	474,23	0,00	0,00	1126,59
PENSILINE	STATO DI FATTO	50,00	44,00	17,60	0,00	0,00	111,60
	PROGETTO	87,40	66,60	59,20	7,40	7,40	228,00
PALINE	STATO DI FATTO	7,00	6,00	5,00	0,00	4,00	22,00
	PROGETTO	6,00	5,50	5,50	1,00	2,00	20,00
TRANSENNE	STATO DI FATTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PROGETTO	1064,00	1380,75	1256,04	0,00	0,00	3700,79
CESTINI	STATO DI FATTO	1,40	0,00	0,00	0,00	0,00	1,40
	PROGETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PREINSEGNE	STATO DI FATTO	6,65	2,10	0,00	1,20	5,76	15,71
	PROGETTO	6,65	2,10	0,00	3,60	10,80	23,15
OROLOGI	STATO DI FATTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PROGETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
STRISCIONE -STENDARDO	STATO DI FATTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PROGETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

QUANTITA' IPOTIZZATE

TETTI MASSIMI

QUANTITA' NON VINCOLANTI/NON QUANTIFICABILI



7. COSTI DI ATTUAZIONE DEL P.G.I.P.

Il “Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni” prevede che si quantifichino i costi di attuazione del P.G.I.P. secondo una impostazione per cui l'Amministrazione Comunale dovrebbe sobbarcarsi il costo di tutti gli impianti pubblicitari o, quanto meno, di quelli destinati alle affissioni ed agli impianti di servizio. Tale impostazione risulta completamente superata nella prassi di gestione dei P.G.I.P.

In generale l'amministrazione potrà decidere se gestire direttamente il Piano o darlo in gestione; in entrambi i casi l'ente gestore potrà a sua volta decidere se investire risorse economiche per l'installazione di impianti pubblici o se affidare, anche solo per particolare ambiti o tipologie di impianto, la realizzazione degli interventi pianificati ad operatori privati.

L'affidamento ad operatori privati, attraverso apposite gare ed per tempi determinati, della gestione di alcune tipologie di impianto, o degli impianti previsti in alcuni ambiti territoriali, consentirà all'ente gestore di conseguire la proprietà degli impianti stessi al termine della scadenza contrattuale pur continuando a riscuotere i tributi connessi alla pubblicità ed all'occupazione di suolo pubblico.

Dovendo comunque effettuare una stima dei costi di realizzazione del P.I.G.P. si è proceduto utilizzando un costo medio a mq. di spazio pubblicitario di € 500,00 , valore desunto da una indagine di mercato e dalla parametrizzazione di dati in possesso dell'ufficio. I conteggi sono stati eseguiti solo per gli impianti connessi alle pubbliche affissioni che rappresentano il settore più strettamente di competenza dell'Amministrazione comunale.



TABELLA 3 – “PREVISIONE COSTI ATTUAZIONE PIANO COMUNE DI URBINO”

	AMBITOM	COSTOM	AMBITOR	COSTOR	AMBITOS	COSTOS	AMBITOP	COSTOP	AMBITOV	COSTOV	TOTALI	COSTOTOTALE
	mq	€	mq	€	mq	€	mq	€	mq	€	mq	€
AFFSSIONI	690,97	345485,00	252,90	126450,00	204,23	102112,50	0,00	0,00	0,00	0,00	1148,10	574047,50
CARTELLI	813,37	*	322,90	*	474,23	*	0,00	*	654,96	*	2265,46	*
PENSILINE	294,60	*	66,60	*	59,20	*	30,60	*	30,60	*	481,60	*
PALINE	15,00	*	5,50	*	5,50	*	5,00	*	28,50	*	59,50	*
TRANSENNE	5262,17	*	1380,75	*	1256,04	*	0,00	*	0,00	*	7898,96	*
CESTINI	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*
PREINSEGNE	17,15	**	2,10	**	0,00	**	13,20	**	36,84	**	69,29	**
OROLOGI	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*
STRISCIONI STANDARDI	0,00	**	0,00	**	0,00	**	0,00	**	0,00	**	0,00	**
												€ 574047,50

VALORE PARAMETRIZZATO 500€/mq

* CARICHI DI INSTALLAZIONE NON DI COMPETENZA COMUNALE MA A VANTAGGIO DELLA QUALITA' URBANA

** CARICHI DI INSTALLAZIONE DI COMPETENZA PRIVATA

QUANTITA' IPOTIZZATE

TETTI MASSIMI

QUANTITA' NON VINCOLANTE/NON QUANTIFICABILE

TABELLA 4 – “PREVISIONE COSTI ATTUAZIONE PIANO SOLO AREA URBANA DI URBINO”

	AMBITOM	COSTOM	AMBITOR	COSTOR	AMBITOS	COSTOS	AMBITOP	COSTOP	AMBITOV	COSTOV	TOTALI	COSTOTOTALE
	mq	€	mq	€	mq	€	mq	€	mq	€	mq	€
AFFSSIONI	237,06	103530,00	252,90	126450,00	204,23	102112,50	0,00	0,00	0,00	0,00	664,19	€332092,50
CARTELLI	329,46	*	322,90	*	474,23	*	0,00	*	0,00	*	1126,59	*
PENSILINE	87,40	*	66,60	*	59,20	*	7,40	*	7,40	*	228,00	*
PALINE	6,00	*	5,50	*	5,50	*	1,00	*	2,00	*	20,00	*
TRANSENNE	1064,00	*	1380,75	*	1256,04	*	0,00	*	0,00	*	3700,79	*
CESTINI	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*
PREINSEGNE	6,65	**	2,10	**	0,00	**	3,60	**	10,80	**	23,15	**
OROLOGI	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*	0,00	*
STRISCIONI STANDARDI	0,00	**	0,00	**	0,00	**	0,00	**	0,00	**	0,00	**
												€ 332092,50

VALORE PARAMETRIZZATO 500€/mq

* CARICHI DI INSTALLAZIONE NON DI COMPETENZA COMUNALE MA A VANTAGGIO DELLA QUALITA' URBANA

** CARICHI DI INSTALLAZIONE DI COMPETENZA PRIVATA

QUANTITA' IPOTIZZATE

TETTI MASSIMI

8. TEMPI DI ATTUAZIONE

Non esistono norme che pongono limiti alla durata del P.G.I.P.; di conseguenza il Piano risulterà valido fino alla sua modifica o completa sostituzione con altre previsioni di settore.



Pare ragionevole assumere come riferimento una durata decennale anche se è prevedibile che aggiustamenti normativi possano avvenire anche dopo un breve periodo di messa a regime.

2. REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI PER L'INSTALLAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI

INDICE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1	AMBITO E SCOPO DEL REGOLAMENTO E DEL PIANO	PAG. 23
ART. 2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	PAG. 23
ART. 3	DEFINIZIONI GENERALI	PAG. 24
ART. 4	NORME INDEROGABILI COMUNI A TUTTE LE INSTALLAZIONI PUBBLICITARIE	PAG. 25
ART. 5	NORME DI RINVIO	PAG. 26

CAPO II PROCEDURA PER IL RILASCIO, RINNOVO E REVOCA DELLE AUTORIZZAZIONI

ART. 6	AUTORIZZAZIONE	PAG. 28
ART. 7	COMPETENZA E RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	PAG. 29
ART. 8	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI	PAG. 29
ART. 9	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI PUBBLICITARI TEMPORANEI CON DURATA INFERIORE A 90 GIORNI.....	PAG. 32
ART. 10	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI.....	PAG. 34
ART. 11	DURATA E RINNOVO DELLA AUTORIZZAZIONE	PAG. 35
ART. 12	VARIAZIONE DEL MESSAGGIO PUBBLICITARIO	PAG. 36
ART. 13	TEMPI DI INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO.....	PAG. 36
ART. 14	UTILIZZO DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI	PAG. 36
ART. 15	REVOCA E RINUNCIA ALLA AUTORIZZAZIONE.....	PAG. 37

ART. 16 DECADENZA..... .PAG. 37

ART. 17 PUBBLICITÀ SU VEICOLI E FONICA..... .PAG. 37

CAPO III DIRITTI NASCENTI DAL PROVVEDIMENTO E OBBLIGHI DEL TITOLARE

ART. 18 DIRITTI DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE..... .PAG. 39

ART. 19 OBBLIGHI DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE..... .PAG. 39

ART. 20 RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI..... .PAG. 40

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI

ART. 21 VIGILANZA E CONTROLLI..... .PAG. 41

ART. 22 SANZIONIPAG. 41

ART. 23 NORME TRANSITORIEPAG. 41

ART. 24 ABROGAZIONIPAG. 42

ART. 25 ENTRATA IN VIGOREPAG. 42

APPENDICE:

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE TRIENNALE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTIPAG. 44

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICITARI TEMPORANEI PER UN PERIODO INFERIORE A 90 GIORNIPAG. 48

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE..... .PAG. 51

DOMANDA DI VARIAZIONE DEL MESSAGGIO PUBBLICITARIO..... .PAG. 53

ALLEGATO A

ART. 23 DLGS. 285/1992PAG. 55

ARTT. 48, 49, 50, 51 E 52 D.P.R. 495/1992..... .PAG. 58

P.R.G. TERZA PARTE - LINEE NORMATIVE - 201.III A4

TECNOLOGIE E MATERIALI PER GLI INTERVENTI NEL CENTRO STORICO..... .PAG. 64

INDIRIZZI PER LA SALVAGUARDIA ED IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI URBINO - NORMATIVAPAG. 71

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALEPAG. 75



CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 AMBITO E SCOPO DEL REGOLAMENTO E DEL PIANO

1. Il presente regolamento integra il Piano Generale degli Impianti Pubblicitari (P.G.I.P.) e disciplina la materia concernente il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di mezzi pubblicitari e relativi impianti, lungo le strade o in vista di esse, con riferimento all'intero territorio comunale.
2. Il Piano Generale degli Impianti è lo strumento che disciplina la collocazione dei mezzi pubblicitari permanenti o temporanei, visibili dagli spazi pubblici, al fine di effettuare un corretto riordino dell'esposizione pubblicitaria coerente con l'assetto urbanistico della città.
3. Il Piano individua altresì gli ambiti ove è consentita l'installazione degli impianti pubblicitari, siano essi di pubblica affissione che di pubblicità esterna privata, le quantità consentite, nonché le deroghe alla normativa del Codice della Strada, fornendo i criteri per il collocamento, le caratteristiche dei manufatti, le dimensioni massime consentite e le modalità di illuminazione.
4. Per gli argomenti non trattati dal presente Regolamento e dagli altri elaborati del Piano degli Impianti Pubblicitari resta confermato quanto stabilito da:
 - Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 74 del 27 giugno 1994 e successive modifiche e integrazioni.
 - Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa (t.o.s.a.p.), approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 42 del 23 aprile 1994 e modificato con deliberazioni n. 113 del 22 settembre 1995, n. 23 del 12 febbraio 1996, n. 45 del 21 aprile 1999, n. 19 del 28 febbraio 2000 e n. 31 del 26 aprile 2005 e successive modifiche e integrazioni;

ART. 2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Il riferimento normativo del presente regolamento è rappresentato da:
 - D.Lgs. 30/04/92 n.285 Nuovo Codice della Strada;
 - D.P.R. 16/12/92 n. 495 "Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
 - D.Lgs. 15/09/93 n.360 Disposizioni correttive e integrative del codice della strada, approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
 - D.P.R. 16/09/96 n.610 Regolamento recante modifiche al D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, concernente il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada;
 - Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994;
 - Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa (t.o.s.a.p.), approvato con deliberazione del consiglio comunale n.



- 42 del 23 aprile 1994 e modificato con deliberazioni n. 113 del 22 settembre 1995, n. 23 del 12 febbraio 1996, n. 45 del 21 aprile 1999, n. 19 del 28 febbraio 2000 e n. 31 del 26 aprile 2005;
- *Regolamento per il rilascio di autorizzazioni e concessioni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'installazione di impianti pubblicitari e segnaletici della Provincia di Pesaro-Urbino, approvato con Del. G.P. n. 122 del 24.11.2003 e succ. m.m. e i.i.;*
 - *Regolamento Edilizio Comunale approvato con prescrizioni, deliberazione Regione Marche n. 5556 del 13.12.1993 e deliberazione di Consiglio Comunale n. n°63 del 29.09.2009;*
 - *D.L.gs. del 22.01.2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137;*
 - *N.T.A. di P.P.A.R. approvate con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989;*
 - *Norme di Attuazione del Piano di stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI).³*

ART. 3 DEFINIZIONI GENERALI

1. Ai fini del presente regolamento per "centro abitato" si intende quello definito dal D.Lgs. 285/92, art. 3 c. 1 punto 8 e art. 4, c.1.
2. Nel territorio del comune di Urbino i centri abitati sono quelli individuati con i seguenti atti amministrativi:
 - Delibera Giunta Municipale n. 1564 del 30/12/1994;
 - Delibera Giunta Municipale n. 171 del 29/10/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
3. I "mezzi pubblicitari" sono suddivisi in:
 - **Impianti Pubblicitari Esterni (PE):** possono essere temporanei o permanenti. Sono costituiti da mezzi di diffusione di messaggi visivi per la promozione di attività, beni, o servizi, effettuata da soggetti privati o pubblici con impianti di loro proprietà;
 - **Impianti di Pubblica Affissione (PA).** Questi sono a loro volta suddivisi in:
 - Impianti per le affissioni di natura istituzionale, sociale o prive di rilevanza economica (PAI);
 - Impianti per le affissioni di natura commerciale (PAC);
 - Impianti per le affissioni dirette da parte di soggetti privati comunque diversi dal concessionario del servizio pubblico (AD).
4. La posizione di tutti gli impianti è definita dal Piano degli Impianti Pubblicitari.
5. La collocazione di impianti pubblicitari si intende "temporanea" se di durata inferiore o uguale a tre mesi.

³ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari – Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 -

**ART. 4 NORME INDEROGABILI COMUNI A TUTTE LE INSTALLAZIONI PUBBLICITARIE**

1. Salvo prescrizioni più restrittive del P.G.I.P. o specifiche deroghe previste per gli ambiti territoriali e riportate nelle Norme Tecniche di P.G.I.P., per le dimensioni, le caratteristiche e le modalità di installazione dei mezzi pubblicitari, si applicano le norme di cui all'art. 23 del Dlgs 285/30/04/92 e agli artt. 48, 49, 50, 51, 52 e 136 del D.P.R. 16/12/92 n° 495 e succ. m.m. e i.i. Queste disposizioni, nel testo oggi vigente, per facilità di consultazione, sono riportate in allegato al presente Regolamento con la lettera A.
2. Nei centri abitati, nei casi di deroga previsti dal D.P.R. 495/92 e dal D.lgs 285/92, valgono le disposizioni del P.G.I.P.
3. La collocazione di impianti pubblicitari nei luoghi sottoposti a vincolo di tutela di beni paesaggistici ed ambientali od in prossimità di essi, è subordinata al rispetto del art. 153 del D.L.gs. 42/04.
4. La collocazione di impianti pubblicitari su edifici o aree tutelate come beni culturali, lungo le strade site nell'ambito o in prossimità di tali immobili è subordinata al rispetto dell'art. 49 del D.L.gs. 42/04.
5. Non è consentito collocare impianti pubblicitari di qualsiasi genere su fregi, cornici, balaustre, inferriate decorate, elementi architettonici in genere, caratterizzanti gli edifici, anche se non vincolati ai sensi del D.L.gs. 42/04.
6. Ai sensi degli artt. 27 e 43 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Regionale, è vietata l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo all'interno delle aree a tutela integrale e in prossimità di punti e strade panoramiche.
7. L'installazione di impianti pubblicitari nelle aree in frana o inondabili cartografate dal P.A.I., è subordinata ad una verifica tecnica redatta ai sensi dell'art. 12, co. 5 e dell'art. 9, co. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico.⁴
8. L'installazione di impianti pubblicitari su strade di proprietà comunale è subordinata all'ottenimento di apposito nulla osta, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico, settore Lavori Pubblici del Comune di Urbino, su richiesta diretta dell'interessato o attraverso procedura interna al momento della presentazione della domanda.⁵
9. L'installazione di impianti pubblicitari su strade di proprietà diversa da quella comunale o in vista di esse, è subordinata all'ottenimento di apposito nulla osta/autorizzazione da parte dell'Ente proprietario della strada. Il richiedente potrà richiedere il nulla osta/autorizzazione direttamente all'Ente proprietario

⁴ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011- parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 -

⁵ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011- parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Comune di Urbino – Settore Lavori Pubblici -



- della strada, ovvero avvalersi dell'Amministrazione comunale, che provvederà all'ottenimento. In questo ultimo caso dovranno essere fornite un numero di copie sufficienti ad effettuare la trasmissione all'Ente proprietario e versati i diritti di segreteria per l'ottenimento del nulla osta/autorizzazione.⁶
10. Non è consentito collocare impianti pubblicitari a carattere commerciale sul muro di cinta dei cimiteri.
 11. E' vietato utilizzare impianti di segnaletica stradale, pali di pubblica illuminazione ed alberi come supporti pubblicitari.
 12. I cartelli "Vendesi/Affittasi" riguardanti la locazione o la compravendita di tutto o di parte di un immobile, possono essere esposti solo nell'ambito della proprietà, in corrispondenza del numero civico interessato, comprese le recinzioni. In considerazione dei diritti di proprietà, l'autorizzazione non è necessaria per i cartelli "Vendesi/Affittasi" di dimensioni inferiori o uguali a mq 0,125. Non sono ammessi avvisi che abbiano la funzione di promuovere il marchio di una agenzia.
 13. Nei centri abitati è consentito installare impianti pubblicitari sui marciapiedi, purché venga garantito il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche e non si rechi intralcio al transito dei pedoni.
 14. Nei cantieri non è consentita l'affissione direttamente sulle recinzioni, siano esse realizzate con steccati o lamiera ondulata o reti; l'affissione è consentita solamente su plance realizzate in lamiera e dotate di cornice, poste in opera in sicurezza.
 15. Ai sensi dell'art. 23, co. 7 del D.Lgs 285/92 e dell'art. 136, co. 1 del D.P.R. 495/92 è vietata qualsiasi forma di pubblicità lungo o in vista dell'itinerario internazionale della Strada Statale 73 bis.⁷
 16. L'installazione di impianti pubblicitari, sia a carattere permanente che temporaneo, è soggetta alle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e dei relativi allegati.

ART. 5 NORME DI RINVIO

1. L'installazione di mezzi pubblicitari deve essere effettuata nel rispetto delle sopra riportate norme generali e di quanto stabilito per le singole tipologie dal "Piano Generale degli Impianti Pubblicitari".
2. Nel caso in cui vi sia occupazione di spazi di proprietà o in godimento al Comune, oltre all'imposta è dovuto un canone di affitto o di concessione, la cui

⁶ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Soggetto competente in materia ambientale: Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 -

⁷ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Soggetto competente in materia ambientale: ANAS spa – Compartimento della viabilità per le Marche -



misura è stabilita con provvedimento della Giunta Comunale. E' in ogni caso dovuta la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche secondo le norme ed i regolamenti che la disciplinano, quando trattasi di aree del Demanio o del Patrimonio indisponibile comunale.

3. Per la disciplina dell'imposta sulla pubblicità e l'effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni si rimanda al *Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni*, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994 e succ. m.m. e i.i.



CAPO II

PROCEDURA PER IL RILASCIO, RINNOVO E REVOCA DELLE AUTORIZZAZIONI

ART. 6 AUTORIZZAZIONE

1. La collocazione di cartelli, insegne d'esercizio o di qualunque manufatto pubblicitario, di qualsiasi natura e scopo, temporaneo o permanente, su strade o aree pubbliche o private, percepibili da spazi pubblici, all'interno o all'esterno dei centri abitati, è sottoposta ad autorizzazione comunale ai sensi del presente regolamento.
2. L'autorizzazione è rilasciata in conformità:
 - *Al presente Regolamento,*
 - *Al Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e relative norme tecniche,*
 - *Alle norme inerenti l'occupazione dl suolo pubblico,*
 - *Alle norme di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico culturale di livello Nazionale, Regionale e Comunale,*
 - *Alle norme dello strumento urbanistico Generale o dei Piani Attuativi al cui interno ricade l'intervento proposto,*
 - *Alle norme di P.P.A.R. ed alle disposizioni comunali inerenti l'adeguamento al P.P.A.R. stesso,*
 - *Al Regolamento Edilizio Comunale ed ai relativi allegati;*
 - *Al codice della strada e relativo regolamento di esecuzione ed attuazione;*
 - *Alle norme sulla circolazione stradale e sulla tutela delle aree in dissesto idrogeologico.*
3. L'autorizzazione è subordinata al nulla osta o parere favorevole dell'Ente proprietario della strada interessata, con le modalità specificate nel presente regolamento.
4. L'atto di autorizzazione deve essere esibito, dall'avente titolo, su richiesta degli addetti alla vigilanza.
5. L'autorizzazione oggetto del presente regolamento costituisce anche concessione di suolo pubblico, nel caso in cui ricorra tale fattispecie, e pertanto presuppone la verifica di conformità alla specifica normativa regolamentare.
6. Resta confermato l'obbligo di pagamento, secondo quanto stabilito dai rispettivi regolamenti comunali,
 - della tassa sull'occupazione di suolo pubblico;
 - dell'imposta comunale sulla pubblicità e del canone di affitto qualora la pubblicità sia effettuata su aree comunali;
 - delle imposte e diritti sulle pubbliche affissioni.
7. Nei casi in cui le Norme Tecniche di Attuazione del Piano subordinano l'installazione degli impianti pubblicitari all'approvazione di progetti generali d'ambito, l'Amministrazione potrà procedere nei seguenti modi:
 - a. Gestione diretta da parte della Pubblica Amministrazione:



L'Amministrazione realizza e approva il progetto e successivamente, sulla base di apposti bandi o di apposite richieste, assegna le postazioni previste dall'installazione.

Ogni postazione o aggregato di postazioni dovrà conseguire l'autorizzazione di cui agli art. 8 e 9 del Regolamento.

b. Affidamento della gestione a terzi:

L'Amministrazione individua, attraverso apposito bando, l'operatore al quale sarà affidata la realizzazione del progetto d'ambito relativo alla specifica tipologia di impianto. L'operatore sarà individuato in base al progetto d'ambito che presenterà in sede di bando ed a criteri che saranno preventivamente specificati dall'Amministrazione.

Il progetto unitario dovrà comunque conseguire il parere di conformità al regolamento ed al piano degli Impianti Pubblicitari; ogni postazione o aggregato di postazioni dovrà conseguire l'autorizzazione di cui agli art. 8 e 9 del Regolamento.

Qualora un operatore richieda di intervenire in un'area soggetta alla preventiva approvazione di un progetto d'ambito l'Amministrazione Comunale attiverà una delle due procedure sopra indicate con le lettere a) e B) entro il termine di 90 giorni.

ART. 7 COMPETENZA E RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

1. L'autorizzazione di cui al presente regolamento è rilasciata dall'Ufficio Edilizia - Settore Urbanistica del Comune. L'Amministrazione Comunale potrà disporre l'affidamento di tali competenze anche ad altro ufficio o allo sportello Unico Attività Produttive in relazione all'organizzazione dell'Ente.
2. Il Responsabile del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione è individuato con atto del Dirigente del Settore competente.
3. La domanda di autorizzazione sarà presentata utilizzando la modulistica allegata al presente regolamento. Il dirigente del settore competente al rilascio dell'autorizzazione, o suo delegato, potrà aggiornare tale modulistica in relazione a mutamenti normativi e/o regolamentari sopraggiunti o a mutate esigenze organizzative del servizio.

ART. 8 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI.

1. La domanda per l'ottenimento dell'autorizzazione deve contenere:
 - L'indicazione delle generalità, della residenza o domicilio legale e del codice fiscale o partita IVA del richiedente;
 - L'esatta ubicazione del luogo ove si intende installare l'impianto;
 - La tipologia ed il numero degli impianti richiesti;
2. Alla domanda sono allegati:



- a) Il progetto quotato dell'impianto, costituito da piante, prospetti e sezioni del manufatto, estese anche all'intorno della struttura da installare, redatto in scala adeguata, relativa descrizione tecnica con indicazione dei materiali utilizzati e l'ulteriore eventuale documentazione necessaria a chiarire il tipo di manufatto da realizzare e la sua collocazione;
- b) La planimetria in scala adeguata, in duplice copia, con riportata:
- l'ubicazione dell'impianto, indicata su planimetria catastale e su planimetria quotata;
 - la tipologia ed il numero degli impianti richiesti;
 - le distanze rispetto i seguenti riferimenti fisici:
 - limite della carreggiata;
 - altri cartelli e mezzi pubblicitari;
 - segnali stradali di pericolo e di prescrizione;
 - segnali di indicazione;
 - imbocchi delle gallerie;
 - incroci o diramazioni;
 - punto di tangenza delle curve come definite all'articolo 3, comma 1, punto 20), del codice della strada ;
- c) Documentazione fotografica che illustri il punto di collocazione dell'impianto nell'ambiente circostante;
- d) Messaggio pubblicitario da esporre graficizzato a colori. Se la domanda riguarda cartelli o altri mezzi pubblicitari a messaggio variabile, devono essere allegati tutti i messaggi previsti;
- e) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta ai sensi del *D.P.R.445 del 28/12/2000*, sottoscritta dal richiedente e dal progettista, attestante la conoscenza delle norme e regolamenti di settore (Impianti pubblicitari, affissioni, occupazione di suolo pubblico, ...) e la conformità delle installazioni proposte alle norme e regolamenti stessi, nonché alle disposizioni vigenti in materia di circolazione stradale;
- f) Dichiarazione del progettista, redatta ai sensi del *D.P.R. 495/92*, art. 53, co. 3 e del *D.P.R.445 del 28/12/2000* , che attesti che il manufatto è stato calcolato e realizzato e sarà posto in opera tenendo conto della natura del terreno (se installato a terra) e della spinta del vento, in modo da garantirne la stabilità. La dichiarazione deve inoltre attestare che il manufatto sarà realizzato con materiale non deteriorabile e resistente agli agenti atmosferici.
- g) Nel caso di installazione dell'impianto su suolo pubblico, specifica richiesta di concessione di suolo pubblico con apposita planimetria indicante l'esatta collocazione, la precisa individuazione catastale delle aree interessate e la consistenza in termini di superficie;
- h) Nel caso di installazione su suolo privato, dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta dal richiedente ai sensi del *D.P.R.445 del 28/12/2000* che attesti la titolarità del terreno.
- i) Nulla osta dell'ente proprietario della strada.
- a) Qualora la collocazione di impianti pubblicitari insista su strade di proprietà comunale il nulla osta sarà rilasciato dal competente Ufficio



Tecnico, settore Lavori Pubblici del Comune di Urbino su richiesta diretta dell'interessato o attraverso procedura interna di cui al successivo punto n. 3.

b) Qualora la collocazione di impianti pubblicitari insista su strade di proprietà diversa da quella comunale o in vista di esse, l'installazione è subordinata:

1. per installazioni su strade interne al centro abitato, al nulla osta dell'Ente proprietario della strada.
2. per installazioni lungo o in vista di strade esterne ai centri abitati, all'autorizzazione dell'Ente proprietario della strada.

Il richiedente potrà richiedere il nulla osta/autorizzazione direttamente all'Ente proprietario della strada, ovvero avvalersi del Comune che provvederà all'ottenimento in conformità al successivo punto 3. ⁸

- c) Verifica tecnica prevista dall'art. 12 co. 5 e dall'art. 9 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, nel caso in cui l'intervento ricada in zone cartografate dal P.A.I.⁹
 - d) Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/04 per impianti pubblicitari in luoghi sottoposti a vincolo di tutela di beni paesaggistici ed ambientali od in prossimità di essi, su edifici o aree tutelate come beni culturali e lungo le strade site nell'ambito o in prossimità di tali immobili.
 - e) Altri pareri o nulla osta degli enti preposti alla tutela degli immobili o delle aree interessate dall'intervento, qualora gli stessi risultino vincolati in base a norme nazionali, regionali o locali;
 - f) Copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dei diritti di segreteria alla tesoreria comunale, conformemente agli importi definiti nella tabella approvata con Delib. Giunta Comunale n. 9 del 26/01/2010 e succ. m.m. e i.i..
 - g) Qualora il manufatto ricada su aree pubbliche, copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa, se dovuto, nel rispetto di quanto definito dal relativo Regolamento Comunale approvato con Del. C.C. n. 42 del 23.04.1994 e succ. m.m. e i.i. e attestazione di avvenuto pagamento del canone di affitto o concessione dovuto per le installazioni su spazi o aree pubbliche di cui all'art. 20 del Regolamento Comunale, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994 e succ. m.m. e i.i.
3. Qualora la domanda di autorizzazione fosse priva dei nulla osta e delle autorizzazioni che ne subordinano il rilascio, l'ufficio provvederà, su specifica indicazione del richiedente, al loro diretto conseguimento. L'applicazione di tale

⁸ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Soggetto competente in materia ambientale: Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 -

⁹ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 -



procedura comporterà l'inoltro di un ulteriore numero di copie di progetto, corrispondente al numero degli enti da interpellare ed al numero di copie che ogni ente richiede per il rilascio del relativo nulla osta o autorizzazione. L'applicazione di tale procedura comporterà inoltre un aggravio dei diritti di segreteria, secondo quanto indicato nell'apposita tabella Delib. Giunta Comunale n. 9 del 26/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché il pagamento di diritti o imposte richiesti dagli enti interpellati.

ART. 9 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI PUBBLICITARI TEMPORANEI CON DURATA INFERIORE AI 90 GIORNI

1. Tale procedura si applica esclusivamente alle richieste di installazioni temporanee di durata inferiore a 90 giorni da collocarsi nelle aree appositamente previste dal presente Piano e indicate nelle apposite planimetrie della serie T - tavole grafiche.
Qualora la posizione prescelta non sia fra quelle indicate dal Piano si dovrà procedere alla richiesta di autorizzazione ai sensi del precedente art. 8.
2. Per tali istanze, è prevista semplice comunicazione del richiedente da presentarsi almeno 15 giorni prima dell'installazione, contenente:
 - a) L'indicazione delle generalità, della residenza o domicilio legale e del codice fiscale o partita IVA del richiedente;
 - b) Il messaggio pubblicitario da esporre, graficizzato a colori, con la specificazione della durata dell'esposizione;
 - c) La descrizione dell'impianto con le relative dimensioni, conformi alle dimensioni prescritte per la zona di interesse e specificate nella scheda allegata alla planimetria di individuazione dei punti di installazione - Tavole grafiche serie T, facente parte integrante del presente Piano;
 - d) La planimetria catastale con l'esatto posizionamento del manufatto per cui si richiede l'autorizzazione all'installazione, con riportato il numero di riferimento della posizione prescelta rispetto a quanto specificato nella planimetria generale dei punti di installazione temporanea - tavole grafiche serie T.
 - e) La dichiarazione del progettista, redatta ai sensi del D.P.R. 495/92, art. 53, co. 3 e del D.P.R. 445 del 28/12/2000, che attesti che il manufatto è stato calcolato e realizzato e sarà posto in opera tenendo conto della natura del terreno (se installato a terra) e della spinta del vento, in modo da garantirne la stabilità. La dichiarazione deve inoltre attestare che il manufatto sarà realizzato con materiale non deteriorabile e resistente agli agenti atmosferici.
 - j) Nulla osta dell'ente proprietario della strada.
 - h) Qualora la collocazione di impianti pubblicitari insista su strade di proprietà comunale il nulla osta sarà rilasciato dal competente Ufficio Tecnico, settore Lavori Pubblici del Comune di Urbino su richiesta diretta dell'interessato o attraverso procedura interna di cui al successivo punto n. 5.



i) Qualora la collocazione di impianti pubblicitari insista su strade di proprietà diversa da quella comunale o in vista di esse, l'installazione è subordinata:

1. per installazioni su strade interne al centro abitato, al nulla osta dell'Ente proprietario della strada.
2. per installazioni lungo o in vista di strade esterne ai centri abitati, all'autorizzazione dell'Ente proprietario della strada.

Il richiedente potrà richiedere il nulla osta/autorizzazione direttamente all'Ente proprietario della strada, ovvero avvalersi del Comune che provvederà all'ottenimento in conformità al successivo punto 5.¹⁰

- k) Verifica tecnica prevista dall'art. 12 co. 5 e dall'art. 9 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, nel caso in cui l'intervento ricada in zone cartografate dal P.A.I.¹¹
- f) Copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dei diritti di segreteria alla tesoreria comunale, conformemente agli importi definiti nella tabella approvata con Delib. Giunta Comunale n. 9 del 26/01/2010 e succ. m.m. e i.i..
- g) Copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa, nel rispetto di quanto definito dal relativo Regolamento Comunale, approvato con Del. C.C. n. 42 del 23.04.1994 e succ. m.m. e i.i. e attestazione di avvenuto pagamento del canone di affitto o concessione dovuto per le installazioni su spazi o aree pubbliche di cui all'art. 20 del Regolamento Comunale, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994 e succ. m.m. e i.i.
1. Qualora la posizione prescelta non sia fra quelle indicate dalle planimetrie di Piano della serie T si dovrà procedere alla richiesta di autorizzazione ai sensi del precedente art. 8.
 2. Il richiedente è comunque tenuto a produrre i documenti ed a fornire tutti i dati ritenuti necessari ai fini istruttori, salvo quelli già in possesso della Amministrazione procedente.
 3. Qualora la domanda di autorizzazione fosse priva dei nulla osta e delle autorizzazioni che ne subordinano il rilascio, l'ufficio provvederà, su specifica indicazione del richiedente, al loro diretto conseguimento. L'applicazione di tale procedura comporterà l'inoltro di un ulteriore numero di copie di progetto, corrispondente al numero degli enti da interpellare ed al numero di copie che ogni ente richiede per il rilascio del relativo nulla osta o autorizzazione. L'applicazione di tale procedura comporterà inoltre un aggravio dei diritti di

¹⁰ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Soggetto competente in materia ambientale: Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 -

¹¹ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 -



segreteria, secondo quanto indicato nell'apposita tabella Delib. Giunta Comunale n. 9 del 26/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché il pagamento di diritti o imposte richiesti dagli enti interpellati.

4. L'ufficio comunale competente al momento del deposito della documentazione sopra elencata, completa in tutte le sue parti, appone su una copia della domanda di installazione un timbro attestante l'avvenuta regolare presentazione. Salvo il caso di cui al successivo comma, per le installazioni temporanee indicate negli elaborati della serie T del presente piano tale documento assume efficacia di autorizzazione dopo 15 giorni dalla data di deposito; qualora il richiedente presenti contestualmente più istanze per un numero di impianti superiore a dieci o l'istanza sia cumulativa per un numero di impianti superiore a dieci, il suddetto termine è fissato in 30 giorni.
5. Nel caso in cui la documentazione presentata risulti inadeguata all'istruttoria comunale o nel caso di riscontrata difformità dalle norme e regolamenti vigenti, il responsabile del procedimento comunica il divieto di procedere all'installazione.

ART. 10 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI PUBBLICITARI.

1. L'Ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni cura l'istruttoria della pratica effettuando le verifiche ed i sopralluoghi necessari all'emanazione dell'atto, nel rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e dalle norme richiamate all'art. 2 e seguenti.
2. Quando la collocazione implichi particolari problemi legati alla viabilità, al traffico o ad elementi contingenti non contemplati a priori all'interno del P.G.I.P., potranno essere richiesti specifici pareri tecnici agli Uffici competenti al fine di effettuare una istruttoria aderente al caso esaminato.
3. L'ufficio è tenuto a rilasciare l'autorizzazione entro il termine di 60 giorni nel caso di autorizzazioni di impianti pubblicitari permanenti, 15 giorni per impianti pubblicitari temporanei, dal ricevimento dell'istanza, qualora questa sia completa della documentazione specificata ai precedenti art. 8 e 9 in base al tipo di impianto richiesto, e di tutti i pareri o atti di assenso ivi previsti. Qualora il richiedente presenti contestualmente più istanze per un numero di impianti superiore a dieci o l'istanza sia cumulativa per un numero di impianti superiore a dieci, il suddetto termine è fissato in 90 giorni per impianti pubblicitari permanenti, 30 giorni per impianti pubblicitari temporanei.
4. Il termine di cui sopra decorre dalla data di avvio del procedimento che l'Amministrazione comunicherà al richiedente con apposita istanza ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990.
5. Il termine di cui ai commi precedenti può essere sospeso per una sola volta, entro dieci giorni dal ricevimento dell'istanza, se l'istanza non è completa di tutta la documentazione e dei pareri o atti di assenso previsti ai precedenti art. 8 e 9, in base al tipo di impianto richiesto;
6. In caso di mancato ricevimento delle integrazioni entro il termine di 30 giorni dalla data di recapito della richiesta, la domanda viene archiviata.



7. Affinché siano rispettati i termini di conclusione del procedimento di cui sopra, gli uffici o organi consultivi dell'Amministrazione Comunale che intervengono nel procedimento sono tenuti a fornire il proprio parere entro il termine di 30 giorni dalla richiesta per impianti pubblicitari permanenti, 7 giorni dal ricevimento della richiesta per impianti pubblicitari temporanei; decorso tale termine, il parere si intenderà favorevole e l'ufficio competente potrà procedere indipendentemente da esso. Tale procedura non si applica ai pareri obbligatori per legge.
8. In caso di rigetto dell'istanza di autorizzazione l'Amministrazione provvederà a comunicare tempestivamente ai richiedenti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. La comunicazione di rigetto interrompe i termini per la conclusione del procedimento.
In conformità ai disposti dell'art. 10 bis della L. 241/1990 entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra i richiedenti possono presentare per iscritto le proprie osservazioni, corredandole eventualmente con i documenti ritenuti necessari. Il provvedimento finale darà atto dell'accoglimento o del mancato accoglimento delle osservazioni presentate.

ART. 11 DURATA E RINNOVO DELLA AUTORIZZAZIONE.

1. L'autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data di rilascio ed è rinnovabile a condizione che la richiesta di rinnovo sia presentata almeno 90 giorni prima della scadenza naturale.
2. La richiesta di rinnovo, contenente gli estremi dell'autorizzazione originaria, dovrà essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta dal titolare dell'autorizzazione rilasciata, o suo avente titolo, ai sensi del *D.P.R.445 del 28/12/2000*, che attesti:
 - il mantenimento delle caratteristiche, prescrizioni e condizioni che hanno determinato il rilascio della originaria autorizzazione,
 - la persistenza delle condizioni di stabilità e sicurezza dell'impianto,
 - l'impegno all'esecuzione delle attività di manutenzione necessarie.
3. Non è concesso il rinnovo dell'autorizzazione qualora risultino modificate le condizioni fisiche o normative che hanno determinato i pareri o i nulla osta alla base del rilascio dell'autorizzazione originaria, o nel caso in cui non sia stato regolarmente effettuato il pagamento di imposte, tributi, diritti o canoni, dovuti.
4. La richiesta di rinnovo dovrà essere inoltrata su apposita modulistica e corredata dal pagamento dei diritti di segreteria in misura ridotta del 50% rispetto ad una analoga richiesta di autorizzazione e dall'attestazione di avvenuto pagamento delle somme relative a imposte, tributi, diritti o canoni dovuti.
5. Il rinnovo si intende assentito qualora entro il termine di 90 giorni non siano comunicate le motivazioni ostative.
6. Il mancato rinnovo per decorrenza dei termini, o per motivato diniego, determina per il proprietario l'obbligo di rimozione del mezzo pubblicitario a propria cura e spese entro il termine perentorio di otto giorni dalla data di notifica del mancato rinnovo della autorizzazione. Decorso tale termine, l'Amministrazione



provvederà direttamente alla rimozione con spese a carico del proprietario dell'impianto e senza l'obbligo della sua conservazione.

ART. 12 VARIAZIONE DEL MESSAGGIO PUBBLICITARIO.

1. La variazione del messaggio pubblicitario è consentita solo per gli impianti pubblicitari permanenti.
2. La variazione del messaggio pubblicitario va preceduta da una comunicazione, da inviare all'ufficio comunale competente di cui al precedente art. 7, allegando la fedele rappresentazione a colori del nuovo messaggio. Per gli impianti posti in prossimità di immobili o aree tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 la comunicazione dovrà essere inviata anche alla competente Soprintendenza.
Nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 42/04 il rinnovo si intende assentito qualora entro il termine di 15 giorni non siano comunicate le motivazioni ostantive.

ART. 13 TEMPI DI INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO

1. L'installazione dell'impianto dovrà avvenire entro il termine perentorio di tre mesi dalla notifica, a mezzo di raccomandata A.R., del rilascio dell'autorizzazione. Decorso tale termine l'autorizzazione decade.
2. L'installazione è subordinata al ritiro dell'autorizzazione, al versamento attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, nel rispetto di quanto definito dal relativo Regolamento Comunale, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994 e succ. m.m. e i.i., ed alla comunicazione all'ufficio comunale competente della data di inizio dei lavori con contestuale trasmissione della ricevuta attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta comunale.
3. Qualora l'avente titolo intenda rinunciare all'installazione dell'impianto autorizzato deve inoltrare apposita comunicazione all'ufficio competente entro il termine di dieci giorni dalla notifica di rilascio dell'autorizzazione. In questo caso, su specifica richiesta, potranno essere rimborsati i tributi, le imposte ed i canoni già pagati; non saranno invece rimborsati i diritti di segreteria.

ART. 14 UTILIZZO DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

1. Gli impianti pubblicitari devono essere utilizzati esclusivamente per tale scopo e non possono essere mantenuti in assenza dei messaggi autorizzati, per un tempo superiore a tre mesi dalla data di installazione o di rimozione del messaggio autorizzato.
2. Decorsi i tre mesi, e permanendo l'assenza di messaggi pubblicitari autorizzati, l'autorizzazione rilasciata decade e gli impianti dovranno essere rimossi a cura e spese del proprietario o, qualora non vi provveda, da parte della amministrazione comunale con spese a carico dello stesso.



3. Nel caso di occupazione di suolo pubblico, l'assenza di messaggio pubblicitario non esime dall'obbligo del pagamento del canone e della relativa tassa.

ART. 15 REVOCA E RINUNCIA ALLA AUTORIZZAZIONE

1. L'autorizzazione è revocata:
 - a) Per sopravvenuti motivi di interesse pubblico;
 - b) Nei seguenti casi:
 - Se vi è occupazione di suolo pubblico, per mancato pagamento nei termini del corrispondente canone e della relativa tassa;
 - Per difformità dall'impianto autorizzato;
 - Per mancato rispetto delle condizioni previste nell'autorizzazione.
 - c) La revoca, nei casi di cui alla lettera B), non dà diritto a restituzione di tasse, tributi, diritti o canoni versati.
 - d) L'intestatario dell'autorizzazione può rinunciare ad essa dandone preventiva comunicazione all'ufficio competente. In questo caso l'intestatario avrà diritto al rimborso di tasse, tributi, o canoni versati a far tempo dalla data di rimozione dell'impianto. Non saranno invece rimborsati i diritti di segreteria.

ART. 16 DECADENZA

1. L'autorizzazione decade:
 - a. in caso di decorrenza dei termini di rinnovo;
 - b. in caso di mancata installazione del mezzo pubblicitario entro tre mesi dalla comunicazione di rilascio dell'autorizzazione;
 - c. nel caso in cui la struttura autorizzata rimanga priva di messaggio pubblicitario autorizzato per un periodo superiore a tre mesi.
2. La pronuncia di decadenza determina per il proprietario l'obbligo di rimozione del mezzo pubblicitario a propria cura e spese entro il termine perentorio di otto giorni dalla data di notifica del provvedimento. Decorso tale termine, l'Amministrazione provvederà direttamente alla rimozione con spese a carico del proprietario dell'impianto e senza l'obbligo della sua conservazione.
3. La decadenza dell'autorizzazione non dà diritto alla restituzione di tasse, tributi, diritti o canoni versati.

ART. 17 PUBBLICITÀ SU VEICOLI E FONICA

1. Oltre alle forme pubblicitarie previste dal P.G.I.P. sono ammesse la pubblicità su veicoli e quella fonica.
2. La pubblicità su veicoli è consentita purché effettuata nel rispetto di quanto previsto all'art. 57 del D.P.R. 495/92.
3. Non è consentito il parcheggio di "vele pubblicitarie", di rimorchi o altri veicoli il cui utilizzo prevalente sia quello di supporto di messaggi pubblicitari,



nell'ambito dell'area urbana del capoluogo, lungo le strade provinciali¹² e nei seguenti siti:

- internamente ai centri abitati;
 - lungo strade panoramiche individuate nella Tavola 201.I.C7 del P.R.G., per le quali vale quanto previsto dall'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano Paesistico Ambientale Regionale;
 - in prossimità di aree o beni vincolati in base al D.Lgs. 42/2004;
 - nei luoghi vietati dal codice della strada.
4. La pubblicità fonica è ammessa secondo quanto stabilito all'art. 59 del D.P.R. 495/92, nel rispetto dei livelli sonori e secondo gli orari stabiliti dal Piano di classificazione Acustica del territorio comunale di Urbino.
 5. Entrambe le forme pubblicitarie ricadono nella tipologia della "pubblicità temporanea" e seguono quindi le procedure definite agli artt. 9 e 10 del presente regolamento.
 6. La pubblicità sui veicoli e fonica non è consentita lungo le strade provinciali¹³

¹² Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Soggetto competente in materia ambientale: Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 -

¹³ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. Soggetto competente in materia ambientale: Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 -



CAPO III

DIRITTI NASCENTI DAL PROVVEDIMENTO E OBBLIGHI DEL TITOLARE

ART. 18 DIRITTI DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Il titolare dell'autorizzazione può installare, secondo le indicazioni e le condizioni tecniche contenute nel provvedimento, il mezzo pubblicitario richiesto. Lo stesso ha diritto al mantenimento dello stesso per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, salvo i casi di revoca o decadenza previsti dal presente regolamento.

ART. 19 OBBLIGHI DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE

1. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di:
 - a. verificare e mantenere in buono stato i mezzi pubblicitari e le loro strutture di sostegno, effettuando tutti i necessari interventi tecnici;
 - b. adempiere a tutte le prescrizioni contenute nel provvedimento o successivamente impartite per motivate intervenute esigenze di interesse generale o di sicurezza della circolazione;
 - c. procedere alla rimozione del mezzo pubblicitario nei seguenti casi:
 - *allo scadere della validità del provvedimento;*
 - *nei casi di revoca o decadenza del provvedimento;*
 - *per mancato utilizzo dell'impianto con messaggio pubblicitario per un periodo superiore ai tre mesi;*
 - d. fissare saldamente su ogni cartello o mezzo pubblicitario una targhetta metallica identificativa in posizione facilmente accessibile, sulla quale sono riportati, con caratteri incisi, i seguenti dati:
 - *amministrazione rilasciante;*
 - *soggetto titolare;*
 - *numero e data di rilascio dell'autorizzazione;*
 - *progressiva chilometrica del punto di installazione;*
 - *Data di scadenza dell'autorizzazione.*

Nel caso di mezzi pubblicitari per i quali risulti difficoltosa l'applicazione di targhette, è ammesso che i suddetti dati siano riportati con scritte a carattere indelebile.

La targhetta o la scritta devono essere sostituite ad ogni rinnovo dell'autorizzazione ed ogniqualvolta intervenga una variazione di uno dei dati su di essa riportati.

- e. adempiere entro i termini stabiliti al pagamento dell'imposta sulla pubblicità e del canone di occupazione suolo pubblico nei casi previsti e di ogni altro onere previsto nell'autorizzazione.



ART. 20 RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

1. Nei casi in cui il mezzo pubblicitario sia rimosso, è fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di ripristinare lo stato dei luoghi che abbiano subito alterazioni per effetto dell'installazione dell'impianto entro il termine di 15 giorni dalla rimozione del mezzo pubblicitario.
2. In caso di inottemperanza o di decorrenza dei termini provvederà l'Amministrazione Comunale addebitando al titolare le relative spese.



CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI

ART. 21 VIGILANZA E CONTROLLI

1. L'attività di vigilanza sarà svolta dal Comune tramite il corpo di Polizia Municipale che verificherà l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 495/92, la conformità delle opere all'autorizzazione rilasciata, il relativo stato di conservazione degli impianti ed i termini di scadenza delle autorizzazioni.

ART. 22 SANZIONI

1. Le violazioni del presente regolamento e delle norme tecniche del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, in aggiunta alle eventuali sanzioni previste dal codice della strada e dalle altre normative vigenti in riferimento alla violazione effettuata, sono punite, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, con una sanzione pecuniaria da 75 a 450 euro.
Ai sensi dell'art. 16 della L. 689/91 è ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari a € 150, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi sia stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.

ART. 23 NORME TRANSITORIE

1. Entro il termine di 180 giorni dall'approvazione del Piano i titolari degli impianti pubblicitari esistenti potranno, se necessario, presentare istanza di regolarizzazione o di adeguamento al Piano, utilizzando la procedura di cui all'art. 8. In tal caso non incorreranno nelle sanzioni previste dal regolamento.
2. Successivamente alla scadenza di cui sopra il Servizio competente avvia la verifica di compatibilità degli impianti pubblicitari esistenti rispetto alle nuove norme.
3. A seguito della verifica l'Ufficio competente procederà al rilascio delle autorizzazioni triennali nei casi compatibili, ovvero ad imporre prescrizioni nel caso di incompatibilità sanabili, o a comunicare all'interessato l'incompatibilità dell'impianto, definendo i tempi per la sua rimozione. In tutti questi casi si applicheranno le sanzioni di cui all'art. 22.
4. Tutte le spese derivanti dall'eventuale adeguamento o rimozione, con contestuale ripristino dei luoghi, sono a carico del titolare dell'autorizzazione.



ART. 24 ABROGAZIONI

1. Le disposizioni del presente Regolamento e del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, prevalgono sulle disposizioni di regolamenti già approvati riguardanti la stessa materia.

ART. 25 ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, entra in vigore dalla data di esecutività dello stesso atto.



APPENDICE: MODULISTICA



PROTOCOLLO



MARCA
DA
BOLLO
€ 14,62

COMUNE DI URBINO

**OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE TRIENNALE ALLA INSTALLAZIONE DI
IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI**

Al Comune di Urbino,

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ residente a _____ (____) in Via
_____ n° _____
in qualità di:
titolare della ditta individuale _____
legale rappresentante _____
con sede a: _____ (____) in Via _____ n° _____
partita IVA/codice fiscale _____ recapito telefonico _____



CHIEDE

l'autorizzazione all'installazione di:

N° IMPIANTI	TIPO IMPIANTI cartello, plancia, insegna,...	UBICAZIONE località, via, numero civico, riferimenti catastali

A tal fine, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art.75 del D.P.R. 445/200.



DICHIARA

Di conoscere le norme e regolamenti comunali riguardanti l'installazione di impianti pubblicitari o per affissioni e quelle riguardanti l'occupazione di suolo pubblico;
Dichiara inoltre che le installazioni sopra elencate sono conformi ai regolamenti comunali e alle norme vigenti in materia di circolazione stradale;

(firma)

Ai fini della presente domanda il Sottoscritto

ALLEGA

Progetto quotato dell'impianto, costituito da piante, prospetti e sezioni del manufatto, estese anche all'intorno della struttura da installare, redatto in scala adeguata, relativa descrizione tecnica con indicazione dei materiali utilizzati e l'ulteriore eventuale documentazione necessaria a chiarire il tipo di manufatto da realizzare e la sua collocazione;

Planimetria in scala adeguata, in duplice copia, con riportata:

- l'ubicazione dell'impianto, indicata su planimetria catastale e su planimetria quotata;
- la tipologia ed il numero degli impianti richiesti;
- le distanze rispetto i seguenti riferimenti fisici:
 - limite della carreggiata;
 - altri cartelli e mezzi pubblicitari;
 - segnali stradali di pericolo e di prescrizione;
 - segnali di indicazione;
 - imbocchi delle gallerie;
 - incroci o diramazioni;
 - punto di tangenza delle curve come definite all'articolo 3, comma 1, punto 20), del codice della strada ;

Documentazione fotografica che illustri il punto di collocazione dell'impianto nell'ambiente circostante.

Messaggio pubblicitario da esporre graficizzato a colori. (Se la domanda riguarda cartelli o altri mezzi pubblicitari a messaggio variabile, devono essere allegati tutti i messaggi previsti).

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta ai sensi del *D.P.R.445 del 28/12/2000*, sottoscritta dal richiedente e dal progettista, attestante la conoscenza delle norme e regolamenti di settore (Impianti pubblicitari, affissioni, occupazione di suolo pubblico, ...) e la conformità delle installazioni proposte alle norme e regolamenti stessi, nonché alle disposizioni vigenti in materia di circolazione stradale.

Dichiarazione del progettista, redatta ai sensi del *D.P.R. 495/92*, art. 53, co. 3 e del *D.P.R.445 del 28/12/2000* , che attesti che il manufatto è stato calcolato e realizzato



e sarà posto in opera tenendo conto della natura del terreno (se installato a terra) e della spinta del vento, in modo da garantirne la stabilità. La dichiarazione deve inoltre attestare che il manufatto sarà realizzato con materiale non deteriorabile e resistente agli agenti atmosferici.

Specifico richiesta di concessione di suolo pubblico con apposita planimetria indicante l'esatta collocazione, la precisa individuazione catastale delle aree interessate e la consistenza in termini di superficie (necessaria nel caso di installazione dell'impianto su suolo pubblico).

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta dal richiedente ai sensi del *D.P.R.445 del 28/12/2000* che attesti la titolarità del terreno (necessaria per installazione su suolo privato).

Nulla osta dell'ente proprietario della strada.

Verifica tecnica prevista dall'art. 12 co. 5 e dall'art. 9 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (necessaria nel caso in cui l'intervento ricada in zone cartografate dal P.A.I.).

Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/04 (necessaria per impianti pubblicitari in luoghi sottoposti a vincolo di tutela di beni paesaggistici ed ambientali od in prossimità di essi, su edifici o aree tutelate come beni culturali e lungo le strade site nell'ambito o in prossimità di tali immobili).

Altri pareri o nulla osta degli enti preposti alla tutela degli immobili o delle aree interessate dall'intervento, qualora gli stessi risultino vincolati in base a norme nazionali, regionali o locali;

Copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dei diritti di segreteria alla tesoreria comunale, conformemente agli importi definiti nella tabella approvata con Delib. Giunta Comunale n. 9 del 26/01/2010 e succ. m.m. e i.i..

Copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa, se dovuto, nel rispetto di quanto definito dal relativo Regolamento Comunale approvato con Del. C.C. n. 42 del 23.04.1994 e succ. m.m. e i.i. e attestazione di avvenuto pagamento del canone di affitto o concessione dovuto per le installazioni su spazi o aree pubbliche di cui all'art. 20 del Regolamento Comunale, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994 e succ. m.m. e i.i. (necessaria qualora il manufatto ricada su aree pubbliche)

altro: _____



Il sottoscritto richiede l'attivazione dei seguenti procedimenti interni finalizzati al conseguimento dei seguenti nulla osta/pareri:

- _____

- _____

- _____

Allega a tal fine la seguente documentazione:

Numero _____ copie dei seguenti elaborati:

- _____

- _____

- _____

_____, li _____

Il Richiedente



PROTOCOLLO

MARCA
DA
BOLLO
€ 14,62**COMUNE DI URBINO**

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICITARI TEMPORANEI PER UN PERIODO INFERIORE A 90 GIORNI

Al Comune di Urbino

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ (_____) in Via _____ n° _____
in qualità di:
titolare della ditta individuale

_____ legale rappresentante

con sede a: _____ (_____) in Via _____ n° _____
partita IVA/codice fiscale _____ recapito telefonico _____

CHIEDE

l'autorizzazione all'installazione di:

N° IMPIANTI	TIPO IMPIANTI cartello, plancia, insegna,...	UBICAZIONE località, via, numero civico, riferimenti catastali e numero di riferimento della scheda allegata alle tavole grafiche della serie T	DIMENSIONI dimensione dell'impianto base x altezza

per il periodo dal _____ al _____

A tal fine, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art.75 del D.P.R. 445/200,

DICHIARA

Di conoscere le norme e regolamenti comunali riguardanti l'installazione di impianti pubblicitari o per affissioni e quelle riguardanti l'occupazione di suolo pubblico;
Dichiara inoltre che le installazioni sopra elencate sono conformi ai regolamenti comunali e alle norme vigenti in materia di circolazione stradale;

(firma)

Ai fini della presente domanda il Sottoscritto

ALLEGA

Descrizione dell'impianto con le relative dimensioni, conformi alle dimensioni prescritte per la zona di interesse e specificate nella scheda allegata alla planimetria di individuazione dei punti di installazione - Tavole grafiche serie T.

Planimetria catastale con l'esatto posizionamento del manufatto per cui si richiede l'autorizzazione all'installazione, con riportato il numero di riferimento della posizione prescelta rispetto a quanto specificato nella planimetria generale dei punti di installazione temporanea - tavole grafiche serie T.

Messaggio pubblicitario da esporre, graficizzato a colori, con la specificazione della durata dell'esposizione e la puntuale definizione grafica dell'impianto nella sua totalità;

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta ai sensi del *D.P.R.445 del 28/12/2000*, sottoscritta dal richiedente e dal progettista, attestante la conoscenza delle norme e regolamenti di settore (Impianti pubblicitari, affissioni, occupazione di suolo pubblico, ...) e la conformità delle installazioni proposte alle norme e regolamenti stessi, nonché alle disposizioni vigenti in materia di circolazione stradale.

Dichiarazione del progettista, redatta ai sensi del D.P.R. 495/92, art. 53, co. 3 e del D.P.R. 445 del 28/12/2000, che attesti che il manufatto è stato calcolato e realizzato e sarà posto in opera tenendo conto della natura del terreno (se installato a terra) e della spinta del vento, in modo da garantirne la stabilità. La dichiarazione deve inoltre attestare che il manufatto sarà realizzato con materiale non deteriorabile e resistente agli agenti atmosferici.

Nulla osta dell'ente proprietario della strada.



Verifica tecnica prevista dall'art. 12 co. 5 e dall'art. 9 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, nel caso in cui l'intervento ricada in zone cartografate dal P.A.I.

Copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dei diritti di segreteria alla tesoreria comunale, conformemente agli importi definiti nella tabella approvata con Delib. Giunta Comunale n. 9 del 26/01/2010 e succ. m.m. e i.i..

Copia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa, nel rispetto di quanto definito dal relativo Regolamento Comunale, approvato con Del. C.C. n. 42 del 23.04.1994 e succ. m.m. e i.i. e attestazione di avvenuto pagamento del canone di affitto o concessione dovuto per le installazioni su spazi o aree pubbliche di cui all'art. 20 del Regolamento Comunale, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994 e succ. m.m. e i.i.

altro: _____

Il sottoscritto richiede l'attivazione dei seguenti procedimenti interni finalizzati al conseguimento dei seguenti nulla osta/pareri:

- _____
- _____

Allega a tal fine la seguente documentazione:

Numero _____ copie dei seguenti elaborati:

- _____
- _____
- _____

_____, li _____

Il Richiedente

**COMUNE DI URBINO****OGGETTO: DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE**

Al Comune di Urbino,

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ (____) in Via
 _____ n° _____

in qualità di:

titolare della ditta individuale _____

legale rappresentante _____

con sede a: _____ (____) in Via _____ n° _____

partita IVA/codice fiscale _____ recapito telefonico
 _____**CHIEDE**

Il rinnovo dell'autorizzazione per il/i seguente/i impianto/i:

N° IMPIANTI	TIPO IMPIANTI cartello, plancia, insegna,...	UBICAZIONE località, via, numero civico, riferimenti catastali	AUTORIZZAZIONE N° autorizzazione, data di rilascio e data di scadenza

A tal fine, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art.75 del D.P.R. 445/200.



DICHIARA

PROTOCOLLO

Di conoscere le norme e regolamenti comunali riguardanti l'installazione di impianti pubblicitari o per affissioni e quelle riguardanti l'occupazione di suolo pubblico.
 Che le installazioni sopra elencate sono conformi ai regolamenti comunali e alle norme vigenti in materia di circolazione stradale.

MARCA

BOLLO

€ 14,62

~~che non sono variate~~ le condizioni fisiche o normative che hanno determinato i pareri o i nulla osta alla base del rilascio dell'autorizzazione originaria;

Dichiara inoltre che le imposte, tributi, diritti o canoni relativi alle installazioni per le quali si richiede il rinnovo sono state regolarmente versate e che non sono intervenuti motivati dinieghi o variazioni che hanno apportato modifiche alle installazioni autorizzate.

(firma)

Ai fini della presente domanda il Sottoscritto

ALLEGA

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta dal titolare dell'autorizzazione rilasciata, o suo avente titolo, ai sensi del D.P.R.445 del 28/12/2000, che attesti:

- o il mantenimento delle caratteristiche, prescrizioni e condizioni che hanno determinato il rilascio della originaria autorizzazione,
- o la persistenza delle condizioni di stabilità e sicurezza dell'impianto,
- o l'impegno all'esecuzione delle attività di manutenzione necessarie.

Copia degli avvenuti versamenti costituita dai seguenti documenti:

altro: _____

_____, li _____

Il Richiedente



COMUNE DI URBINO

OGGETTO: DOMANDA VARIAZIONE DEL MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Al Comune di Urbino,

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ (____) in Via
 _____ n° _____

in qualità di:

titolare della ditta individuale _____
 legale rappresentante _____

con sede a: _____ (____) in Via _____ n° _____
 partita IVA/codice fiscale _____ recapito telefonico

CHIEDE

La modifica del messaggio pubblicitario per il/i seguente/i impianto/i:

N° IMPIANTI	TIPO IMPIANTI cartello, plancia, insegna,...	UBICAZIONE località, via, numero civico, riferimenti catastali	AUTORIZZAZIONE N° autorizzazione, data di rilascio e data di scadenza

A tal fine, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art.75 del D.P.R. 445/200.



DICHIARA

PROTOCOLLO

Di conoscere le norme e regolamenti comunali riguardanti l'installazione di impianti pubblicitari o per affissioni e quelle riguardanti l'occupazione di suolo pubblico.
 Che le installazioni sopra elencate sono conformi ai regolamenti comunali e alle norme vigenti in materia di circolazione stradale.

MARCA

BOLLO
€ 14,62

~~che non sono variate~~ le condizioni fisiche o normative che hanno determinato i pareri o i nulla osta alla base del rilascio dell'autorizzazione originaria;
 Dichiaro inoltre che le imposte, tributi, diritti o canoni relativi alle installazioni per le quali si richiede il rinnovo sono state regolarmente versate e che non sono intervenuti motivati dinieghi o variazioni che hanno apportato modifiche alle installazioni autorizzate.

(firma)

Ai fini della presente domanda il Sottoscritto

ALLEGA

Copia a colori del nuovo messaggio pubblicitario costituita dai seguenti documenti:

- _____
- _____
- _____
- _____

altro: _____

- _____
- _____
- _____

_____, li _____

Il Richiedente

ALLEGATO A ¹⁴

ART. 23 DLGS 285/92.

Pubblicità sulle strade e sui veicoli.

1. Lungo le strade o in vista di esse è vietato collocare insegne, cartelli, manifesti, impianti di pubblicità o propaganda, segni orizzontali reclamistici, sorgenti luminose, visibili dai veicoli transitanti sulle strade, che per dimensioni, forma, colori, disegno e ubicazione possono ingenerare confusione con la segnaletica stradale, ovvero possono renderne difficile la comprensione o ridurre la visibilità o l'efficacia, ovvero arrecare disturbo visivo agli utenti della strada o distrarne l'attenzione con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione; in ogni caso, detti impianti non devono costituire ostacolo o, comunque, impedimento alla circolazione delle persone invalide. Sono, altresì, vietati i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari rifrangenti, nonché le sorgenti e le pubblicità luminose che possono produrre abbagliamento. Sulle isole di traffico delle intersezioni canalizzate è vietata la posa di qualunque installazione diversa dalla prescritta segnaletica.
2. È vietata l'apposizione di scritte o insegne pubblicitarie luminose sui veicoli. È consentita quella di scritte o insegne pubblicitarie rifrangenti nei limiti e alle condizioni stabiliti dal regolamento, purché sia escluso ogni rischio di abbagliamento o di distrazione dell'attenzione nella guida per i conducenti degli altri veicoli.
3. [Lungo le strade, nell'ambito e in prossimità di luoghi sottoposti a vincoli a tutela di bellezze naturali e paesaggistiche o di edifici o di luoghi di interesse storico o artistico, è vietato collocare cartelli e altri mezzi pubblicitari] (126).
4. La collocazione di cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è soggetta in ogni caso ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada nel rispetto delle presenti norme. Nell'interno dei centri abitati la competenza è dei comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.
5. Quando i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati su una strada sono visibili da un'altra strada appartenente ad ente diverso, l'autorizzazione è subordinata al preventivo nulla osta di quest'ultimo. I cartelli e gli altri mezzi pubblicitari posti lungo le sedi ferroviarie, quando siano visibili dalla strada, sono soggetti alle disposizioni del presente articolo e la loro collocazione viene autorizzata dalle Ferrovie dello Stato, previo nulla osta dell'ente proprietario della strada.
6. Il regolamento stabilisce le norme per le dimensioni, le caratteristiche, l'ubicazione dei mezzi pubblicitari lungo le strade, le fasce di pertinenza e nelle stazioni di servizio e di rifornimento di carburante. Nell'interno dei centri abitati, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1, i comuni hanno la facoltà di concedere deroghe alle norme relative alle distanze minime per il posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari, nel rispetto delle esigenze di sicurezza della circolazione stradale (127).
7. È vietata qualsiasi forma di pubblicità lungo e in vista degli itinerari internazionali, delle autostrade e delle strade extraurbane principali e relativi accessi. Su dette strade è consentita la pubblicità nelle aree di servizio o di parcheggio solo se autorizzata dall'ente proprietario e sempre che non sia visibile dalle stesse. Sono consentiti i segnali indicanti servizi o indicazioni agli utenti purché autorizzati dall'ente proprietario delle strade. Sono altresì consentite le insegne di esercizio, con esclusione dei cartelli e delle insegne pubblicitarie e altri mezzi pubblicitari, purché autorizzate dall'ente proprietario della strada ed entro i limiti e alle condizioni stabilite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Sono inoltre consentiti, purché autorizzati dall'ente proprietario della strada, nei limiti e alle condizioni stabiliti con il decreto di cui al periodo precedente, cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturale e cartelli indicanti servizi di pubblico interesse. Con il decreto di cui al quarto periodo sono altresì individuati i servizi di pubblico interesse ai quali si applicano le disposizioni del periodo precedente (128).
8. È vietata la pubblicità, relativa ai veicoli sotto qualsiasi forma, che abbia un contenuto, significato o fine in contrasto con le norme di comportamento previste dal presente codice. La pubblicità fonica sulle strade è

¹⁴ Testi legislativi vigenti al momento della redazione del PGIP. Resta salvo l'obbligo di adeguamento delle prescrizioni del presente piano a modifiche o integrazioni derivanti da aggiornamenti normativi o normative integrative o di modifica. Il testo legislativo di riferimento è quello vigente al momento della presentazione dell'istanza.



consentita agli utenti autorizzati e nelle forme stabilite dal regolamento. Nei centri abitati, per ragioni di pubblico interesse, i comuni possono limitarla a determinate ore od a particolari periodi dell'anno.

9. Per l'adattamento alle presenti norme delle forme di pubblicità attuate all'atto dell'entrata in vigore del presente codice, provvede il regolamento di esecuzione.

10. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (129) può impartire agli enti proprietari delle strade direttive per l'applicazione delle disposizioni del presente articolo e di quelle attuative del regolamento, nonché disporre, a mezzo di propri organi, il controllo dell'osservanza delle disposizioni stesse.

11. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo e quelle del regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 398 a euro 1.596.

12. Chiunque non osserva le prescrizioni indicate nelle autorizzazioni previste dal presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 159 a euro 639.

13. Gli enti proprietari, per le strade di rispettiva competenza, assicurano il rispetto delle disposizioni del presente articolo. Per il raggiungimento di tale fine l'ufficio o comando da cui dipende l'agente accertatore, che ha redatto il verbale di contestazione delle violazioni di cui ai commi 11 e 12, trasmette copia dello stesso al competente ente proprietario della strada (130).

13-bis. In caso di collocazione di cartelli, insegne di esercizio o altri mezzi pubblicitari privi di autorizzazione o comunque in contrasto con quanto disposto dal comma 1, l'ente proprietario della strada diffida l'autore della violazione e il proprietario o il possessore del suolo privato, nei modi di legge, a rimuovere il mezzo pubblicitario a loro spese entro e non oltre dieci giorni dalla data di comunicazione dell'atto. Decorso il suddetto termine, l'ente proprietario provvede ad effettuare la rimozione del mezzo pubblicitario e alla sua custodia ponendo i relativi oneri a carico dell'autore della violazione e, in via tra loro solidale, del proprietario o possessore del suolo; a tal fine tutti gli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12 sono autorizzati ad accedere sul fondo privato ove è collocato il mezzo pubblicitario. Chiunque viola le prescrizioni indicate al presente comma e al comma 7 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 4.455 a euro 17.823; nel caso in cui non sia possibile individuare l'autore della violazione, alla stessa sanzione amministrativa è soggetto chi utilizza gli spazi pubblicitari privi di autorizzazione (131).

13-ter. [Non è consentita la collocazione di cartelli, di insegne di esercizio o di altri mezzi pubblicitari nelle zone tutelate dalla legge 1° giugno 1939, n. 1089, e legge 29 giugno 1939, n. 1497, dal decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, e dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394] (132). In caso di inottemperanza al divieto, i cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari sono rimossi ai sensi del comma 13-bis. Le regioni possono individuare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione le strade di interesse panoramico ed ambientale nelle quali i cartelli, le insegne di esercizio ed altri mezzi pubblicitari provocano deturpamento del paesaggio. Entro sei mesi dal provvedimento di individuazione delle strade di interesse panoramico ed ambientale i comuni provvedono alle rimozioni ai sensi del comma 13-bis (133).

13-quater. Nel caso in cui l'installazione dei cartelli, delle insegne di esercizio o di altri mezzi pubblicitari sia realizzata su suolo demaniale ovvero rientrante nel patrimonio degli enti proprietari delle strade, o nel caso in cui la loro ubicazione lungo le strade e le fasce di pertinenza costituisca pericolo per la circolazione, in quanto in contrasto con le disposizioni contenute nel regolamento, l'ente proprietario esegue senza indugio la rimozione del mezzo pubblicitario. Successivamente alla stessa, l'ente proprietario trasmette la nota delle spese sostenute al prefetto, che emette ordinanza - ingiunzione di pagamento. Tale ordinanza costituisce titolo esecutivo ai sensi di legge (134).

13-quater.1. In ogni caso, l'ente proprietario può liberamente disporre dei mezzi pubblicitari rimossi in conformità al presente articolo, una volta che sia decorso il termine di sessanta giorni senza che l'autore della violazione, il proprietario o il possessore del terreno ne abbiano richiesto la restituzione. Il predetto termine decorre dalla data della diffida, nel caso di rimozione effettuata ai sensi del comma 13-bis, e dalla data di effettuazione della rimozione, nell'ipotesi prevista dal comma 13-quater (135).

13-quinquies. [Se il manifesto riguarda l'attività di soggetti elencati nell'articolo 20 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, il responsabile è esclusivamente colui che materialmente è colto in flagranza nell'atto di affissione. Non sussiste responsabilità solidale] (136) (137).



- (126) *Comma abrogato dall'art. 184, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, a decorrere dal 1° maggio 2004, ai sensi di quanto disposto dall'art. 183 dello stesso decreto.*
- (127) *Comma così modificato dalla lettera a) del comma 2 dell'art. 5, L. 29 luglio 2010, n. 120.*
- (128) *Comma così modificato prima dall'art. 30, L. 7 dicembre 1999, n. 472, poi dall'art. 17, D.Lgs. 15 gennaio 2002, n. 9 e, infine, dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 5, L. 29 luglio 2010, n. 120. Vedi, anche, il comma 3 del citato articolo 5.*
- (129) *La denominazione del Ministro è stata così sostituita ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, D.Lgs. 15 gennaio 2002, n. 9, con la decorrenza indicata nell'art. 19 dello stesso decreto.*
- (130) *Articolo così modificato, con effetto dal 1° ottobre 1993, dall'art. 13, D.Lgs. 10 settembre 1993, n. 360 (Gazz. Uff. 15 settembre 1993, n. 217, S.O.). Successivamente il comma 13 è stato così sostituito dall'art. 30, L. 7 dicembre 1999, n. 472.*
- (131) *Comma aggiunto dall'art. 30, L. 7 dicembre 1999, n. 472 e poi così modificato dall'art. 1, D.L. 27 giugno 2003, n. 151, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione, e dalla lettera c) del comma 2 dell'art. 5, L. 29 luglio 2010, n. 120.*
- (132) *Periodo abrogato dall'art. 184, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, a decorrere dal 1° maggio 2004, ai sensi di quanto disposto dall'art. 183 dello stesso decreto.*
- (133) *Comma aggiunto dall'art. 30, L. 7 dicembre 1999, n. 472.*
- (134) *Comma aggiunto dall'art. 30, L. 7 dicembre 1999, n. 472.*
- (135) *omma aggiunto dalla lettera d) del comma 2 dell'art. 5, L. 29 luglio 2010, n. 120.*
- (136) *Comma aggiunto dal comma 481 dell'art. 1, L. 30 dicembre 2004, n. 311 e poi abrogato dal comma 176 dell'art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296.*
- (137) *Con D.M. 22 dicembre 2010 (Gazz. Uff. 31 dicembre 2010, n. 305) si è provveduto, ai sensi dell'art. 195, commi 3 e 3-bis del presente decreto, all'aggiornamento biennale della sanzione nella misura sopra riportata, a decorrere dal 1° gennaio 2011.*

**ARTT. 48, 49, 50, 51, 52 e 136 DEL D.P.R. 16/12/92 N° 495****48. (ART. 23 COD. STR.) DIMENSIONI.**

1. I cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari previsti dall'articolo 23 del codice e definiti nell'articolo 47, se installati fuori dai centri abitati non devono superare la superficie di 6 m², ad eccezione delle insegne di esercizio poste parallelamente al senso di marcia dei veicoli o in aderenza ai fabbricati, che possono raggiungere la superficie di 20 m²; qualora la superficie di ciascuna facciata dell'edificio ove ha sede l'attività sia superiore a 100 m², è possibile incrementare la superficie dell'insegna di esercizio nella misura del 10% della superficie di facciata eccedente 100 m², fino al limite di 50 m².
2. I cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari installati entro i centri abitati sono soggetti alle limitazioni dimensionali previste dai regolamenti comunali.
3. Le preinsegne hanno forma rettangolare e dimensioni contenute entro i limiti inferiori di 1 m × 0,20 m e superiori di 1,50 m × 0,30 m. È ammesso l'abbinamento sulla stessa struttura di sostegno di un numero massimo di sei preinsegne per ogni senso di marcia a condizione che le stesse abbiano le stesse dimensioni e costituiscano oggetto di un'unica autorizzazione.

49. (ART. 23 COD. STR.) CARATTERISTICHE DEI CARTELLI, DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO E DEGLI ALTRI MEZZI PUBBLICITARI

1. I cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari devono essere realizzati nelle loro parti strutturali con materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici.
2. Le strutture di sostegno e di fondazione devono essere calcolate per resistere alla spinta del vento, saldamente realizzate ed ancorate, sia globalmente che nei singoli elementi.
3. Qualora le suddette strutture costituiscono manufatti la cui realizzazione e posa in opera è regolamentata da specifiche norme, l'osservanza delle stesse e l'adempimento degli obblighi da queste previste deve essere documentato prima del ritiro dell'autorizzazione di cui all'articolo 23, comma 4, del codice.
4. I cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari hanno sagoma regolare, che in ogni caso non deve generare confusione con la segnaletica stradale. Particolare cautela è adottata nell'uso dei colori, specialmente del rosso, e del loro abbinamento, al fine di non generare confusione con la segnaletica stradale, specialmente in corrispondenza e in prossimità delle intersezioni. Occorre altresì evitare che il colore rosso utilizzato nei cartelli, nelle insegne di esercizio e negli altri mezzi pubblicitari costituisca sfondo di segnali stradali di pericolo, di precedenza e d'obbligo, limitandone la percettibilità.
5. Il bordo inferiore dei cartelli, delle insegne di esercizio e degli altri mezzi pubblicitari, ad eccezione degli impianti pubblicitari di servizio, posti in opera fuori dai centri abitati, deve essere, in ogni suo punto, ad una quota non inferiore a 1,5 m rispetto a quella della banchina stradale misurata nella sezione stradale corrispondente. Il bordo inferiore degli striscioni, delle locandine e degli stendardi, se posizionati al di sopra della carreggiata, sia sulle strade urbane che sulle strade extraurbane, deve essere in ogni suo punto, ad una quota non inferiore a 5,1 m rispetto al piano della carreggiata.
6. I segni orizzontali reclamistici, ove consentiti ai sensi dell'art. 51, comma 9, devono essere realizzati con materiali removibili ma ben ancorati, nel momento dell'utilizzo, alla superficie stradale e che garantiscano una buona aderenza dei veicoli sugli stessi.

50. (ART. 23 COD. STR.) CARATTERISTICHE DEI CARTELLI E DEI MEZZI PUBBLICITARI LUMINOSI.

1. Le sorgenti luminose, i cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari luminosi, per luce propria o per luce indiretta, posti fuori dai centri abitati, lungo o in prossimità delle strade dove ne è consentita l'installazione, non possono avere luce né intermittente, né di intensità luminosa superiore a 150 candele per metro quadrato, o che, comunque, provochi abbagliamento.
2. Le sorgenti luminose, i cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari luminosi hanno una sagoma regolare che in ogni caso non deve generare confusione con la segnaletica stradale. Particolare cautela è adottata nell'uso dei colori, specialmente del rosso e del verde, e del loro abbinamento, al fine di non generare confusione con la segnaletica luminosa specialmente in corrispondenza e in prossimità delle intersezioni. Nel caso di intersezioni semaforizzate, ad una distanza dalle stesse inferiore a 300 m, fuori dai centri abitati, è vietato

l'uso dei colori rosso e verde nelle sorgenti luminose, nei cartelli, nelle insegne di esercizio e negli altri mezzi pubblicitari posti a meno di 15 m dal bordo della carreggiata, salvo motivata deroga da parte dell'ente concedente l'autorizzazione.

3. La croce rossa luminosa è consentita esclusivamente per indicare farmacie, ambulatori e posti di pronto soccorso.

4. Entro i centri abitati si applicano le disposizioni previste dai regolamenti comunali.

51. (ART. 23 COD. STR.) UBICAZIONE LUNGO LE STRADE E LE FASCE DI PERTINENZA.

1. Lungo o in prossimità delle strade, fuori e dentro i centri abitati, è consentita l'affissione di manifesti esclusivamente sugli appositi supporti.

2. Il posizionamento di cartelli, di insegne di esercizio e di altri mezzi pubblicitari fuori dai centri abitati e dai tratti di strade extraurbane per i quali, in considerazione di particolari situazioni di carattere non transitorio, è imposto un limite di velocità non superiore a 50 km/h, salvo i casi specifici previsti ai successivi commi, lungo o in prossimità delle strade dove ne è consentita l'installazione, è autorizzato ed effettuato nel rispetto delle seguenti distanze minime:

a) 3 m dal limite della carreggiata;

b) 100 m dagli altri cartelli e mezzi pubblicitari;

c) 250 m prima dei segnali stradali di pericolo e di prescrizione;

d) 150 m dopo i segnali stradali di pericolo e di prescrizione;

e) 150 m prima dei segnali di indicazione;

f) 100 m dopo i segnali di indicazione;

g) 100 m dal punto di tangenza delle curve come definite all'articolo 3, comma 1, punto 20), del codice;

h) 250 m prima delle intersezioni;

i) 100 m dopo le intersezioni;

l) 200 m dagli imbocchi delle gallerie.

Le distanze si applicano nel senso delle singole direttrici di marcia. Nel caso in cui, lateralmente alla sede stradale e in corrispondenza del luogo in cui viene chiesto il posizionamento di cartelli, di insegne di esercizio o di altri mezzi pubblicitari, già esistano a distanza inferiore a 3 m dalla carreggiata, costruzioni fisse, muri, filari di alberi, di altezza non inferiore a 3 m, è ammesso il posizionamento stesso in allineamento con la costruzione fissa, con il muro e con i tronchi degli alberi. I cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari non devono, in ogni caso, ostacolare la visibilità dei segnali stradali entro lo spazio di avvistamento.

3. Il posizionamento dei cartelli, delle insegne di esercizio e degli altri mezzi pubblicitari fuori dai centri abitati, lungo o in prossimità delle strade ove ne è consentita l'installazione, è comunque vietato nei seguenti punti:

a) sulle corsie esterne alle carreggiate, sulle cunette e sulle pertinenze di esercizio delle strade che risultano comprese tra carreggiate contigue;

b) in corrispondenza delle intersezioni;

c) lungo le curve come definite all'articolo 3, comma 1, punto 20), del codice e su tutta l'area compresa tra la curva stessa e la corda tracciata tra i due punti di tangenza;

d) sulle scarpate stradali sovrastanti la carreggiata in terreni di qualsiasi natura e pendenza superiore a 45°;

e) in corrispondenza dei raccordi verticali concavi e convessi segnalati;

f) sui ponti e sottoponti non ferroviari;

g) sui cavalcavia stradali e loro rampe;

h) sui parapetti stradali, sulle barriere di sicurezza e sugli altri dispositivi laterali di protezione e di segnalamento.

4. Il posizionamento di cartelli, di insegne di esercizio e di altri mezzi pubblicitari entro i centri abitati, ed entro i tratti di strade extraurbane per i quali, in considerazione di particolari situazioni di carattere non transitorio, è



imposto un limite di velocità non superiore a 50 km/h, salvo i casi specifici previsti ai successivi commi, è vietato in tutti i punti indicati al comma 3, e, ove consentito dai regolamenti comunali, esso è autorizzato ed effettuato, di norma, nel rispetto delle seguenti distanze minime, fatta salva la possibilità di deroga prevista dall'articolo 23, comma 6, del codice:

- a) 50 m, lungo le strade urbane di scorrimento e le strade urbane di quartiere, prima dei segnali stradali di pericolo e di prescrizione, degli impianti semaforici e delle intersezioni;
- b) 30 m, lungo le strade locali, prima dei segnali stradali di pericolo e di prescrizione, degli impianti semaforici e delle intersezioni;
- c) 25 m dagli altri cartelli e mezzi pubblicitari, dai segnali di indicazione e dopo i segnali stradali di pericolo e di prescrizione, gli impianti semaforici e le intersezioni;
- d) 100 m dagli imbocchi delle gallerie.

I comuni hanno la facoltà di derogare, all'interno dei centri abitati, all'applicazione del divieto di cui al comma 3, lettera a), limitatamente alle pertinenze di esercizio che risultano comprese tra carreggiate contigue e che hanno una larghezza superiore a 4 m. Per le distanze dal limite della carreggiata si applicano le norme del regolamento comunale. Le distanze si applicano nel senso delle singole direttrici di marcia. I cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari non devono in ogni caso ostacolare la visibilità dei segnali stradali entro lo spazio di avvistamento.

5. Le norme di cui ai commi 2 e 4, e quella di cui al comma 3, lettera c), non si applicano per le insegne di esercizio, a condizione che le stesse siano collocate parallelamente al senso di marcia dei veicoli in aderenza ai fabbricati esistenti o, fuori dai centri abitati, ad una distanza dal limite della carreggiata, non inferiore a 3 m, ed entro i centri abitati alla distanza fissata dal regolamento comunale, sempreché siano rispettate le disposizioni dell'articolo 23, comma 1, del codice.

6. Le distanze indicate ai commi 2 e 4, ad eccezione di quelle relative alle intersezioni, non sono rispettate per i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati in posizione parallela al senso di marcia dei veicoli e posti in aderenza, per tutta la loro superficie, a fabbricati o comunque, fuori dai centri abitati, ad una distanza non inferiore a 3 m dal limite della carreggiata, ed entro i centri abitati, alla distanza stabilita dal regolamento comunale. Entro i centri abitati, il regolamento comunale fissa i criteri di individuazione degli spazi ove è consentita la collocazione di tali cartelli e degli altri mezzi pubblicitari e le percentuali massime delle superfici utilizzabili per gli stessi rispetto alle superfici dei prospetti dei fabbricati o al fronte stradale.

7. Fuori dai centri abitati può essere autorizzata la collocazione, per ogni senso di marcia, di una sola insegna di esercizio per ogni stazione di rifornimento di carburante e stazione di servizio, della superficie massima di 4 m², ferme restando tutte le altre disposizioni del presente articolo. Le insegne di esercizio di cui sopra sono collocate nel rispetto delle distanze e delle norme di cui ai commi 2, 3 e 4, ad eccezione della distanza dal limite della carreggiata.

8. Per gli impianti pubblicitari di servizio costituiti da paline e pensiline di fermata autobus, e da transenne parapetonali recanti uno spazio pubblicitario con superficie inferiore a 3 m², non si applicano, fuori dai centri abitati, le distanze previste al comma 2, ed entro i centri abitati si applicano le distanze fissate dai regolamenti comunali, sempreché siano rispettate le disposizioni dell'articolo 23, comma 1, del codice. Nei centri abitati, la diffusione di messaggi pubblicitari utilizzando transenne parapetonali è disciplinata dai regolamenti comunali, che determinano le dimensioni, le tipologie ed i colori, sia delle transenne che degli spazi pubblicitari nelle stesse inseriti, tenuto conto del circostante contesto storico-architettonico, sempreché siano rispettate le disposizioni dell'articolo 23, comma 1, del codice.

9. I segni orizzontali reclamistici sono ammessi unicamente:

- a) all'interno di aree ad uso pubblico di pertinenza di complessi industriali o commerciali;
- b) lungo il percorso di manifestazioni sportive o su aree delimitate, destinate allo svolgimento di manifestazioni di vario genere, limitatamente al periodo di svolgimento delle stesse ed alle ventiquattro ore precedenti e successive. Per essi non si applica il comma 3 e le distanze di cui ai commi 2 e 4 si applicano unicamente rispetto ai segnali stradali orizzontali.

10. L'esposizione di striscioni è ammessa unicamente per la promozione pubblicitaria di manifestazioni e spettacoli. L'esposizione di locandine e stendardi è ammessa per la promozione pubblicitaria di manifestazioni e spettacoli, oltre che per il lancio di iniziative commerciali. L'esposizione di striscioni, locandine e stendardi è limitata al periodo di svolgimento della manifestazione, dello spettacolo o della iniziativa cui si riferisce, oltre che

alla settimana precedente ed alle ventiquattro ore successive allo stesso. Per gli striscioni, le locandine e gli standardi, le distanze dagli altri cartelli e mezzi pubblicitari previste dai commi 2 e 4 si riducono rispettivamente a 50 m ed a 12,5 m.

11. Fuori dai centri abitati è vietata la collocazione di cartelli ed altri mezzi pubblicitari a messaggio variabile, aventi un periodo di variabilità inferiore a cinque minuti, in posizione trasversale al senso di marcia dei veicoli. Entro i centri abitati il periodo di variabilità ammesso è fissato dai regolamenti comunali.

12. È vietata l'apposizione di messaggi pubblicitari sui bordi dei marciapiedi e dei cigli stradali.

13. Fuori dai centri abitati, ad una distanza, prima delle intersezioni, non superiore a 500 m, è ammesso il posizionamento di preinsegne in deroga alle distanze minime stabilite dal comma 2, lettere b), c), d), e), f) ed h). In tal caso, le preinsegne possono essere posizionate ad una distanza minima prima dei segnali stradali pari allo spazio di avvistamento previsto per essi e, dopo i segnali stradali, pari al 50% dello stesso spazio. Rispetto agli altri cartelli o mezzi pubblicitari è rispettata una distanza minima di 100 m.

14. Per l'attuazione del comma 4, in attesa della classificazione delle strade, si applicano le disposizioni dell'articolo 2, comma 8.

15. La collocazione di insegne di esercizio nell'ambito e in prossimità dei luoghi di cui all'articolo 23, comma 3, del codice, è subordinata, oltre che all'autorizzazione di cui all'articolo 23, comma 4, del codice, al nulla osta rilasciato dal competente organo di tutela.

52. (ART. 23 COD. STR.) UBICAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI NELLE STAZIONI DI SERVIZIO E NELLE AREE DI PARCHEGGIO.

1. Nelle stazioni di servizio e nelle aree di parcheggio possono essere collocati cartelli, insegne di esercizio e altri e mezzi pubblicitari la cui superficie complessiva non supera l'8% delle aree occupate dalle stazioni di servizio e dalle aree di parcheggio, se trattasi di strade di tipo C e F, e il 3% delle stesse aree se trattasi di strade di tipo A e B, purché gli stessi non siano collocati lungo il fronte stradale, lungo le corsie di accelerazione e decelerazione e in corrispondenza degli accessi. In attesa della classificazione delle strade si applicano le disposizioni dell'articolo 2, comma 8. Dal computo della superficie dei cartelli, delle insegne di esercizio e degli altri mezzi pubblicitari sono esclusi quelli attinenti ai servizi prestati presso la stazione o l'area di parcheggio.

2. Nelle stazioni di servizio e nelle aree di parcheggio, entro i centri abitati, si applicano le disposizioni dei regolamenti comunali.

3. Nelle aree di parcheggio è ammessa, in eccedenza alle superfici pubblicitarie computate in misura percentuale, la collocazione di altri mezzi pubblicitari abbinati alla prestazione di servizi per l'utenza della strada entro il limite di 2 m² per ogni servizio prestato.

4. In ognuno dei casi suddetti si applicano tutte le altre disposizioni del codice e del presente regolamento.

136. (ART. 39 COD. STR.) SEGNALI CHE FORNISCONO INDICAZIONI DI SERVIZI UTILI.

1. I segnali che forniscono indicazioni di servizi utili devono essere collocati in prossimità del servizio segnalato, salvo che il cartello sia integrato da una freccia indicante la direzione da seguire; possono essere abbinati ad un pannello integrativo modello II.1 indicante la distanza in metri tra il segnale ed il servizio indicato. L'eventuale denominazione può essere riportata nello spazio sottostante il simbolo. I simboli relativi ai segnali di cui al presente articolo possono essere utilizzati, in formato opportunamente ridotto, entro i segnali di preavviso, di preselezione, di direzione e di conferma. Le dimensioni sono riportate nella tabella II.8, salvo diversa indicazione; per le autostrade devono essere adottate dimensioni di 150×225 cm con proporzionale aumento delle altre grandezze. Se il servizio è fornito nell'ambito autostradale, i segnali sono a fondo verde.

2. Il segnale di pronto soccorso (fig. II.353) indica un posto sanitario organizzato per interventi di primo soccorso. Gli itinerari adducanti devono essere segnalati mediante analoghi cartelli di avvio, posti nelle intersezioni più importanti della viabilità principale.

3. Il segnale assistenza meccanica (fig. II.354) indica una officina meccanica o similari lungo la viabilità extraurbana.

4. Il segnale telefono (fig. II.355) indica un punto o posto telefonico pubblico lungo la viabilità extraurbana.

5. Il segnale rifornimento (figg. II.356 e II.357) indica un impianto di distribuzione di carburante lungo la viabilità extraurbana.



6. Il segnale fermata autobus (fig. II.358) indica i punti di fermata degli autoservizi di pubblico trasporto extraurbani. Lo spazio blu sottostante al quadrato bianco col simbolo nero può essere utilizzato per l'indicazione dei servizi in transito, loro destinazioni ed eventuali orari. Se tale spazio non è sufficiente, il segnale è integrato con un pannello modello II.6 avente le dimensioni della tabella II.9. Il segnale può essere usato anche lungo le strade entro il centro abitato.
7. Il segnale fermata tram (fig. II.359) indica i punti di fermata di una linea tranviaria. Si applicano le disposizioni del comma 6.
8. Il segnale informazioni (fig. II.360) indica un posto di informazioni turistiche o di altra natura.
9. Il segnale ostello per la gioventù (fig. II.361) indica un ostello o albergo per la gioventù.
10. Il segnale area per picnic (fig. II.362) indica uno spazio attrezzato con tavoli, panche ed altri eventuali arredi, ove l'utente della strada possa fermarsi e sostare.
11. Il segnale campeggio (fig. II.363) indica la vicinanza di una struttura ricettiva attrezzata ed autorizzata per l'attendimento di campeggiatori e la sosta di caravan e auto-caravan. È usato sulla viabilità extraurbana e su quella urbana periferica. [Il segnale è installato a spese e cura dei proprietari o gestori dei campeggi, previa autorizzazione dell'ente proprietario della strada].
12. Il segnale radio informazioni stradali (fig. II.364) indica agli utenti la frequenza d'onda sulla quale possono ricevere le notizie utili per la circolazione stradale. Sulle autostrade i segnali vanno posti 500 metri circa dopo la fine della corsia di accelerazione delle entrate. Sulla viabilità normale sono posti 1 km circa dopo la fine dei centri abitati. La fornitura e la posa in opera sono a carico dell'ente proprietario, gestore o concessionario della strada.
13. Il segnale motel (fig. II.365) indica la vicinanza di un albergo prossimo alla strada, fuori dei centri abitati e deve essere usato solo sulle strade extraurbane. Sulle autostrade il simbolo può essere inserito nei preavvisi di area di servizio.
14. I segnali bar (fig. II.366) e ristorante (fig. II.367) indicano rispettivamente la vicinanza di un esercizio di bar o di ristorante sulle strade extraurbane. Sulle autostrade il simbolo può essere inserito nei preavvisi di area di servizio. Questi segnali sono vietati nei centri abitati.
15. I segnali parcheggio di scambio (con autobus, ovvero tram, ovvero metropolitana ed altri servizi di trasporto od itinerari pedonali (figg. da II.368 a II.371), indicano od avviano verso un parcheggio di scambio ubicato e predisposto vicino ad una fermata o un capolinea dei mezzi di trasporto o di itinerari pedonali. Nella zona a destra in basso del segnale possono essere inserite le indicazioni essenziali relative alle destinazioni od ai numeri distintivi delle linee di pubblico trasporto disponibili. Le dimensioni sono riportate nella tabella II.7. Può essere aggiunto un pannello integrativo modello II.6 con la eventuale denominazione della fermata.
16. Il segnale auto su treno e auto al seguito (figg. II.372 e II.373), posto nelle vicinanze di una stazione ferroviaria, avvia gli automobilisti al servizio di trasporto autoveicoli al seguito del viaggiatore. È installato a cura e spese dell'ente ferroviario previo accordo con l'ente proprietario della strada.
17. Il segnale auto su nave (fig. II.374) posto in vicinanza di un porto, all'ingresso di un centro abitato, lungo il percorso verso il porto, avvia ai moli o punti di imbarco autoveicoli su navi traghetto. È installato lungo determinati itinerari, od anche entro l'area portuale per smistare i veicoli verso singoli punti di imbarco in rapporto alle destinazioni delle navi. I segnali posti entro la zona portuale devono contenere l'indicazione della destinazione, ove esistono diversi attracchi. Tale indicazione deve essere espressa col nome dell'isola, della nazione o della città di sbarco, in lingua italiana e nella lingua del paese di destinazione. Si può anche fare uso della sigla automobilistica della nazione di destinazione, in lettere nere entro un ovale bianco. È vietato l'uso di questo segnale per indicare agenzie di viaggio. Può essere aggiunto pannello integrativo modello II. 6 ove si ritengono utili ulteriori informazioni, come la compagnia di navigazione, il molo o il punto di imbarco.
18. Il segnale taxi (fig. II.375) indica l'ubicazione di un'area di sosta riservata alle autoveiture in servizio pubblico. L'area è delimitata da strisce gialle, integrata da iscrizioni orizzontali «taxi». Le dimensioni normali sono di 40×60 cm, quelle grandi 60×90 cm.
19. Per indicare le aree di servizio sulla viabilità extraurbana e su quella autostradale è impiegato un segnale composito (fig. II.376) ove sono riportati i simboli dei servizi esistenti utilizzando i simboli appropriati previsti nei commi precedenti. All'interno delle aree possono essere usati segnali con il solo simbolo del servizio per indicarne la localizzazione, ovvero i percorsi da seguire per raggiungerli.



20. Il segnale area attrezzata con impianti di scarico (fig. II.377) indica un'area attrezzata riservata alla sosta e al parcheggio delle autocaravan dotata di impianti igienico-sanitari, atti ad accogliere i residui organici e le acque chiare e luride, raccolti negli appositi impianti interni delle auto-caravan e degli altri autoveicoli circolanti su strada dotati di analoghi impianti.

21. Il segnale polizia (figg. da II.378 a II.381) indica la sede più vicina di un posto o ufficio di un organo di polizia. Sul segnale devono essere indicate la località, la via ed il numero di telefono. È installato lungo la viabilità extraurbana in prossimità degli accessi ai centri abitati. Il segnale è a fondo bianco con scritte in nero ed ha dimensioni di 60 ~90 cm. È installato a cura e spese del comune in cui ha sede il posto o organo di polizia.



**P.R.G. TERZA PARTE - LINEE NORMATIVE - 201.III A4 -
TECNOLOGIE E MATERIALI PER GLI INTERVENTI NEL CENTRO STORICO**

PRIMA PARTE:	INTERVENTI STRUTTURALI.
SECONDA PARTE :	FINITURA DELLE FACCIATE.
TERZA PARTE:	ELEMENTI DI ARREDO.
QUARTA PARTE:	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

PREMESSA

I contenuti di questo allegato propongono delle modalità operative che - salvo per le parti in tal senso indicate - non possono essere uniformemente imposte come norme di Piano, perché, evidentemente, non esauriscono la varietà delle situazioni che si possono presentare sia dal punto di vista statico che da quello della configurazione complessiva; ciò soprattutto negli interventi più complessi e di maggiore rilevanza.

Si tratta allora di criteri operativi, che nascono dalla necessità di rispettare il patrimonio storico ed ambientale di Urbino, e che vengono proposti a quanti hanno la concreta possibilità di tutelarli: operatori, tecnici, amministratori.

Alcuni di questi criteri assumono un carattere prescrittivo; ciò è segnalato nei paragrafi corrispondenti, e gli interventi connessi dovranno quindi essere svolti come indicato.

PRIMA PARTE : INTERVENTI STRUTTURALI.

Le indicazioni di questa prima parte hanno lo scopo di rendere compatibile l'applicazione della legge antisismica 2 febbraio 1974 n. 64 ed i relativi decreti di attuazione, con le finalità generali del Piano Regolatore, che intende tutelare il carattere architettonico del Centro Storico; e forniscono una guida di buon comportamento, fissando alcune prescrizioni di base alle quali attenersi, per evitare che gli interventi di consolidamento snaturino e depauperino la qualità architettonica degli edifici.

Le indicazioni che seguono riguardano i singoli elementi strutturali, ed in particolare: fondazioni; strutture orizzontali (volte, solai di piano, coperture); murature portanti.

FONDAZIONI:

Solitamente, operando all'interno del Centro Storico, le fondazioni non presentano problemi preoccupanti, stante la particolare conformazione del sottosuolo che garantisce una notevole resistenza. In presenza di fondazioni continue, sarà buona regola di intervento ampliare le strutture fondali ed irrigidirle mediante formazione di un cordolo perimetrale in cemento armato.

Assai più di frequente le strutture murarie poggiano direttamente sulla roccia marnosa; in questi casi particolare attenzione dovrà essere rivolta a bonificare lo strato di contatto tra muratura e roccia, senza turbare l'equilibrio instauratosi nel tempo, e quindi operando con localizzate legature e ripristini della muratura di fondazione.

Interventi più complessi (sottopalificazioni con micropali o simili, oppure iniezioni di malte cementizie per aumentare la resistenza dei terreni fondali) potranno essere proposti solo in situazioni di particolare dissesto o in previsione di destinazioni d'uso che comportino aumenti sensibili dei sovraccarichi.

STRUTTURE ORIZZONTALI: Archi e volte.

Tutte le strutture orizzontali in muratura come archi e volte vanno consolidate e conservate.

In linea generale le strutture voltate appaiono, anche se di antica data, ancor oggi in grado di rispondere adeguatamente ai compiti strutturali loro attribuiti; molto spesso nei sottofondi e nei rinfianchi sono alloggiati elementi lignei che, ancorati alle murature perimetrali, ne contrastano efficacemente le spinte.

E' fatto divieto assoluto di demolizione, anche parziale, di tali strutture che, qualora realizzate con mattoni in folio o deformate al punto di non essere più in grado di reggere ai carichi di esercizio, andranno scaricate mediante la realizzazione di un solaio a struttura metallica ad esse sovrapposto.

Qualora la volta non presenti una marcata alterazione geometrica delle linee di intradosso, si può presumere un efficiente comportamento statico della stessa, che se non interessata da aumenti sostanziali dei sovraccarichi, potrà continuare a lavorare senza necessità di particolari interventi.

Nelle volte sottili si può migliorare la capacità di resistenza realizzando sull'estradosso della volta stessa un irrigidimento con getto in aderenza di una nuova soletta di cemento armato con rete metallica.

Qualora sia necessario contrastare il comportamento spingente di archi e volte non riequilibrato da sufficienti strutture murarie o da altre strutture spingenti, si potranno mettere in opera catene in corrispondenza del punto di applicazione della spinta.

STRUTTURE ORIZZONTALI : Solai

I solai di piano sono solitamente realizzati con struttura principale in travi di legno, orditura secondaria in travesti, ripiano in piastrelle di cotto, sottofondo a spessore variabile con riempimenti vari e sovrastante pavimento.

Solitamente la struttura dei solai lignei presenta, se non adeguatamente mantenuta nel tempo, fenomeni di degradazione del legno ed a una verifica dei carichi il più delle volte la sezione - soprattutto delle travi maestre - risulta non rispondente alle norme attuali in materia di carichi e frecce. In questi casi la riparazione del solaio, se necessaria, può essere fatta sovrapponendo alla trave maestra un profilato metallico che svolga la funzione portante (più o meno collaborante rimarrà la trave di legno, a seconda dei casi). L'intercapedine al centro tra la trave deformata e la freccia che assumerà la struttura metallica, può essere contenuta in dimensioni accettabili lavorando (con piccoli, opportuni piallamenti) sull'estradosso della trave, agli appoggi. Il profilato metallico sovrapposto alla trave potrà, con opportuni ancoraggi in testata, svolgere il ruolo di catena.

In presenza di luci ordinarie è generalmente possibile - ove necessario - sostituire gli attuali solai in legno con altri aventi analoga struttura e orditura. In tali casi il mantenimento della struttura lignea del solaio è obbligatoria, e per migliorare il comportamento statico potranno essere adottati particolari accorgimenti per ancorare le travi maestre ai muri portanti (fissando catene alle testate); per ripartire i carichi (realizzando una soletta armata con rete al posto del sottofondo del pavimento), per dare una maggiore rigidità di piano e un effetto legante sulle murature (annegando nella soletta di cui sopra armature metalliche - "fruste" - intestate sulle murature d'ambito e a queste ancorate con cordoli in corrispondenza degli sguinci di porte e finestre).

Sono invece sconsigliati i cordoli perimetrali realizzati con tagli orizzontali sulle murature, perché distruttivi della muratura. Qualora tali cordoli siano necessari per il comportamento statico complessivo dell'edificio, questi potranno essere realizzati con profilati metallici ancorati alla muratura ed eventualmente poggiati sulla risega di piano.

Qualora le luci siano maggiori, diventa spesso problematica la realizzazione di nuovi solai lignei perché le sezioni necessarie - oltretutto difficilmente reperibili - determinano una struttura anomala, in cui le travi maestre sono troppo ravvicinate e si perde la geometria propria del solaio ligneo. In questi casi, (e quindi solo per luci molto ampie o in presenza di sovraccarichi particolari), è ammessa la sostituzione di solai lignei con altri, di concezione moderna, preferibilmente a struttura metallica, e realizzati - per quanto riguarda i rapporti con le murature d'ambito - con le avvertenze sopra descritte.

Accade molto spesso che i solai di piano costituiscano anche l'orditura portante di sottostanti voltine non strutturali realizzate con varia geometria (ma soprattutto a crociera) in canniccio ed intonacate a calce. Tali elementi decorativi vanno conservati e restaurati.

LE COPERTURE

I tetti di Urbino, a falde, sono generalmente costituiti da una struttura lignea principale (arcarecci, posti parallelamente alla linea di gronda), una struttura lignea secondaria, sottostante in piastrelle di cotto e manto di copertura di coppi.

Nei tetti di maggiore complessità, sono messe in opera delle capriate lignee, altre volte solo dei puntoni che poggiano direttamente sui muri perimetrali; ed in quest'ultimo caso si determinano spesso nelle strutture delle deformazioni e dei dissesti.



I tetti dovranno essere riparati mantenendo la struttura esistente, salvo che nel caso di strutture spingenti, quando non sia possibile eliminare la spinta con gli accorgimenti usuali: catene, tiranti, realizzazione di capriate; in tale caso si può modificare l'orditura del tetto. In ogni caso è vietata la sostituzione della struttura lignea con altra di tipo differente (laterocemento, putrelle e tavelloni, ecc.); sarà comunque sempre possibile realizzare un cordolo alla sommità delle murature portanti, purchè questo non comporti un aumento in altezza e sia eseguito in arretramento dal filo esterno della facciata, sì da consentire l'uniforme ripristino del paramento esterno e del cornicione (ove presente).

Resta inoltre tassativo l'utilizzo dei coppi tradizionali (con reimpiego di quelli provenienti dalla scomposizione del manto; le eventuali integrazioni con materiale nuovo dovranno essere quantitativamente limitate e ben assortite con il materiale vecchio).

MURATURE

Le murature portanti degli edifici di Urbino sono generalmente realizzate con mattoni pieni, che spesso si alternano a campiture a sacco; altre volte nella muratura sono inglobati blocchi di pietrame reimpiegato, travi lignee, ecc.; e così l'insieme può anche apparire eterogeneo e discontinuo.

Nel caso di situazioni degradate, che richiedono interventi specifici di consolidamento, è buona norma evitare approcci tecnologici globali che sovrappongono modelli di comportamento strutturale ottimizzati a priori; ma privilegiare interventi puntuali e localizzati di riparazione, che consentano di inserirsi con continuità nella storia edilizia del fabbricato, senza turbarne eccessivamente il secolare equilibrio.

E' buona norma, prima di procedere ad interventi di riparazione, eliminare gli intonaci - se non di pregio - per rendersi conto del reale quadro fessurativo; ed essere così in condizione di attuare le riparazioni localizzate ove necessario.

Gli edifici di cui ci stiamo occupando hanno una storia per lo più plurisecolare, ed hanno quindi avuto trasformazioni e rimaneggiamenti continui (con: apertura e chiusura di porte e finestre; realizzazione di sopraelevazioni, nuovi collegamenti verticali e orizzontali, accorpamenti e

frazionamenti, ecc.) che possono aver creato squilibri nella struttura, ed indebolito le murature coinvolte. Se tali situazioni di squilibrio non possono essere eliminate, esse vanno interpretate e risolte con gli accorgimenti più appropriati (come: chiodature, iniezioni di malte cementizie leganti, ecc.); ma spesso è sufficiente un buon intervento a "scuci e cuci", che ridia alle murature la sua consistenza e continuità.

Un punto spesso debole sono gli architravi di porte e finestre, realizzati per lo più con piattabande di mattoni o travi di legno, ma spesso anche con semplici tavole di legname o, specie sui prospetti, con pietra a massello. L'esperienza insegna che nel caso di travi di legno di quercia, gli architravi reggono bene al passare dei secoli; non altrettanto negli altri casi. Le piattabande di mattoni spesso si lesionano, quelle in tavolame si deformano, quelle in legno tenero non danno molto affidamento; in questi casi può essere opportuno, soprattutto se le luci sono significative, sostituire gli architravi esistenti con altri metallici o cementizi. Interventi più complessi (quali ad esempio il consolidamento degli architravi con reticolo di perforazioni e chiodature o la realizzazione di intelaiature) si giustificano solo in presenza di particolari vincoli statici.

Un problema a se stante sono le architravi in pietra a massello. soprattutto laddove la pietra presenta aspetti di degradazione (vedi oltre 2^a parte): in tutti questi casi, può essere opportuno provvedere a scaricare del loro ruolo portante, con l'inserimento di profilati metallici che, nel caso di intervento sui prospetti, dovranno essere tenuti arretrati rispetto al filo esterno della muratura, per consentire la continuità del paramento.

SECONDA PARTE : FINITURA DELLA FACCIATA.

TRATTAMENTO DEL PROSPETTO

Le facciate di Urbino sono per lo più "faccia a vista", in mattoni; ma di recente si è diffusa una certa propensione ad intonacare e tingeggiare i prospetti, nella convinzione che molti edifici (per articolazione del prospetto, presenza di particolari elementi decorativi, ecc.) fossero originariamente così rifiniti (o comunque per tale finitura concepiti); e che il restauro a "faccia a vista" sia di conseguenza una moda relativamente recente.

A questo proposito vale la pena sottolineare che:

1.

Urbino ha ormai intimamente connesso la propria immagine con il materiale delle sue costruzioni : il mattone.

Le Mura, il Palazzo Ducale, il Teatro, il Monastero di Santa Chiara, ...; tutti i palazzi più prestigiosi così come gli edifici dei vicoli più appartati sono realizzati "a vista", e questa immagine è ormai entrata nella cultura della gente e nella identificazione del luogo. Per cui sembra comunque difficile, oggi, pensare ad un differente cromatismo del centro storico di Urbino.

2.

L'alternativa muratura faccia a vista/intonaco è impropriamente semplificatrice: i muri di Urbino mostrano una varietà di soluzioni molto più ricca, ai quali occorre riferirsi:

- muratura faccia a vista: è la classica finitura a mattoni in vista, in cui il giunto è scarnito e rimane lievemente arretrato rispetto al filo del mattone;
- muratura rifinita a "pastina": è una speciale lavorazione della muratura a vista, in cui si è voluto dare maggiore uniformità al prospetto "sporcando" la muratura di mattoni con la malta dei giunti, appositamente realizzata con frammenti di laterizio e accentuando così l'omogeneità anche cromatica del prospetto.
- muratura tinteggiata "a velo": è la finitura del prospetto a intonachino tinteggiato a calce, di spessore minimo, che lascia intravedere la tessitura dei mattoni sottostanti;
- muratura intonacata e tinteggiata: è la classica rifinitura del prospetto a intonaco; e si ritrova, in Urbino, soprattutto nei prospetti degli edifici di prestigio d'impianto sette/ottocenteschi.

In questa varietà di situazioni, le tendenze in atto vanno nel senso di una sempre maggiore semplificazione e quindi di un impoverimento del tono complessivo della città e l'alternativa tende a radicalizzarsi tra "faccia a vista" ed intonaco, anche perché si fanno sempre più rare le maestranze capaci di eseguire le altre lavorazioni, delicate e complesse.

Siccome la coerenza dei vari tipi di finitura del prospetto non può essere riferita esclusivamente alla coerenza stilistica (intrinseca) del singolo edificio, ma occorre tenere presente il contesto urbano in cui questo si situa; il PRG fissa, per i prospetti lungo le principali strade e piazze di Urbino, i modi di trattamento delle facciate, in relazione alle caratteristiche dell'edificio ed al contesto urbano circostante (elaborati della serie III/G).

Le tecniche di buona esecuzione, per i vari tipi di finitura, sono i seguenti:

- muratura "faccia a vista": le connesure dei paramenti murari andranno scarnite in profondità (ove reintegrati, i mattoni saranno legati con malta cementizia solo internamente); successivamente le connesure andranno stuccate con malta di calce (calce spenta, calce idrata, sabbia di fiume) eventualmente arricchita con graniglia e polvere di marmo. Per uniformare la coloritura delle parti stuccate al resto del paramento, si effettuerà il lavaggio con soluzione acquosa acida (al 5%) e successiva patinatura con acqua preventivamente bollita con ritagli di cuoio;
- muratura a "pastina": le operazioni preliminari sono le medesime della precedente; la stuccatura sarà più abbondante e la malta di calce colorata con frammenti e polvere di laterizio. Ancora a fresco, la malta sovrabbondante sarà lisciata con panno umido sulla muratura; il tutto sarà poi trattato con idoneo fissativo incolore traspirante;
- tinteggiatura "a velo": la muratura sarà ripulita e stuccata, quindi si provvederà alla formazione di solo intonachino di finitura (spessore 8/10 mm) realizzato con malta di calce con aggiunta di cemento nel solo rinzaffo per quanto necessario ad aumentare la presa al supporto. Subito dopo si procederà a spalmare l'intonachino così realizzato con colla di grassello di calce pura e quindi si effettuerà la tinteggiatura, ancora a fresco (anche a spruzzo) con tinte a base di terre naturali, ed idoneo fissativo.
- intonaco: sarà realizzato con malta di calce, con aggiunta di cemento nel solo strato di rinzaffo; la tinteggiatura potrà avvenire - sempre con l'impiego di terre naturali - o direttamente in pasta miscelando le tinte nello strato di finitura dell'intonaco, o a fresco, con la medesima procedura indicata al punto precedente. La zoccolatura degli edifici intonacati - indispensabile per contenere i rigonfiamenti da umidità - sarà realizzata con mattoni faccia a vista o con lastre di pietra. (In quest'ultimo caso, i materiali lapidei utilizzabili sono indicati nel paragrafo successivo).

Come si vede, nel caso delle tinteggiature sono state prescritte realizzazioni "a fresco"; ciò perché così la tinteggiatura "invecchia" insieme al fabbricato, e consente la policromia tipica dei centri storici (così realizzata, anche la sola differenza di esposizione induce notevoli varietà di tono cromatico nella tinta); se eseguita a regola d'arte, consente una maggiore durata nel tempo. Sono comunque vietati tutti i sistemi di tinteggiatura a legante



acrilico o plastico, per l'effetto di uniformità e opacità meccanica di questi prodotti; sono vietate tutte le zoccolature realizzate in cemento, e quelle esistenti andranno rimosse.

ELEMENTI DECORATIVI DI PIETRA

Gli edifici di Urbino presentano una ricca varietà di impieghi della pietra nelle finiture del prospetto: soglie, architravi, mensole, cornici, ecc. Sono generalmente realizzate in pietra della Cesana o del Furlo (bianca o rosa), o in pietra arenaria per lo più proveniente da cave locali (vallate del Metauro e del Tevere).

Spesso gli elementi di pietra presentano un accentuato degrado: soprattutto le arenarie sono spesso molto tenere e gelive e presentano fenomeni anche gravi di esfoliazione della crosta superficiale e di disaggregazione degli strati sottostanti.

Si può procedere al restauro degli apparati lapidei - una volta scaricati come detto dell'eventuale ruolo portante - con trattamenti consolidanti e di pulizia e disinfezione. Nei punti più degradati si eseguiranno microcuciture con barre inox e resine, e se necessario con reintegrazione del materiale con tassellature. Il tutto sarà poi adeguatamente protetto con idonei prodotti in soluzione acquosa.

E' comunque vietata la sostituzione degli elementi lapidei sopra ricordati con altri di diverse caratteristiche; tutti i materiali lapidei anche di nuovo impiego dovranno essere realizzati utilizzando i tipi di pietra sopra citati. Non è consentita l'incorniciatura verticale e superiore dei vani porta e finestra con lastre di pietra sottile; e laddove sono in opera lastre di pietra sottili di tipo diverso (marmi, travertino, ecc.) questi andranno sostituiti con materiali idonei. Per quanto riguarda le vetrine ai piani terra, si veda la successiva Terza parte.

INFISSI

Tutti i serramenti esterni devono essere in legno verniciato, ed il sistema di oscuramento sarà interno a controsportelli scuri. E' possibile la messa in opera di persiane esterne, ad esclusione dei casi di vani finestra incorniciati in pietra a massello. Per quanto riguarda le vetrine ai piani terra, si veda la successiva Terza parte.

PARTE TERZA : ELEMENTI DI ARREDO.

In linea di massima, il centro storico di Urbino non necessita di particolari elementi di arredo urbano, nel senso proprio del termine. Anzi, quelli attualmente presenti (fioriere, paracarri, dissuasori di sosta) dovrebbero semplicemente essere eliminati.

Per quanto riguarda invece gli elementi di più capillare diffusione nel centro (bidoni portarifiuti, segnaletica, ecc.) andrebbe studiato un accurato progetto grafico.

Ben più importanti nel definire la qualità degli spazi esterni sono quegli elementi di finitura - non propriamente arredi - che concorrono a costituire l'immagine urbana, e che sono essenzialmente riconducibili alle pavimentazioni, alla sistemazione delle aree alberate del e limitrofe al centro storico (e di questo ce ne occupiamo in uno specifico progetto allegato al PRG, elaborati della serie IV/ ai quali si rimanda) , alle vetrine ed alle insegne degli esercizi commerciali.

LE PAVIMENTAZIONI

Nell'ultimo quinquennio è stata effettuata la ripavimentazione delle strade più importanti del centro di Urbino, per cui è inimmaginabile ipotizzare nuovi interventi nel prossimo futuro in queste aree della città.

L'intervento realizzato (pavimentazione in porfido con bordi laterali pedonali in cotto nelle strade maggiori; solo cotto nei vicoli; selciato in Piazza Rinascimento) non è stato, forse, sufficientemente ponderato in tutti i suoi aspetti; e probabilmente le ristrettezze economiche, oltre ad una mancanza di attenzione verso i particolari significativi, hanno consigliato l'impiego generalizzato del porfido, che è un ottimo materiale da pavimentazione, ovviamente, ma ha un aspetto "duro", cromaticamente uniforme, notoriamente di tutt'altra provenienza geografica, e, quel che più conta, ormai di impiego generalizzato. Per cui il porfido risulta essere una soluzione per pavimentazioni di qualità laddove è in alternativa all'asfalto, al cemento, alla betonella, ecc.(cioè le pavimentazioni correnti in uso nelle nostre moderne periferie); mentre diventa un surrogato col solo vantaggio della economicità laddove viene individuato come alternativa al selciato, all'acciottolato, alle lastre di pietra (cioè le pavimentazioni tradizionali dei centri storici).

Tale requisito (l'economicità) non ha comunque neppure consentito di ultimare le pavimentazioni del centro storico di Urbino, per cui, nel prosieguo, si potrà progressivamente ridurre l'impiego del porfido a vantaggio del mattone e del selciato.



Un discorso a parte merita il Piano del Mercatale, anch'esso oggi pavimentato in porfido, ed il giro delle Mura da Porta Lavagine a San Girolamo.

Queste aree, che dovranno diventare pedonali (non ha senso pensare di restaurare le mura per utilizzarle a parcheggio; ed il Mercatale deve, come sempre detto, tornare ad essere un luogo per la gente e non per le automobili), sono state studiate in dettaglio anche dal punto di vista dei particolari delle pavimentazioni (elaborati della serie IV/ A e IV/ B) ed è stata proposta un tipo di pavimentazione in terra, che di questa non ha le controindicazioni (polvere, instabilità, ecc.) mentre ne mantiene le caratteristiche significative (ed essenzialmente la varietà cromatica, che è possibile controllare in funzione delle varietà di ghiaie e pietrisco - bianco, rosa, ecc. - reperibili in zona): si tratta del tipo di pavimentazione chiamata "terra stabilizzata".

L'EQUIPAGGIAMENTO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI A PIANO TERRA

Nel centro storico di Urbino, in questi ultimi anni, si è assistito al diffondersi di esercizi commerciali; ma raramente a questa crescita numerica ha corrisposto una analoga qualificazione in termini di decoro urbano ed ambientale; e chi subisce le conseguenze di ciò è l'immagine di Urbino, svilita dietro la caotica ed approssimativa proliferazione di insegne e di richiami .

Si tratta di una realtà che per sua natura non tollera unificazioni e che è difficile pensare di poter ricondurre a canoni compositivi definiti. In questo paragrafo daremo alcune semplici indicazioni, di minima, nell'intento di contenere gli aspetti più fastidiosi che la caotica organizzazione degli affacci commerciali determina lungo le principali vie di Urbino; riferendoci in particolare a tre specifiche componenti: le vetrine, le insegne, le tende.

1. Le vetrine.

L'utilizzo dei piani terra in sostituzione delle vecchie botteghe artigiane, ha spesso creato la necessità di ampliare le aperture su strada. Tali bucatore a volte sono incongrue rispetto al fronte dell'edificio e disomogenee lungo l'allineamento stradale; i casi più evidenti e fastidiosi sono individuati negli elaborati di PRG (serie III/G) e per essi è obbligatorio il ripristino della partitura originaria.

Negli altri casi, l'allestimento di vetrine ed ingressi ai negozi non potrà modificare la geometria delle bucatore, né la loro caratterizzazione (piana, ad arco più o meno ribassato, ecc.); se non, appunto, per ripristini.

Gli infissi potranno essere di legno o metallici (ferro, ottone, alluminio), ma è escluso l'impiego dei profilati anodizzati al naturale o colore oro; e dovranno essere montati all'interno dello spessore del muro. Non saranno ammesse sporgenze, né bacheche o vetrinette lungo gli spazi pubblici.

Gli attacchi a terra di vetrine e ingressi dei negozi dovranno essere pavimentati in pietra locale (Pietra della Cesana, del Furlo o arenaria locale); l'elemento di soglia dovrà essere, per quanto possibile a massello e non a lastra sottile. E' pure sconsigliato l'uso di lastre sottili per riquadrare il vano. Gli elementi lapidei di pregio andranno ovviamente conservati.

2. Le insegne.

Sono vietate le insegne "a bandiera" e quelle esistenti andrebbero rimosse. Le insegne dovranno essere posizionate parallelamente alla facciata, entro le aperture di prospetto del negozio; se collocate al di fuori (e ciò è consentito solo qualora trattasi di bucatore con architrave piana) l'insegna dovrà essere posta immediatamente al di sopra dell'architrave e non potrà debordare oltre la larghezza dell' apertura e di eventuali cornici. In questo caso, l'insegna sarà realizzata con lastre di pietra ed epigrafe incisa, oppure con scritte a caratteri indipendenti (cioè, senza supporto o pannello) e senza fonte luminosa. Fermo restando il divieto di fonti luminose, potranno essere ammesse soluzioni diverse solo qualora la Commissione Edilizia ne riconosca e motivi la qualità del progetto e la coerenza con il fronte dell' edificio ed i caratteri ambientali del Centro Storico.

Le insegne comprese entro le bucatore di prospetto potranno contenere una fonte luminosa (che sarà discreta e possibilmente di tipo riflesso o indiretto); sono vietate le fonti luminose intermittenti, scorrevoli o simili.

Sono vietate insegne sulle coperture degli edifici, all' interno ed all' esterno delle finestre dei locali posti superiormente al piano terra.

Targhe, insegne, iscrizioni dovranno quindi essere fissate ai locali ai quali si riferiscono; nel caso di attività ubicate ai piani superiori (anche al primo) queste forme pubblicitarie dovranno essere installate sul portone di ingresso (o subito accanto) sotto forma di targa.

3. Le tende.



Sono vietate le tende " a bauletto", e quelle esistenti andrebbero rimosse; sono inoltre vietate le pensiline fisse, di qualsiasi forma e materiale.

Le tende possono essere realizzate solo lungo strade di adeguata larghezza, ed in modo tale che il telo e la frangia lascino comunque una altezza minima da terra sufficiente in ogni suo punto al libero passaggio dei pedoni negli spazi pubblici (h min.m 2,10); lo sbraccio dovrà essere contenuto (in nessun caso più di m 1,50 dal fronte dell'edificio).

L'intera linea di appoggio del telaio contro il fronte dell'edificio dovrà essere piana, impostata al di sopra dell'architrave della bucatina di prospetto (sia piana o ad arco); e non dovrà interessare eventuali contorni in pietra, modanature od altri elementi decorativi. Le tende dovranno essere realizzate con teli di tessuto e non con quelli plastici.

PARTE QUARTA : DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Esempi di muratura faccia a vista, sulla destra e di rifinitura a "pastina", a sinistra.

Si tratta di esempi di corretta finitura del prospetto, in cui si possono segnalare alcuni elementi di disordine:

- *la caotica disposizione della segnaletica stradale e la proliferazione dei cavi aerei (Enel, Sip, ecc.);*
- *la degradazione fino a rottura di alcuni elementi lapidei di facciata; la loro progressiva sostituzione con soglie lisce dozzinali.*

Esempi di muratura tinteggiata su intonachino a velo. L'intonaco forma una pellicola sottile che lascia trasparire la tessitura dei mattoni.

E' qui evidente la mancanza di manutenzione che, per prospetti tinteggiati a calce, deve essere continua ed accurata.

Esempi di edifici intonacati.

Il cromatismo è accettabile; ma è pur sempre evidente una certa difficoltà a risolvere l'attacco a terra; risolto qui (a destra) con una dozzinale zoccolatura di cemento pur trattandosi di edificio vincolato.

Porte e, nella pagina che segue, finestre incorniciate con elementi di pietra sagomata, a massello.

L'uso di materiali adeguati (pietra della Cesana, del Furlo o arenaria locale) consente sapienti modanature ed una adeguata coesistenza con le differenti finiture di prospetto.

Infissi di alluminio anodizzato in una casa di Urbino fronteggiante le mura. Sono la spia di una incuria generale: oltre agli infissi, sono manomesse tutte le aperture di prospetto, rifinite a cemento e con dozzinali soglie lisce; i pluviali sono di plastica.

La caotica varietà delle insegne e, qui e nella pagina successiva, delle tende.

Tra quest'ultime, quelle a "bauletto" sono le più indigeste

**INDIRIZZI PER LA SALVAGUARDIA
ED IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI URBINO
NORMATIVA**

Art. 18 - C - OGGETTISTICA PER LA COMUNICAZIONE

La parte omogenea C – Oggettistica per la comunicazione è suddivisa in tre tipologie:

- C1 segnaletica stradale*
- C2 informazioni e orientamento*
- C3 pubblicità a più livelli*

18.1 REGOLE GENERALI

Per tutte le categorie di oggettistica per la comunicazione pubblica e privata valgono le seguenti norme:

1. *Nel caso di intervento complessivo di facciata il progetto deve contemplare in modo specifico il riordino di tutti gli elementi per la comunicazione.*
2. *Nel caso di intervento parziale di facciata in cui si contempra la sola sistemazione degli elementi per la comunicazione, dovrà essere prioritariamente salvaguardata e resa fruibile la lettura delle caratteristiche architettoniche – decorative dell'edificio.*
3. *Per ambiti urbani unitari, rappresentati da piazze, slarghi, o vie, comunque da parti urbanistiche morfologicamente omogenee, si tenderà a privilegiare interventi che affrontino in modo coordinato la progettazione e la sistemazione degli elementi di arredo, particolarmente connessi all'oggettistica legata a funzioni di tipo commerciale.*
4. *Complessivamente, nelle operazioni di riordino, gli elementi di comunicazione presenti in facciata dovranno soddisfare i seguenti requisiti:*
 - a) *Essere immediatamente riconoscibili*
 - b) *Essere collocati rispettando l'ambiente*
 - c) *Rispettare le norme internazionali*
 - d) *Avere segni e figure nette*
 - e) *Richiedere costi di realizzazione contenuti*
 - f) *Richiedere scarsa manutenzione*

Anche attraverso la formazione di Piani di Arredo Urbano, si dovrà tendere ad ottenere coerenza e integrazione fra l'oggettistica per la comunicazione e gli interventi in materia di pavimentazioni, rampe, sedili, vasche, ecc...

18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI

Per evitare l'addensarsi confuso e la sovrapposizione di segnali, simboli, indicazioni, pubblicità, sono stati fissati criteri di gerarchizzazione degli spazi in base ai quali distribuire i segni cittadini:

Valgono le seguenti indicazioni

- | | | |
|----------|--|---|
| <i>·</i> | <i>segnaletica stradale (a muro):</i> | <i>h_{min} 240 h_{max} 290;</i> |
| <i>·</i> | <i>indicazioni di orientamento (a muro):</i> | <i>h_{min} 240 h_{max} 290 e/o 130 h_{max} 200</i> |
| <i>·</i> | <i>informazioni (a muro):</i> | <i>h_{min} 130 h_{max} 200;</i> |
| <i>·</i> | <i>pubblicità a più livelli insegne negozi (a muro):</i> | <i>h_{min} 200</i> |
| <i>·</i> | | |



Per il collocamento di qualsiasi tipologia di segno a bandiera (se ammissibile), è prevista una altezza da terra di mt. 2.40.

Il "segno" deve evitare di occultare gli aspetti artistici-ambientali del luogo; i Piani dell'Arredo Urbano dovranno individuare quei luoghi atti ad ospitare totem, vetrinette, espositori realizzati per contenere i segnali ed i simboli del linguaggio cittadino.

C1 - SEGNALETICA STRADALE

1. Nelle aree di cui al precedente art. 4, comma 1, il riordino della segnaletica stradale sarà perseguito attraverso la redazione di un apposito Piano sulla base dei seguenti indirizzi:
2. Si dovrà tendere ad una riduzione dei cartelli e dei segnali attualmente posti a ridosso delle architetture e ad un riordino di quelli collocati in modo casuale lungo i percorsi cittadini.
3. Nelle zone pedonali dovrà essere prevista una segnaletica speciale concepita per il pedone:
 - rispettosa delle norme internazionali,
 - di misura ridotta,
 - collocata ad altezza d'uomo,
 - raccolta per gruppi di informazione.
4. La segnaletica stradale può essere collocata anche in strutture che prevedono altri gruppi di segni urbani purché nella distribuzione siano rispettate le priorità indicate nel presente articolo, al punto 18.2

C2 - INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO

Per segnali di informazione e orientamento si intendono quei messaggi che facilitano l'uso dei servizi presenti in città:

- mappe della città, del centro storico, dei parchi;
- rete dei servizi pubblici;
- indicazioni di luoghi, strade, monumenti, eventi;
- pannelli elettronici o bacheche.

Nelle aree di cui al precedente art. 4, comma 1, il riordino della segnaletica di informazione e di orientamento sarà perseguito attraverso la redazione di un apposito Piano sulla base dei seguenti indirizzi:

- a. Dovrà essere perseguito il necessario coordinamento con la segnaletica di informazione e orientamento esterna al centro storico;
- b) Si dovrà evitare una eccessiva astrazione e sovrapposizione di simboli e linguaggi.
- c) Si dovrà porre particolare attenzione alla leggibilità dei messaggi.
- d) I segnali di informazione e di orientamento potranno essere collocati anche in strutture che prevedono altri gruppi di segni urbani, purché nella distribuzione siano rispettate le priorità indicate al punto 18.2 delle regole generali del presente articolo.
- e) I percorsi dovranno essere congruenti con la meta preposta.
- f) La struttura di supporto, il formato ed il colore dei segnali di informazione e di orientamento dovranno essere ripetitivi e personalizzati, al fine di ottenere una immediata riconoscibilità tra i vari segnali della città.
- g) Dovranno essere definiti i supporti e la localizzazione per le informazioni pubbliche a carattere provvisorio (bandi, concorsi, manifestazioni ecc).

C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI

Vengono definite varie categorie della tipologia "pubblicità a più livelli", sia pubblica che privata:

Il Piano individua e norma le seguenti tipologie:

C3.1 AFFISSIONI

C3.2 INSEGNE

C3.3 TARGHE

C3.4 VETRINE

C3.5 TENDE

C3.6 STRISCIONI

Si prevede l'organizzazione della pubblicità realizzata attraverso apposite forme di supporto riconoscibili alla percezione degli abitanti: totem, pannelli, colonne, ecc.

Sono ammesse soluzioni che prevedono i segnali pubblicitari collocati tra altri segni cittadini, purché siano rispettate le regole generali indicate al punto 18.2 del presente articolo.

C3.1 AFFISSIONI

Nelle aree di cui al precedente art. 4, comma 1, il riordino degli impianti destinati alle pubbliche affissioni sarà perseguito attraverso la redazione del Piano Generale degli Impianti di cui all' art. 11 del regolamento approvato con deliberazione n° 74/C.C. del 27.06.1994, secondo i seguenti indirizzi:

- Si dovrà privilegiare il contenimento degli spazi per affissione ed il rispetto dei partiti architettonici dei fronti degli edifici.*
- Si dovrà privilegiare l' utilizzo di pannelli autoportanti, scoraggiando l'applicazione di pannelli a muro per evidenti motivazioni estetiche.*

C3.2 INSEGNE

Le presenti indicazioni, riguardanti le insegne pubblicitarie dei negozi, integrano quanto già previsto dalla parte III° pt. 2 dell' allegato 3 del P.R.G. "Tecnologie e materiali per gli interventi nel centro storico".

Il punto 18.2 del presente articolo indica la fascia di sviluppo del linguaggio pubblicitario relativo alle insegne: tra i 200 ed 240 cm. (sviluppo max in altezza cm. 40).

In nessun caso le insegne potranno interferire, sovrapporsi o aggiungersi ad altri segni urbani o impianti pubblicitari già presenti a meno che non venga proposto ed approvato uno studio di riordino.

C3.2.a POSIZIONAMENTO DELLE INSEGNE

Negli interventi di manutenzione e restauro dei fronti degli edifici, sarà obbligo del progettista, qualora siano previste attività commerciali che necessitano di insegne pubblicitarie, prevederne la collocazione in sede progettuale.

La Commissione Edilizia verificherà l'adeguatezza della proposta.

Si dovrà perseguire l'obiettivo di uniformare materiali e tipologie per le insegne poste sul fronte dello stesso edificio.

La miglior collocazione delle insegne è l'inserimento delle stesse entro la luce netta delle vetrine o degli ingressi rispettando le seguenti indicazioni:

- L' insegna non dovrà sporgere dal filo della muratura;*
- E' vietata la collocazione di insegne nelle bucatore di finestre poste al piano terreno, o ai piani superiori, e nei sopraluce dei portoni; è possibile solamente l'apposizione interna di vetrofanie;*
- E' vietato collocare insegne o altre forme pubblicitarie nelle arcate dei porticati.*
- Solo nei casi di bucatore con architrave piana, è consentita la collocazione di insegne immediatamente al di sopra dell' architrave; queste non potranno debordare oltre la larghezza dell'apertura e di eventuali cornici; l' altezza non dovrà superare cm.40.*

C3.2.b TIPOLOGIE DI INSEGNE AMMESSE IN CENTRO STORICO:

Sono ammesse, previo parere motivato della Commissione Edilizia che ne valuta la congruità con i caratteri ambientali del centro storico e con le caratteristiche architettoniche del fronte, le seguenti tipologie:

- a) insegna formata da simboli e/o caratteri assoluti privi di supporto o montati su supporto autoportante distanziato dal muro, solo su aperture con architrave piano;*
- b) insegna a pannello, con tipologia a muro, sulla quale sono ottenuti i caratteri mediante stampa, pittura, traforo, incisione, ecc. solo su aperture con architrave piano;*
- c) insegna ad affresco o dipinta direttamente sul fronte dell'edificio senza pannello di supporto, solo su aperture con architrave piano;*

E' vietata la collocazione di insegne a bandiera. E' consentito il mantenimento delle sole insegne a bandiera di carattere storico. Tali insegne devono essere conservate e restaurate, non sostituite;

Sono vietate le insegne adesive sugli infissi di facciata.

L'insegna dovrà riportare solo il nome dell'esercizio ed eventuali simboli grafici senza l'aggiunta di scritte che pubblicizzano marche di prodotti in vendita e che nulla hanno a che fare con il nome della ditta titolare della licenza.



C3.2.c TIPOLOGIE DI ILLUMINAZIONE DELLE INSEGNE AMMESSE IN CENTRO STORICO:

Le insegne comprese entro le bucatore di prospetto potranno contenere una fonte luminosa, che sarà discreta e possibilmente di tipo riflesso o indiretto; sono vietate le fonti luminose intermittenti, scorrevoli o simili.

Per le insegne esterne alle bucatore è vietata qualsiasi fonte luminosa.

Potranno essere ammesse soluzioni diverse solo qualora la Commissione Edilizia ne riconosca e motivi la qualità del progetto e la coerenza con il fronte dell' edificio ed i caratteri ambientali del centro storico.

C3.2.d MATERIALI

Per la realizzazione delle insegne non sono giudicati compatibili i seguenti materiali:

- materiali riflettenti,*
- laminati metallici non verniciati,*
- alluminio non verniciato,*
- legno chiaro non verniciato,*
- acciaio lucido e satinato,*
- vetro a specchio.*

I colori delle insegne devono essere compatibili con l' assetto cromatico della facciata.

C3.3 TARGHE

Sono individuate tre tipologie di targhe:

C.3.3.a) targhe pubblicitarie

C.3.3.b) targhe toponomastiche

C.3.3.c) targhe per numeri civici

La collocazione in facciata deve essere proposta alla C.E.I. nell' ambito di un progetto di insieme che rispetti il complesso delle valenze architettoniche e compositive dell'edificio.

C3.3.a) TARGHE PUBBLICITARIE

Le targhe che indicano le attività svolte ai piani superiori di un edificio possono essere collocate come segue:

- sul portone di ingresso, qualora non rivesta interesse storico – artistico, o accanto ad esso;*
- raggruppando e riorganizzando le singole targhe;*
- ogni singola targa non dovrà superare le dimensioni massime di 30 x 40 cm. ;*

Complessivamente, anche nelle operazione di raggruppamento e riorganizzazione, accanto al portone di ingresso la superficie occupata da targhe pubblicitarie non può essere superiore a quella di tre targhe 30 x 40. Se le targhe raggruppate interessano superfici superiori occorre prevederne la collocazione nell' atrio di ingresso dell'edificio.

Per la realizzazione delle targhe si escludono i materiali già esclusi per le insegne punto C3.2.d.

**R.E.C. COMUNE DI URBINO***Art. 71 - Apposizione di mostre, vetrine, bacheche, insegne, cartelli pubblicitari*

1. *L'apposizione anche provvisoria di mostre, vetrine, bacheche, insegne, emblemi commerciali e professionali, cartelli pubblicitari ecc. è subordinata all'autorizzazione del sindaco.*
2. *L'autorizzazione è rilasciata purché l'opera non danneggi il decoro dell'edificio e dell'ambiente e non alteri o copra elementi architettonici o visuali e sfondi paesistici. In caso di riparazioni o modifiche del piano stradale che richiedono la temporanea rimozione di mostre, vetrine o altri oggetti occupanti il suolo o lo spazio pubblico, i soggetti autorizzati sono obbligati ad eseguire la rimozione o la ricollocazione in pristino, con le modifiche rese necessarie a loro cura e spese.*
3. *3. Qualora non ottemperino, il sindaco può ordinare la rimozione di ufficio a loro spese.*
4. *Le autorizzazioni di cui al presente articolo possono essere revocate dal sindaco per ragioni di pubblica utilità o di pubblico decoro.*
5. *Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla presentazione di una domanda corredata dalla seguente documentazione in triplice copia:*
 - d) *disegno nel rapporto non inferiore a 1:20;*
 - e) *relazione illustrativa nella quale siano precisati materiali e colori da impiegare;*
 - f) *nelle zone "A" ed in quelle vincolate ai sensi della L. 1497/39, rilievo in scala 1:100 del fronte interessato o di una sua porzione significativa per una corretta lettura dell'impatto visivo;*
 - g) *fotografie dove risulti l'ubicazione dell'oggetto dell'autorizzazione.*
6. *L'apposizione di insegne a bandiera è consentita soltanto se conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi.*

3. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1	OBIETTIVI DEL PIANO DEL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI	PAG. 77
ART. 2	AMBITO DI APPLICAZIONE DEL P.G.I.P.	PAG. 77
ART. 3	CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI	PAG. 77
ART. 4	ELABORATI DEL P.G.I.P.....	PAG. 83
ART. 5	CARATTERISTICHE TECNICHE GENERALI DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.....	PAG. 83
ART. 6	ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	PAG. 87
ART. 7	INDIVIDUAZIONE GENERALE DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI RISPETTO ALL'AZZONAMENTO DI P.R.G.	PAG. 88
ART. 8	INSEGNE DI ESERCIZIO	PAG. 92

CAPO II - SPECIFICHE D'AMBITO

ART. 9	SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ PER AMBITO TERRITORIALE	PAG. 95
	AMBITO M - AREE A DESTINAZIONE MISTA	PAG. 95
	AMBITO R - AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE.....	PAG. 102
	AMBITO S - AREE A DESTINATE A SERVIZI ED INFRASTRUTTURE.....	PAG. 108
	AMBITO P - AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA.....	PAG. 113
	AMBITO V - VIABILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA	PAG. 114
ART. 10	UBICAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI NELLE STAZIONI DI SERVIZIO, NELLE ZONE F E NELLE AREE DI PARCHEGGIO.....	PAG. 120

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 OBIETTIVI DEL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

Obiettivo principale del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, in seguito indicato per semplicità come P.G.I.P., è regolamentare la distribuzione degli impianti pubblicitari all'interno del territorio comunale al fine di razionalizzarne il posizionamento, nel rispetto delle prescrizioni e vincoli imposti dai vigenti strumenti urbanistici Comunali, Provinciali e Regionali e dalle norme generali in materia di installazioni pubblicitarie¹⁵; il piano oltre ad individuare i parametri distributivi indica i dettami generali relativamente alle tipologie di installazioni consentite ed alle superfici massime ammissibili per tipologia.

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL P.G.I.P.

Il P.G.I.P. recepisce le delimitazioni dei "centri abitati" del Capoluogo e dei centri urbani di Schieti, Trasanni, Gadana, Pieve di Cagna, Ca' Mazza Sette, Montecalende, Pantiere e Cavallino approvate con i seguenti atti:

D.G.M. n. 1564 del 30/12/1994, D.G.M. n. 171 del 29/10/2008 e succ. mm e ii. e disciplina l'inserimento sia temporaneo che permanente degli impianti pubblicitari pubblici e privati.

ART. 3 CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI

Ai fini del P.G.I.P. gli impianti pubblicitari vengono classificati in:

- *Impianti Permanenti o fissi*, costituiti da manufatti mono o bifacciali saldamente ancorati a terra o a muro;
- *Impianti Temporanei*, manufatti mono o bifacciali installati per una durata non superiore a 90 giorni consecutivi.

Le tipologie di impianto consentite e disciplinate dal P.G.I.P. sono le seguenti:

¹⁵ ¹⁵ D. Lgs. del 30.04.1992 n. 285, D.L.gs del 10.09.1993 n.360; D.P.R. n. 495 del 16.12.1992, D.P.R. del 16.09.1996 n.610; D.L.gs. del 22.01.2004 n. 42; N.T.A. di P.P.A.R. approvate con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989; *Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicita' e dei diritti sulle pubbliche affissioni*, approvato con Del. C.C. n. 74 del 27.06.1994; *Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa (t.o.s.a.p.)*, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 42 del 23 aprile 1994 e modificato con deliberazioni n. 113 del 22 settembre 1995, n. 23 del 12 febbraio 1996, n. 45 del 21 aprile 1999, n. 19 del 28 febbraio 2000 e n. 31 del 26 aprile 2005;

CATEGORIA	P	INSEGNA D'ESERCIZIO	
DEFINIZIONE		Scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da marchio o simbolo realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie della stessa. Può essere luminosa o per luce propria o per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 1)	
TIPOLOGIA			Insegna d'esercizio su supporto autonomo
			Insegna d'esercizio a parete

CATEGORIA	P	PREINSEGNA	
DEFINIZIONE		Si definisce «preinsegna» la scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di 5 km. Non può essere luminosa, né per luce propria, né per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 2)	
TIPOLOGIA			Preinsegna

CATEGORIA	P/T	CARTELLO
DEFINIZIONE	<p>Si definisce «cartello» un manufatto bidimensionale supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente sia tramite sovrapposizione di altri elementi quali manifesti, adesivi ecc. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 4)</p>	
	TIPOLOGIA	
		Impianto a messaggio variabile, led
		Targa
		Bacheca luminosa
		Impianto affissionale
		Plancia affissionale

CATEGORIA	T	STRISCIONE, LOCANDINA, STENDARDO	
DEFINIZIONE		Elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità, mancante di una superficie d'appoggio o comunque non aderente alla stessa. Può essere luminoso per luce indiretta, la locandina se posizionata sul terreno può essere realizzata anche in materiale rigido. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 5)	
TIPOLOGIA			Striscione
			Locandina
			Stendardo

CATEGORIA	P/T	SEGNO ORIZZONTALE RECLAMISTICO	
DEFINIZIONE		Riproduzione sulla superficie stradale, con pellicole adesive, di scritte in caratteri alfa-numeriche, di simboli, di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 6)	
TIPOLOGIA			Segnale reclamistico orizzontale

CATEGORIA	P	IMPIANTO PUBBLICITARIO DI SERVIZIO	
DEFINIZIONE	Manufatto avente quale scopo primario un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale (paline autobus, pensiline, orologi o simili) recante uno spazio pubblicitario che può essere luminoso sia per luce diretta che indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 7)		
	TIPOLOGIA		Pensilina attesa bus
		Palina fermata bus	
		Orologio	
		Cestino	
		Transenne parapetonali	

CATEGORIA	P/T	IMPIANTO PUBBLICITARIO DI PROPAGANDA	
DEFINIZIONE	Qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o propaganda sia di prodotti che di attività non ricadente nelle definizioni precedenti. Può essere luminoso sia di luce propria che indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 8)		TIPOLOGIA
		Bacheca	
	Telo Pittorico		
	Tenda		
	Vetrofania o Vetrogafia		
	Murales o trompe d'oeil		
	Totem		
	Bandiera		
	Prisma		
	Trespolo		



Nel caso di tipologie caratterizzate da illuminazione propria, le installazioni dovranno essere realizzate nel rispetto della normativa vigente diretta alla salvaguardia dell'ambiente ed al contenimento dell'inquinamento luminoso.

ART. 4 ELABORATI DEL P.G.I.P

Il P.G.I.P. è costituito, oltre che dalle presenti norme, dai seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Regolamento per il rilascio di autorizzazioni per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- Tavole da 0 a 24 della serie P, relative alla suddivisione del territorio comunale in ambiti territoriali; da 1 a 5 della serie T, relative alla installazione di impianti temporanei nel centro storico.
- Schede tecniche riassuntive delle modalità di installazione degli impianti;

Per quanto non espressamente disciplinato dalle presenti norme si farà riferimento Regolamento per il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di mezzi pubblicitari e alle specifiche norme nazionali e regionali del settore.

ART. 5 CARATTERISTICHE TECNICHE GENERALI DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

Tutti gli impianti pubblicitari da installare in modo permanente devono rispondere ai requisiti previsti dagli art. 49 del D.P.R. n. 495/92 e art. 23 del D.Lgs. n. 285/92 e ad un unico criterio progettuale che tenga conto delle seguenti caratteristiche costruttive ed estetiche:

- le strutture portanti (montanti o sostegni in genere) devono essere realizzate in metallo verniciato; fuori dal centro abitato è ammesso l'uso del legno o di altri materiali, di cui sia dimostrata la coerenza con il contesto ambientale;
- le parti di impianto destinate ad accogliere le affissioni devono essere dotate di una cornice metallica e costituite da una plancia in lamiera zincata
- le vetrine apribili (siano esse luminose o no) devono essere chiuse con vetro stratificato di spessore minimo 6 mm o con policarbonato tipo "LEXAN" di spessore minimo 5 mm e dotate di serratura.

- . I cartelli e gli altri mezzi luminosi e non luminosi devono essere realizzati in materiale avente le caratteristiche di consistenza, durevolezza, sicurezza e resistenza agli agenti atmosferici e dovranno risultare rifiniti anche sulla parte retrostante (anche se visibile solo parzialmente).

Tutti gli impianti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall' art. 4 del Regolamento per il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di mezzi pubblicitari.

Gli impianti pubblicitari devono rispettare i formati riportati nella Tabella n. 1 e nella Figura n. 1 che seguono ed i parametri contenuti nelle schede tecniche riportate in appendice alla presenti norme.

All'interno dei centri abitati gli impianti pubblicitari devono essere installati ad una distanza dal limite della carreggiata pari alla larghezza del marciapiede ove esistente; nei casi in cui il marciapiede non fosse presente la distanza minima dalla carreggiata è di 1,80 m; in presenza di edifici o muri a filo strada, o posti a distanza inferiore a 1,80 m dalla carreggiata gli impianti potranno essere installati solo in aderenza agli edifici o muri stessi.

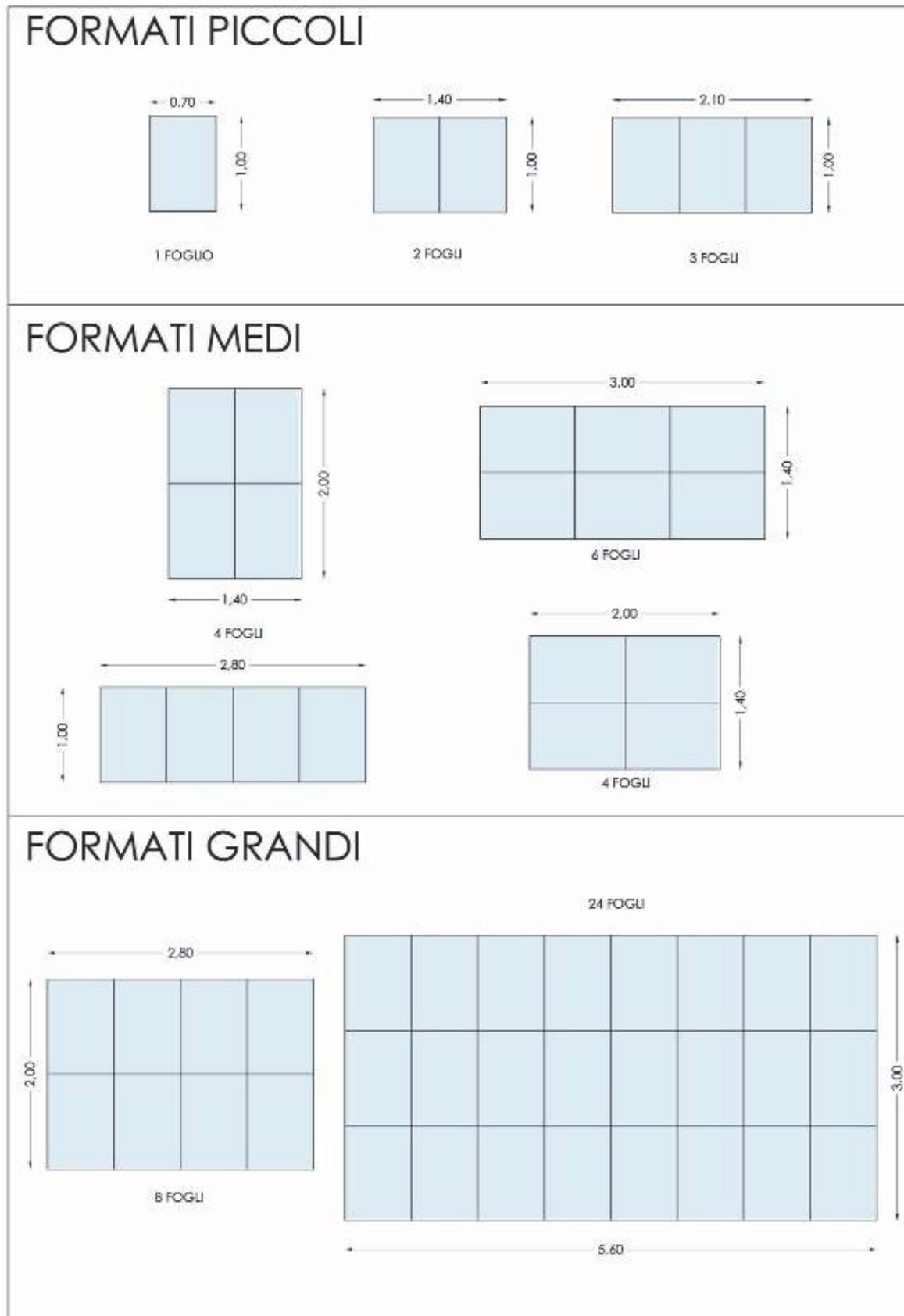
Fanno eccezione le transenne parapetonali, le preinsegne, le paline e, ove previsti, i cartelli mono/bifacciali che potranno essere installati a margine della carreggiata stradale.

Il posizionamento degli impianti pubblicitari, deve comunque, consentire sempre una perfetta visibilità di semafori, incroci, segnali stradali di pericolo ed attraversamenti pedonali.

TABELLA n. 1

TIPOLOGIA		MISURE CONSENTITE		
		PICCOLO	MEDIO	GRANDE
		cm	cm	cm
PERMANENTI	INSEGNA D'ESERCIZIO	VARIABILE		
	PREINSEGNA	100 X 20		150 X 30
	MEZZO PITTORICO	VARIABILE		
	CARTELLO	150 X 200	300 X 200	600 X 300
	TOTEM	100 X 300	200 X 300	-
	BANDIERA	MAX 3 mq		
	PENSILINA	280 x 170 x 280	-	280 x 150 x 290
	PALINA	70 x 100	-	-
	OROLOGIO	70 x 100	-	-
	CESTINO	36 litri ca	108 litri ca	120 litri ca
	TRANSENNE	42 x 120	100 x 120	200 x 120
	TARGA DI ESERCIZIO	VARIABILE		
	TARGA PUBBLICITARIA	VARIABILE		
	BACHECA	70 x 100	100 x 140	140 x 200
	TENDA	VARIABILE		
	IMPIANTO A MESSAGGIO VARIABILE	VARIABILE		
	IMPIANTO DI INSEGNE O TARGHE COORDINATE	VARIABILE		
	VERTOFANIA O VETROGRAFIA	VARIABILE		
	MURALES O TROMPE D'OEIL	VARIABILE		
	CARTELLO AFFISSIONALE	FIG. 1 - FORM. PICC	FIG.1 - FORM MED	FIG.1 - FORM GRAN.
TRESPOLO	FIG. 1 - FORM. PICC	FIG.1 - FORM MED	FIG.1 - FORM GRAN.	
TABELLA AFFISSIONALE	FIG. 1 - FORM. PICC	FIG.1 - FORM MED	FIG.1 - FORM GRAN.	
TEMPORANEI	STRISCIONE	ALTEZZA MAX. 1 m		
	PRISMA	70 x 100	-	100 x 140
	STENDARDO	VARIABILE		
	LOCANDINA	VARIABILE		

FIGURA n. 1





ART. 6 ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Per la regolamentazione e la distribuzione delle installazioni pubblicitarie il P.G.I.P. fa riferimento alla zonizzazione del territorio operata dal P.R.G. vigente:

- **Zona A** - Centro storico, e residui dell'insediamento storico nel territorio inglobati nella recente struttura urbana;
- **Zona B** - Aree di recente edificazione a specifica destinazione residenziale o produttiva;
- **Zona C** - Aree di espansione dell'abitato a prevalente destinazione residenziale;
- **Zona D** - Aree di espansione dell'abitato a prevalente destinazione specialistica (artigianale, commerciale, direzionale, industriale);
- **Zona F** - Aree per standards, per attività collettive, verde pubblico e parcheggi;
- **Zona E** - Aree esterne ai centri abitati destinate prevalentemente ad usi agricoli.

Il PGIP individua inoltre **ambiti territoriali** che presentano caratteristiche omogenee in rapporto ai seguenti elementi:

- classificazione delle strade secondo quanto previsto dal D.Lgs. 285/1992, e dal D.P.R. 495/1992;
- appartenenza o meno alla delimitazione di "centro abitato"
- particolari condizioni del tessuto urbano;
- esigenze di riqualificazione urbana;
- esigenze di progettualità connesse a particolari tipologie di impianti;

Sulla base di tali elementi il P.G.I.P. individua i seguenti ambiti territoriali:

- **Ambito R** - Aree a prevalente destinazione residenziale;
- **Ambito P** - Aree a prevalente destinazione produttiva;
- **Ambito M** - Aree a destinazione mista;
- **Ambito S** - Aree destinata a servizi ed infrastrutture;
- **Ambito V** - Viabilità urbana e Extraurbana;

Il Piano detta specifiche normative per ciascun ambito individuato.

ART. 7 INDIVIDUAZIONE GENERALE DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI RISPETTO ALL'AZZONAMENTO DI P.R.G.

Nelle singole zone possono essere inserite le seguenti tipologie di installazioni, con le limitazioni più dettagliatamente previste nelle specifiche di ambito, art. 9 e nelle schede tecniche riportate in appendice:

Zona A: Possono essere inseriti:

- *Impianti di Pubblica Affissione* nelle seguenti postazioni, come specificato negli elaborati di Piano della serie T:
 - *Via Cesare Battisti:* sostituzione della plancia esistente in corrispondenza del civico 18 con una plancia di dimensioni 2.00 x 1.40 m, numero di fogli quattro; sostituzione della plancia esistente in corrispondenza del civico 16 con una plancia di dimensioni 2.00 x 1.40 m, da destinare esclusivamente ad installazioni mortuarie; installazione di una ulteriore plancia delle medesime dimensioni di quelle sopra indicate (quattro fogli), in corrispondenza del civico 14;
 - *Via Nazario Sauro:* rimozione delle installazioni a muro, sostituzione della plancia esistente e installazione di una ulteriore plancia. Numero due plance da quattro fogli ciascuna (dimensioni in m. 2 x 1.40);
 - *Via dei Fornari:* sostituzione della plancia esistente e installazione di una nuova plancia ad uso funerario. Dimensioni 2 x 1.40 m;
 - *Via delle Stallacce:* Installazione di una plancia di dimensioni 2 x 1.40, posizionata in corrispondenza del civico n. 2 (non visibile in modo diretto da via Giuseppe Mazzini) da destinare esclusivamente ad installazioni mortuarie;
 - *Via Donato Bramante:* rimozione delle installazioni a muro esistenti, rimozione della plancia esistente sul muro di Palazzo Albani, installazione di una plancia di dimensioni in m. 2 x 1.40, numero di fogli quattro, installata fra i civici 3 e 3 a;

- *Via Timoteo Viti*: Installazione di una plancia di dimensioni 2 x 1.40, numero di fogli quattro, in corrispondenza dell'intersezione con via Donato Bramante;
- *Via Saffi*: Installazione di una plancia di dimensioni 2 x 1.40, numero di fogli quattro, all'ingresso della facoltà universitaria, fra il civico n. 4 e l'angolo dell'edificio su via Aurelio Saffi.
- *Via Giuseppe Mazzini*: Rimozione delle installazioni mortuarie a muro esistenti in corrispondenza dei bagni pubblici;
- *Impianti pubblicitari di servizio* solo se previsti dai piani di dettaglio;
- *Impianti a messaggio variabile*, consentiti solo per informazioni delle Pubbliche Amministrazioni in ambito turistico, di servizio e di pubblico interesse. E' consentito, nell'ambito delle informazioni delle Pubbliche Amministrazioni di cui sopra introdurre messaggi pubblicitari commerciali per un tempo non superiore ad 1/3 del tempo di programmazione giornaliera totale. Sono vietati messaggi pubblicitari di tipo politico ed elettorale. (punto modificato con D.C.C. n. 53 del 05/06/2015)
- *Mezzi o Teli pittorici a copertura di ponteggi di cantiere*, sono ammessi purché risultino coerenti per cromia e contenuti al contesto ambientale in cui vengono inseriti e purché la parte riservata al messaggio pubblicitario sia inferiore ad 1/8 (un ottavo) dell'intera superficie del ponteggio e comunque non superiore a 12 mq complessivi, dimensioni maggiori, rispetto quanto previsto sono consentite se proposte in un progetto di facciata che dimostri la qualità compositiva complessiva;
- *Striscioni, totem e stendardi a carattere temporaneo*: sono ammessi nelle postazioni indicate nelle planimetrie della serie T, limitatamente alle informazioni delle Pubbliche Amministrazioni in ambito turistico, di servizio e di pubblico interesse. Sempre con le limitazioni dette, gli striscioni, i totem e gli stendardi sono inoltre ammessi in postazioni diverse da quelle previste negli elaborati della serie T previo rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 8 del regolamento, a condizione che preventivamente la giunta comunale riconosca l'interesse pubblico dell'installazione e stabilisca, nel rispetto dell'art. 11 del regolamento, un termine massimo dell'installazione che potrà essere anche superiore a 90 giorni. In occasione di feste o ricorrenze locali o nazionali è

consentita la deroga per le installazioni di carattere coreografico, o comunque connesse all'evento ricorrente, previa approvazione di un progetto d'ambito.

- *Insegne di esercizio*, secondo quanto stabilito dagli Indirizzi per la Salvaguardia e il Recupero del Centro Storico approvati con Deliberazione C.C. n. 82 del 10.07.2003 e succ. m.m. e i.i., o da specifici progetti d'ambito.
- Le *preinsegne*, potranno essere installate solo se studiate all'interno di un apposito progetto d'ambito.
- Le *targhe* solo se previste dagli Indirizzi per la Salvaguardia e il Recupero del Centro Storico approvati con Deliberazione C.C. n. 82 del 10.07.2003 e succ. m.m. e i.i., o da specifici progetti d'ambito.

Tutti gli impianti autorizzabili in questa zona dovranno essere progettati anche nel rispetto degli indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico e dovranno conseguire l'autorizzazione paesaggistica di cui al Decreto Legislativo n. 42/2004.

L'Amministrazione Comunale nell'ambito di un progetto esteso all'intero centro storico potrà approvare particolari forme di segnaletica direzionale finalizzate all'individuazione di monumenti, sedi pubbliche, strutture ricettive ed esercizi pubblici.

Zona B/C: In tali zone sono ammesse tutte le tipologie di impianti, di seguito indicate:

- *Impianti pubblicitari di servizio* quali: pensiline, paline, orologi, cestini porta rifiuti, transenne;
- *Preinsegne*, nel piccolo e medio formato;
- *Insegne di esercizio*, secondo quanto stabilito al successivo art. 8;
- *Cartelli*, purché installati parallelamente al senso di marcia, anche di grande formato, purché previsti al successivo all'articolo 9;
- *Impianti di pubblicità e propaganda:*
 - *Totem, bandiere, trespoli e prismi, solo a carattere temporaneo;*
 - *Mezzi o Teli pittorici a copertura di ponteggi di cantiere, sono ammessi purché risultino coerenti per cromia e contenuti al contesto ambientale in cui vengono inseriti e purché la parte riservata al messaggio pubblicitario sia inferiore ad 1/8 (un ottavo) dell'intera superficie del ponteggio e*

comunque non superiore a 12 mq complessivi, dimensioni maggiori, rispetto quanto previsto sono consentite se proposte in un progetto di facciata che dimostri la qualità compositiva complessiva;

- *Impianti a messaggio variabile e bacheche luminose, se previste nelle specifiche di ambito;*
- *Impianti affissionali;*

Per ogni tipologia di impianto l'installazione è subordinata all'approvazione di un progetto unitario di ambito finalizzato a garantire l'omogeneità di intervento.

Zona D: In tale zona sono ammesse tutte le tipologie di impianti, nel rispetto delle schede tecniche riportate in appendice. Salvo specifiche previsioni di P.G.I.P., gli impianti sono ammessi solo nel formato piccolo e medio.

Gli impianti a messaggio variabile sono consentiti solo se previsti nelle specifiche di ambito o se integrati nelle pensiline di attesa autobus purché installati nel fronte parallelo a quello di marcia.

Per ogni tipologia di impianto l'installazione è subordinata all'approvazione di un progetto unitario di ambito finalizzato a garantire l'omogeneità di intervento.

Zona E: Sono ammessi:

- *Insegne di esercizio, secondo quanto stabilito al successivo art. 8;*
- *Preinsegne, nel piccolo e medio formato;*
- *Impianti temporanei;*
- *Cartelli nel formato piccolo salvo specifiche previsioni di piano;*
- *Mezzi o Teli pittorici a copertura di ponteggi di cantiere, purché coerenti per cromia e contenuti al contesto ambientale in cui vengono inseriti e purché la parte riservata al messaggio pubblicitario sia inferiore ad 1/8 (un ottavo) dell'intera superficie del ponteggio e comunque non superiore a 12 mq complessivi. Dimensioni maggiori sono consentite se proposte in un progetto di facciata che dimostri la qualità compositiva dell'intervento;*

- *Impianti pubblicitari di servizio* quali: pensiline, paline, cestini porta rifiuti, nel rispetto del Codice della Strada solo se previsti nelle specifiche di ambito;
- *Targhe*;
- *Totem*;
- *Vetrofanie*.

Per ogni tipologia di impianto l'installazione è subordinata all'approvazione di un progetto unitario di ambito finalizzato a garantire l'omogeneità di intervento.

Zona F: In tale zona sono ammesse tutte le tipologie di impianti, nel rispetto delle schede tecniche riportate in appendice. Salvo specifiche previsioni di P.G.I.P., gli impianti sono ammessi solo nel formato piccolo e medio.

Gli impianti a messaggio variabile sono consentiti solo se previsti nelle specifiche di ambito o se integrati nelle pensiline di attesa autobus purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia.

Il gestore dell'impianto pubblicitario sarà tenuto a verificare che i messaggi pubblicitari commerciali rispettino il codice di autodisciplina della comunicazione commerciale di cui al protocollo di intesa siglato tra ANCI e IAP (istituto di autodisciplina pubblicitaria) il 06/03/2014. (punto aggiunto con D.C.C. n. 53 del 05/06/2015)

ART. 8 INSEGNE DI ESERCIZIO

Sono ammesse solo se in aderenza al fronte dell'edificio e autorizzate nell'ambito di un progetto complessivo che riguardi l'intera facciata. Per i nuovi edifici e per quelli oggetto di ristrutturazione integrale, le insegne sono ammesse solo se il progetto a base del permesso di costruzione ne individua gli appositi spazi. E' proibita la loro installazione sulle coperture degli stabili e su strutture indipendenti. Sono escluse le insegne a cassonetto.

In relazione alle zone omogenee individuate dal P.R.G. vigente valgono le seguenti limitazioni:

1. Zona A:

Le dimensioni, i materiali e le specifiche per l'installazione delle insegne di esercizio fanno riferimento a quanto previsto e stabilito dagli indirizzi per la Salvaguardia ed il Recupero per il Centro Storico approvati con Deliberazione



C.C. n. 82 del 10.07.2003.

2. **Zone B e C a prevalente destinazione residenziale e Zone F:**

Dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

- a) Le superfici interessate dovranno essere limitate al piano terra dell'edificio e ricadere all'interno della fascia di prospetto compresa fra un'altezza di 1,50 m da terra e la quota di pavimento del piano primo. Nel caso di edifici ad un piano, il limite superiore sarà costituito dalla linea di copertura dell'edificio così come definita dall'art 13, comma *m*) del R.E.C. o dalla fascia (veletta) di coronamento del fronte.
- b) Saranno poste in corrispondenza degli architravi di porte, vetrine e/o finestre del piano terra, o a fianco di esse;
- c) Per ogni fronte d'edificio, la dimensione orizzontale massima della superficie complessiva destinata alle insegne sarà pari alla somma delle luci delle bucatore del piano terra; tale dimensione potrà essere raggiunta solo se consente di allineare l'insegna/e con i fili verticali di porte, vetrine e finestre;
- d) Nello stesso fronte, le insegne dovranno preferibilmente rispettare lo stesso allineamento orizzontale ed avere la stessa altezza. L'altezza massima sarà determinata nella misura di 1/5 della dimensione lineare dell'insegna di maggior lunghezza e comunque non superiore a cm. 80.
- e) Qualora le insegne siano previste dal progetto a base di permesso di costruzione, o nel progetto di recupero dell'intera struttura edilizia, le restrizioni di cui ai precedenti punti 2b), 2c), 2d) hanno valore di indirizzo e saranno consentite anche insegne di esercizio su supporto autonomo.

3. **Zone B, C e D a prevalente destinazione produttiva:**

Per le attività commerciali con superficie di vendita fino a mq. 400, per le attività direzionali, artigianali, industriali ricettive, ricreative e per i pubblici esercizi con Sul inferiore a mq. 400, valgono le norme di cui al precedente punto 2.

Per superfici maggiori a quelle sopra indicate, le insegne potranno raggiungere la superficie di 20 mq; qualora la superficie di ciascuna facciata dell'edificio ove ha sede l'attività sia superiore a 100 mq, è possibile incrementare la superficie dell'insegna di esercizio nella misura del 10% della superficie di facciata eccedente i 100 mq, fino ad un limite di 50 mq.



Qualora le insegne siano previste dal progetto a base di permesso di costruzione o nel progetto di recupero dell'intera struttura edilizia saranno consentite anche insegne di esercizio su supporto autonomo.

4. **Zone E:**

Le insegne d'esercizio, dovranno rispettare i limiti definiti al precedente punto 2.



CAPO II - SPECIFICHE D'AMBITO

ART. 9 SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ PER AMBITO TERRITORIALE.

Le specifiche di cui al presente capo regolamentano l'installazione di impianti pubblicitari all'interno degli ambiti territoriali del Comune di Urbino.

All'interno dei singoli ambiti le seguenti specifiche dettano norme per alcune delle installazioni pubblicitarie ammissibili ai sensi dell'art. 7, forniscono le modalità di installazione e definiscono le aree soggette ai progetti generali d'ambito. Tali progetti, dove previsti, sono vincolanti al fine dell'installazione e dovranno essere sottoposti alla preventiva approvazione dell'Amministrazione Comunale, come stabilito all'art. 6, co. 7 del *Regolamento per il rilascio di autorizzazioni per l'installazione dei mezzi pubblicitari*.

Nei casi in cui è consentita l'installazione di impianti o plance affissionali dovrà essere rispettata la seguente ripartizione in termini di superficie:

- Affissioni di natura istituzionale, sociale o prive di rilevanza economica 45%
- Affissioni di natura commerciale50%
- Affissioni dirette da parte di soggetti privati comunque diversi dal concessionario del servizio pubblico5%

Le seguenti specifiche, qualora in contrasto, prevalgono sulle restanti disposizioni del P.G.I.P.

AMBITO M - AREE A DESTINAZIONE MISTA.

Sono consentiti tutti gli impianti previsti per le zone B con le seguenti specificazioni:

Ambito M1 Area Loreto e Ospedale

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia sul lato di Viale Federico Comandino opposto all'Ospedale.
- A delimitazione del parcheggio "Bufalini", è consentito l'inserimento di un cartello a nastro, di dimensioni pari a 800 cm x 100 cm in corrispondenza della

pensilina degli autobus, in allineamento con la fioriera esistente e con il senso di marcia della via. Ulteriori pannellature sono consentite nell'ambito di un progetto di rinnovo della copertura delle scale che dalla quota del parcheggio conducono ai sottostanti uffici. L'inserimento di tali impianti è subordinato all'assunzione degli oneri di allestimento e manutenzione delle fioriere inutilizzate.

Nei parcheggi a servizio dell'Ospedale, sono consentiti cartelli pubblicitari e affissionali nella misura massima di 36 mq all'interno del parcheggio con accesso da viale Federico Comandino, 36 mq all'interno del parcheggio con accesso da Viale Giuseppe di Vittorio, 0 mq all'interno del parcheggio con accesso da Viale Giuseppe di Vittorio posto in adiacenza al pronto soccorso, nel formato piccolo e medio. L'installazione è subordinata all'approvazione di un progetto complessivo da parte dell'Amministrazione Comunale.

- b) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne, o la modifica di eventuali esistenti, è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.
- c) È consentito l'inserimento di teli pittorici, murali e trompes d'oeil nelle pareti cieche degli alberghi, "Piero della Francesca" e "Montefeltro". L'inserimento è sempre subordinato all'approvazione di un progetto da parte dell'Amministrazione Comunale in cui verrà valutata la coerenza con il contesto ambientale.
- a) È vietata ogni tipo di affissione sul muro a valle della Chiesa di Loreto; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia di Viale Federico Comandino, quelli esistenti dovranno essere rimossi.
- e) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche

luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .

- f) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito M2 Via Piansevero - Via Salvemini

- a) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito. È consentita la sostituzione delle ringhiere delimitanti i percorsi pedonali posti a quote diverse dalla sede stradale con transenne parapetonali. In questo caso per le consistenze e le caratteristiche tecniche vale quanto specificato sopra;
- b) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- c) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito M3 area La Piantata - La Tortorina

- a) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne, o la modifica di quelle eventualmente esistenti, è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.
- b) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia con le seguenti specifiche:

- . Su via Battista Sforza, lato a monte, dall'incrocio con via Bonconte da Montefeltro a Piazzale Elisabetta Gonzaga, un'installazione ogni 50 m nel formato piccolo o medio; l'inserimento dovrà prevedere un possibile ampliamento del marciapiede fino a 2,5 m;
- . Su via Battista Sforza, lato a monte, dopo Piazzale Elisabetta Gonzaga, direzione Pallino, n. 3 plance parallele al senso di marcia nel formato piccolo o medio ;
- . Su via Ottaviano Petrucci - lato a monte - e via Girolamo Cavazzoni, al massimo una installazione ogni 20 metri nel formato piccolo o medio;
- c) Nei parcheggi, sono consentiti cartelli pubblicitari e affissionali nella misura massima dello 0.5% delle superfici destinate a parcheggio, nel formato piccolo o medio. L'installazione è subordinata all'approvazione di un progetto complessivo da parte dell'Amministrazione Comunale.
- d) È consentito l'inserimento di plance pubblicitarie e di affissione nei seguenti siti:
 - . Piazzale Elisabetta Gonzaga su muro disponibile a delimitazione della piazza, lato nord, dimensione massima 6 mq;
 - . Via Battista Sforza, direzione Pallino lato a valle, su muro di confine con immobili di cui al civico 46 fascia unica con altezza massima pari a 1,50 m e lunghezza massima pari a 30 m.
 - . Via Ottaviano Petrucci lato a monte e via Girolamo Cavazzoni, al massimo una installazione ogni 50 metri nel formato piccolo o medio;
- e) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; quelle esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia, quelli esistenti dovranno essere rimossi.
- f) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- g) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito M4 zona Borgo Mercatale

- a) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, lungo via Francesco di Giorgio Martini, lato a monte, con passo e densità da definirsi in sede di approvazione di un apposito progetto di dettaglio.
- b) È consentita l'installazione di stendardi, totem, prismi a carattere temporaneo per la pubblicizzazione di iniziative promosse dalle Pubbliche Amministrazioni in ambito turistico, e culturale;
- c) In Piazza Borgo Mercatale è vietata ogni tipo d'installazione pubblicitaria e quelle esistenti dovranno essere rimosse; fa eccezione la segnaletica turistica approvata con deliberazione n° 40 del 6 marzo 1998 per la quale sono consentiti interventi di manutenzione o di completo rinnovo.
- d) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito M5 Circonvallazione Viale Giuseppe di Vittorio

- a) Lungo viale Giuseppe Di Vittorio è consentito l'inserimento di impianti/plance affissionali o cartelli nel senso parallelo a quello di marcia, lato a valle, con le seguenti specifiche:
 - messaggio pubblicitario rivolto a monte
 - struttura e faccia posteriore trattati con colori a basso impatto visivo.
 - Distanza fra le installazioni non inferiore a m. 100
 - Formato piccolo o medio.
 - Distanza dalle intersezioni stradali non inferiore a m. 30.
- b) In corrispondenza del nodo di scambio è consentito installare pensiline e paline a servizio del trasporto urbano ed extraurbano. Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli alla strada, anche a messaggio variabile; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Potranno essere autorizzati impianti pubblicitari connessi al nodo di scambio ed ai sovrastanti esercizi commerciali nell'ambito di un progetto generale che dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione Comunale.



- c) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; quelle esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia, quelli esistenti dovranno essere rimossi.
- d) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito M6 Colle dei Cappuccini

Si tratta delle aree che costituiscono il complesso storico della Chiesa-Convento dei Cappuccini e del bosco di pertinenza.

- a) È consentita la sola segnaletica di servizio connessa alle strutture dei Collegi Universitari;
- b) È vietata ogni tipo d'installazione pubblicitaria e quelle esistenti dovranno essere rimosse;
- c) È consentita l'installazione di stendardi, totem, prismi a carattere temporaneo per la pubblicizzazione di iniziative promosse dalle pubbliche amministrazioni in ambito turistico, e culturale;

Ambito M7 Area urbana Canavaccio - M8 Area urbana Gadana - Ambito M9 Area Urbana Cavallino - Ambito M10 Area Urbana Schieti - M11 Area Urbana Pantiere - M12 Area Urbana Ponte Armellina - M13 Area Urbana Pieve di Cagna - M14 Area Urbana Montecalende- M15 Area Urbana Ca' Mazza Sette - M16 Area Urbana Trasanni - M17 Area urbana La Torre -

In tali zone sono ammessi tutti gli impianti previsti nell'art. 7 per le zone B/C con le seguenti precisazioni:

- a) i messaggi pubblicitari dovranno essere sempre paralleli al senso di marcia della strada; quelli esistenti posti perpendicolarmente al senso di marcia dovranno essere rimossi.
- b) i cartelli e le plance affissionali dovranno avere formato piccolo o medio con una distanza fra le installazioni di almeno 50 m;
- c) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché



installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .

- d) È vietata ogni tipo d'affissione a muro, quelle esistenti dovranno essere rimosse.
- e) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art 8 delle presenti norme
- f) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne, o la modifica di quelle eventualmente esistenti, è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.

Ambito M18 centro storico di Schieti e Ambito M19 centro storico di Cavallino

E' esclusa la possibilità di installazione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni di cui agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16/12/1992 N° 495. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.

Ambito M20 Area Via della Stazione

È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia, con le seguenti specifiche:

- a) struttura e faccia posteriore trattati con colori a basso impatto visivo.
- b) Distanza fra le installazioni non inferiore a m. 50
- c) Formato piccolo e medio.
- d) Distanza dalle intersezioni stradali non inferiore a m. 30.
- e) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .

AMBITO R – AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE.

Ambito R1 PEEP Pian Severo

Sono consentiti tutti gli impianti previsti per le zone B con le seguenti specificazioni:

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia su Via Yuri Gagarin, lato monte; la distanza minima fra ogni installazione è di 50 m.
- b) È consentito l'inserimento di transenne parapedonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.
- c) È vietata ogni tipo di affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.
- d) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- e) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito R2 Via Guido da Montefeltro

- a) È consentito l'inserimento di transenne parapedonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte

dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.

- b) È consentito l'inserimento di plance affissionali, nel senso parallelo a quello di marcia, con le seguenti specifiche:
- In via Guido da Montefeltro, su muro di sostegno in corrispondenza della particella 594, foglio 113, n. 3 impianti nel formato grande (600 x 300 cm);
 - In Via Guido da Montefeltro su muro di sostegno in corrispondenza delle particelle 270 e 163, foglio 113, a nastro con dimensioni 25 m x 2 m o in alternativa n.3 plance di grande formato (600 x 300 cm);
- c) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali, in corrispondenza delle particelle 271 e 272 del Foglio 113, in una delle tipologie del formato medio, subordinatamente all'approvazione di un progetto di recupero degli spazi verdi esistenti e di dislocazione degli impianti; consistenza massima 10 mq.
- d) Nella parte terminale di Via Guido da Montefeltro e sulla s.p. n. 9 Feltresca, fino al centro abitato di Gadana, è consentita l'installazione di impianti pubblicitari con le limitazioni previste dall'art. 51, comma 4 del D.P.R. 495/92, Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della strada, purché installati parallelamente al senso di marcia e nei formati piccolo e medio.
- e) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.
- f) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- g) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito R3 Via Errigo Bernini – Via Giannetto Dini

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia con distanza minima fra ogni installazione di 50 m, nel formato medio (140 x 200 cm) e piccolo.
- b) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.
- c) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.
- d) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- e) In corrispondenza dell'intersezione fra Via Errigo Bernini e Via Bonconte da Montefeltro dovrà essere riprogettato e razionalizzato il sistema delle preinsegne.
- f) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito R4 Viale Federico Comandino (da intersezione Via Yuri Gagarin), Viale Antonio Gramsci fino intersezione con Viale Don Giovanni Minzoni

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia con distanza minima fra ogni installazione di 50 m, nel formato medio (140 x 200 cm) e piccolo.
- b) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a

pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.

- c) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.
- d) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- e) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito R5 Circonvallazione Giro dei Debitori - da intersezione Viale Antonio Gramsci fino intersezione Via Bocca Trabaria e Via Francesco di Giorgio Martini

- a) Dall'incrocio con Via Muzio Oddi all'intersezione con Via Francesco di Giorgio Martini è consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia con distanza minima fra ogni installazione di 50 m, nei formati medio (140 x 200 cm) e piccolo;
- b) Tra l'intersezione con Viale Antonio Gramsci e Viale Polidoro Virgili è consentito l'inserimento di n.3 plance pubblicitarie e d'affissione a muro (300 x 600 cm), lato a monte.
- c) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.

- d) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.
- e) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- f) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

Ambito R6 Zona Mazzaferro

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia con distanza minima fra ogni installazione di 50 m, nei formati medio (140 x 200 cm) e piccolo; in particolare, è consentito installare ulteriori tre cartelli in Piazza Martiri di Lidice direzione Viale Achille Grandi, nel medesimo formato;
- b) È consentito l'inserimento di transenne parapedonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.
- c) Lungo Viale Achille Grandi, lato a monte, sul muro di sostegno in corrispondenza della particella 333, foglio 162, è consentita l'installazione di n. 3 plance affissionali a muro (140 x 200 cm) o di un unico elemento di superficie equivalente;
- d) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.



- e) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .
- f) Per le insegne d'esercizio vale quanto stabilito all'art. 8 delle presenti norme.

AMBITO S – AREE DESTINATE A SERVIZI ED INFRASTRUTTURE

Ambito S1 Area Varea

Sono consentiti tutti gli impianti previsti per le zone B con le seguenti specificazioni:

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia su via Pablo Neruda; la distanza minima fra ogni installazione è di 50 m.
- b) È consentito l'inserimento di transenne parapedonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.
- c) Nei parcheggi a servizio delle infrastrutture presenti, sono consentiti impianti o plance affissionali nella misura massima di 198 mq, nel formato piccolo e medio. L'installazione è subordinata all'approvazione di un progetto complessivo da parte dell'Amministrazione Comunale. Il grande formato è consentito lungo i perimetri a monte dei parcheggi e dei lotti che ospitano le infrastrutture pubbliche con le seguenti limitazioni:
 - Parcheggio Bocciodromo 72 mq;
 - Parcheggio Liceo Scientifico 54 mq;
 - Parcheggio Piscina comunale 72 mq;
- d) È vietata ogni tipo di affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.
- e) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus,

purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata .

Ambito S2 Area Palazzetto e Campo Sportivo

Sono consentiti tutti gli impianti previsti per le zone B con le seguenti specificazioni:

a) Stadio “Montefeltro”:

È consentita l’installazione di impianti pubblicitari anche di grande formato sia rivolti all’interno del complesso sportivo e delle relative tribune, sia rivolti all’esterno, lungo La recinzione.

b) Palazzetto dello Sport

È consentita l’installazione di impianti pubblicitari anche di grande formato sia in aderenza alle strutture dell’impianto sia in corrispondenza della recinzione lungo Via dell’Annunziata.

L’installazione degli impianti di cui ai punti a) e b) è subordinata all’approvazione di un progetto unitario, finalizzato a migliorare la qualità delle aree pubbliche che definisca il tipo di impianto (anche a messaggio variabile); le quantità di progetto; le opere di arredo e di sistemazione esterna da porre a carico del gestore degli impianti pubblicitari.

c) È consentito l’inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L’inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all’approvazione da parte dell’Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l’intero ambito.

d) È vietata ogni tipo di affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.

e) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte

opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata.

Ambito S3 Area "Il Monte"

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali nel senso parallelo a quello di marcia, su Viale Fratelli Rosselli, lato ovest con esclusione della zona visibile dal palazzo ducale, e su via del Popolo, lato a monte, in corrispondenza del parcheggio. Formato: piccolo o medio, distanza minima fra le installazioni: 50 m.
- b) È vietata ogni tipo di affissione a muro; le affissioni esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia.

Ambito S4 Area da Porta Santa Lucia a Borgo Mercatale (Via dei Morti- via Luciano Laurana)

- a) E' esclusa la possibilità di installazione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni di cui agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16/12/1992 N° 495. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.
- b) In corrispondenza del polo "Ex Consorzio agrario" è consentito installare pensiline e paline a servizio del trasporto urbano ed extraurbano. Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli alla strada, anche a messaggio variabile, purché rivolta verso la carreggiata; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Potranno essere autorizzati impianti pubblicitari connessi al polo "Ex Consorzio agrario" nell'ambito di un progetto generale che dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione Comunale.
- c) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; quelle esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia, quelli esistenti dovranno essere rimossi.



Ambito S5 Area Fornace

- a) Lungo la strada statale è esclusa la possibilità di installazione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni di cui agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16/12/1992 N° 495. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.
- b) All'interno del polo "Ex Fornace Volponi" è consentito installare pensiline e paline a servizio del trasporto urbano ed extraurbano. Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli alla viabilità interna, anche a messaggio variabile, purché rivolta verso la carreggiata; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Potranno essere autorizzati impianti pubblicitari connessi al polo "Ex Fornace Volponi" nell'ambito di un progetto generale che dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione Comunale.
- c) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; quelle esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia, quelli esistenti dovranno essere rimossi.

Ambito S6 Area Collegi Universitari

- a) È consentito l'inserimento di impianti o plance affissionali su via Giancarlo de Carlo, nel senso parallelo a quello di marcia, nel formato piccolo, con un limite massimo di 4 cartelli.
- b) È consentito l'inserimento di transenne parapetonali a delimitazione dei marciapiedi esistenti o di quelli che saranno realizzati o definiti, con passo minimo fra i montanti di 1,20 m. La densità massima della pubblicità sarà a pannello alternato. L'inserimento delle transenne o la modifica di quelle eventualmente esistenti è sempre subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un progetto complessivo riguardante l'intero ambito.
- c) È vietata ogni tipo d'affissione a muro; quelle esistenti dovranno essere rimosse. Non è consentito installare mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo posti perpendicolarmente al senso di marcia, quelli esistenti dovranno essere rimossi.



Ambito S7 Area Sportiva Schieti - S8 Area Sportiva Castel Cavallino - S9 Area Sportiva Trasanni - S10 Area Sportiva Pieve di Cagna

- a) È consentita l'installazione di impianti pubblicitari anche di grande formato sia rivolti all'interno del complesso sportivo, sia rivolti all'esterno, lungo la recinzione.

L'installazione degli impianti è subordinata all'approvazione di un progetto unitario che definisca il tipo di impianto (anche a messaggio variabile); le quantità di progetto; le opere di arredo e di sistemazione esterna da porre a carico del gestore degli impianti pubblicitari, finalizzato a migliorare la qualità dello spazio urbano.

**AMBITO P - AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA.****Ambiti: P1 Area industriale Sasso, P2 Area industriale Canavaccio, P3 Area industriale Schieti, P4 Area industriale Ponte Armellina, P5 Area industriale Ca' Guerra**

Al di fuori dei centri abitati valgono le limitazioni di cui agli artt. 48, 49, 50, 51, 52 del D.P.R. 495/92 Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada; nei centri abitati sono consentiti tutti gli impianti previsti dall'art. 7 per le zone D con le seguenti specificazioni:

- a) i cartelli e le plance di formato grande e le preinsegne dovranno essere oggetto di specifici progetti estesi ad ogni singolo ambito.
- b) Nelle pensiline delle fermate autobus la pubblicità è consentita solo sui supporti paralleli al senso di marcia; nelle paline la pubblicità è consentita solo sul fronte opposto al senso di marcia. Gli impianti a messaggio variabile e le bacheche luminose sono consentiti solo se integrati nelle pensiline di attesa autobus, purché installati nel fronte parallelo al senso di marcia e con messaggio rivolto verso la carreggiata.

AMBITO V - VIABILITÀ URBANA E EXTRAURBANA.

Gli ambiti di seguito elencati individuano i principali percorsi viabilistici, definendo le possibilità di installazione degli impianti pubblicitari. Sono fatte salve le esclusioni derivanti da vincoli di tutela integrale definiti dal P.R.G.

Lungo i tratti di strade extraurbane non ricompresi tra quelli che seguono valgono le norme di cui agli articoli 48, 49, 50, 51, 52 e 136 del D.P.R. 495/92, Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Lungo le strade panoramiche, individuate nella Tavola 201.I.C7 del P.R.G. vale inoltre quanto previsto dall'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano Paesistico Ambientale Regionale¹⁶; è quindi ammessa esclusivamente la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n° 495 e ss. mm.e ii.

Lungo ed in vista degli itinerari internazionali è vietata qualsiasi forma di pubblicità ai sensi dell'art 23, co. 7 del D.Lgs 285/1992 e dell'art. 136, co. 1 del D.P.R. 495/1992.¹⁷

Non è consentito il parcheggio di "vele pubblicitarie", di rimorchi o altri veicoli il cui utilizzo prevalente sia quello di supporto di messaggi pubblicitari lungo le strade provinciali¹⁸

¹⁶ PPAR - Art. 43 – **Punti panoramici e strade panoramiche**

(...) *Prescrizioni di base permanenti.*

Lungo le strade di cui al presente articolo è vietata l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni, ai sensi della circolare ministeriale 400/1979.

Inoltre, lungo le strade di cui al presente articolo ed in quelle comprese nei punti panoramici individuati nella tavola 7, le fasce di rispetto stradale indicate dal D.M. 1 aprile 1968 n° 1404, sono aumentate del 50%, mentre per le strade non classificate ai sensi del citato Decreto Ministeriale si applica una fascia di rispetto minima di m. 20 (...)"

¹⁷ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari – ANAS spa – Compartimento della viabilità per le Marche -

¹⁸ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: parere Servizio 4.1 Urbanistica, Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette, espresso nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari. – Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 -

Ambito V1 - Via Urbinate - Tratto compreso fra rotatoria in località Croce dei Missionari e rotatoria in zona Sasso

Si tratta di un tratto di strada panoramica per il quale vale quanto disposto dall'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale. E' pertanto esclusa la possibilità di installazione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n° 495 e ss. mm.e ii. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.

Ambito V2 - Via Urbinate - Tratto dalla rotatoria in zona Sasso al centro abitato di Trasanni escluso

L'installazione di impianti pubblicitari, in conformità alle norme generali previste per gli ambiti V, è subordinata all'approvazione di una variante urbanistica che ridefinisca i limiti della strada panoramica escludendo il tratto in questione. E' comunque consentita l'installazione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n° 495 e ss. mm.e ii.. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.

Ambito V3 - Via Urbinate - Tratto dal limite esterno del centro abitato di Trasanni ai confini comunali

È consentita l'installazione di impianti pubblicitari con le limitazioni previste dalle norme generali per gli ambiti V. I cartelli e i manufatti non autorizzati dovranno essere rimossi.

Ambito V4 - via Bocca Trabaria Ovest - Tratto da Borgo Mercatale ai confini con il Comune di Urbania

Si tratta di un itinerario internazionale e nel quale è vietata qualsiasi forma di pubblicità ai sensi dell'art 23, co. 7 del D.Lgs 285/1992 e dell'art. 136, co. 1 del D.P.R. 495/1992, ad eccezione della pubblicità nelle aree di servizio o di parcheggio, solo se autorizzata dall'ente proprietario e sempre che non sia visibile

dalle stesse. Sono inoltre consentiti i segnali indicanti servizi o indicazioni agli utenti, le insegne di esercizio, (con esclusione dei cartelli e delle insegne pubblicitarie e altri mezzi pubblicitari), i cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturale ed i cartelli indicanti i servizi di pubblico interesse, purché autorizzati dall'ente proprietario delle strade.

Si tratta inoltre di una strada panoramica dove, ai sensi dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale è esclusa la possibilità di installare cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n°495 e ss. mm.e ii. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.¹⁹

Ambito V5 - Via Bocca Trabaria Sud - da rotatoria in località Croce dei Missionari a Rotatoria in località Le Conce

Si tratta di un itinerario internazionale e nel quale è vietata qualsiasi forma di pubblicità ai sensi dell'art 23, co. 7 del D.Lgs 285/1992 e dell'art. 136, co. 1 del D.P.R. 495/1992, ad eccezione della pubblicità nelle aree di servizio o di parcheggio, solo se autorizzata dall'ente proprietario e sempre che non sia visibile dalle stesse. Sono inoltre consentiti i segnali indicanti servizi o indicazioni agli utenti, le insegne di esercizio, (con esclusione dei cartelli e delle insegne pubblicitarie e altri mezzi pubblicitari), i cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturale ed i cartelli indicanti i servizi di pubblico interesse, purché autorizzati dall'ente proprietario delle strade.

Si tratta inoltre di una strada panoramica dove, ai sensi dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale è esclusa la possibilità di installare cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste

¹⁹ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Impianti Pubblicitari – ANAS spa – Compartimento della viabilità per le Marche -



dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n°495 e ss. mm.e ii. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.²⁰

Ambito V6 - Via Bocca Trabaria Sud – tratto compreso fra rotatoria in località Le Conce e Bivio

Borzaga

Si tratta di un itinerario internazionale e nel quale è vietata qualsiasi forma di pubblicità ai sensi dell'art 23, co. 7 del D.Lgs 285/1992 e dell'art. 136, co. 1 del D.P.R. 495/1992, ad eccezione della pubblicità nelle aree di servizio o di parcheggio, solo se autorizzata dall'ente proprietario e sempre che non sia visibile dalle stesse. Sono inoltre consentiti i segnali indicanti servizi o indicazioni agli utenti, le insegne di esercizio, (con esclusione dei cartelli e delle insegne pubblicitarie e altri mezzi pubblicitari), i cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturale ed i cartelli indicanti i servizi di pubblico interesse, purché autorizzati dall'ente proprietario delle strade.

Si tratta inoltre di una strada panoramica dove, ai sensi dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale è esclusa la possibilità di installare cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n°495 e ss. mm.e ii. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.²¹

Ambito V7 - Strada Comunale Via Falasconi - da incrocio Bivio Borzaga fino a limite confine comunale

Si tratta di strada esterna al centro abitato ed al Comune di Urbino²² con limite di velocità di 50 Km orari È consentita l'installazione di impianti pubblicitari con le

²⁰ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Impianti Pubblicitari – ANAS spa – Compartimento della viabilità per le Marche -

²¹ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Impianti Pubblicitari – ANAS spa – Compartimento della viabilità per le Marche -

²² Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla

limitazioni previste dalle norme generali per gli ambiti V, nei formati medio e grande. In corrispondenza delle zone B1, B2, C1 e C2, perimetrata nella tavola 201.III.B17 del P.R.G., i formati consentiti saranno piccolo e medio. I cartelli e i manufatti non autorizzati dovranno essere rimossi.

Ambito V8: Via Bocca Trabaria Sud fino al centro abitato di Canavaccio (escluso)

Si tratta di un itinerario internazionale e nel quale è vietata qualsiasi forma di pubblicità ai sensi dell'art 23, co. 7 del D.Lgs 285/1992 e dell'art. 136, co. 1 del D.P.R. 495/1992, ad eccezione della pubblicità nelle aree di servizio o di parcheggio, solo se autorizzata dall'ente proprietario e sempre che non sia visibile dalle stesse. Sono inoltre consentiti i segnali indicanti servizi o indicazioni agli utenti, le insegne di esercizio, (con esclusione dei cartelli e delle insegne pubblicitarie e altri mezzi pubblicitari), i cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturale ed i cartelli indicanti i servizi di pubblico interesse, purché autorizzati dall'ente proprietario delle strade.

I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.²³

Ambito V9 - S.P Delle Cesane - da rotatoria in località Croce dei Missionari al confine comunale

Si tratta di un tratto di strada panoramica per il quale vale quanto disposto dall'art. 43 delle norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale. E' pertanto esclusa la possibilità di installazione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n°495 e ss. mm.e ii. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.

Ambito V10 - S.P. n.9 Feltresca - Tratto da Gadana fino al confine comunale (centro abitato di Schieti escluso)

È consentita l'installazione d'impianti pubblicitari con le limitazioni previste dalle norme generali per gli ambiti V. I cartelli e i manufatti non autorizzati dovranno essere rimossi.

Ambito V11 - Area S.P. Montefabbri - Tratto da località Castacolo al confine comunale

Si tratta di un tratto di strada panoramica per il quale vale quanto disposto dall'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale. E' pertanto esclusa la possibilità di installazione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, ad eccezione della segnaletica stradale e di quella turistica di modeste dimensioni riconducibile agli artt. 134 e 136 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n°495 e ss. mm.e ii. I cartelli e i manufatti esistenti dovranno essere rimossi.

Ambito V12: Area Castel Cavallino- Via Mari

È consentita l'installazione d'impianti pubblicitari con le limitazioni previste dalle norme generali per gli ambiti V. I cartelli e i manufatti non autorizzati dovranno essere rimossi.

Ambito V13 - Via Fogliense - località Ca' Guerra

È consentita l'installazione d'impianti pubblicitari con le limitazioni previste dalle norme generali per gli ambiti V. I cartelli e i manufatti non autorizzati dovranno essere rimossi.



ART. 10 UBICAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI NELLE STAZIONI DI SERVIZIO, NELLE ZONE F E NELLE AREE DI PARCHEGGIO.

Nelle aree destinate a parcheggio (con esclusione di quelle lungo strada) e nelle zone F, non espressamente disciplinate dalle specifiche di ambito di cui all'art. 9, sono ammessi impianti pubblicitari previa approvazione di un apposito progetto unitario e con il limite dello 0.5% della superficie territoriale.

Nelle stazioni di servizio per il rifornimento di carburanti il limite di cui sopra è dell' 1%.

Le disposizioni dei precedenti commi non si applicano per le aree poste in adiacenza alle strade panoramiche ed agli itinerari internazionali per le quali valgono le disposizioni dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.A.R. e dell'art 23, co. 7 del D.Lgs 285/1992 e dell'art. 136, co. 1 del D.P.R. 495/1992.²⁴

²⁴ Precisazione introdotta in ottemperanza alla Determinazione Provinciale n. 273 del 09/02/2011: pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Impianti Pubblicitari – ANAS spa – Compartimento della viabilità per le Marche –



4. APPENDICE: SCHEDE TECNICHE

INDICE

SCHEDA TECNICHE.....	PAG. 123
METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE DELLE SCHEDE	PAG. 137

IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI

TIPO D'IMPIANTO	INSEGNA D'ESERCIZIO - CENTRO ABITATO		
TIPOLOGIA D'USO	Privato P		
DURATA	Permanente P		
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	Scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da marchio o simbolo realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie della stessa. Può essere luminosa o per luce propria o per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 1) Dimensioni: Zona A: "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - <i>vedi note</i> R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i> Altre zone: Variabile vedi limiti dimensionali all'art. 8 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i>		
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	Zona A - Compresa tra 2 m - 2,40 art. 71 REC , "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" Altre Zone - Vedi art.8		
H. min (margine inferiore)	variabile	variabile	variabile
H. max (margine superiore)	variabile	variabile	variabile

DISTANZE DA		ZONA A		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
Altri impianti	Insegne preinsegne	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
	Cartelli Affissionali	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
	Altro	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
Gallerie		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
Curve		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
Intersezioni, semafori		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione (1)		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
NOTE		(*) Sono consentite insegne d'esercizio solo se poste in aderenza a fabbricati, se l'insegna è luminosa, ci si riferisca all'articolo 50 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495. Riferimenti normativi: ALLEGATO A Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino Normativa (pag. 61) 18.1 REGOLE GENERALI 18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI C3.2 INSEGNE C3.2.a POSIZIONAMENTO DELLE INSEGNE C3.2.b TIPOLOGIE DI INSEGNE AMMESSE IN CENTRO STORICO C3.2.c TIPOLOGIE DI ILLUMINAZ. DELLE INSEGNE AMMESSE IN CENTRO STORICO C3.2.d MATERIALI R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)							



TIPO D'IMPIANTO		INSEGNA D'ESERCIZIO FUORI CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	Scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da marchio o simbolo realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie della stessa. Può essere luminosa o per luce propria o per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 1) Dimensioni: variabile vedi limiti dimensionali all'art. 8 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i>		
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	Altre Zone - Vedi art.8		
H. min (margine inferiore)	variabile	variabile	variabile
H. max (margine superiore)	variabile	variabile	variabile

DISTANZE DA		ZONA A (2)		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		(1)	n.a.	(1)	n.a.	(1)	n.a.	(1)	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
	Cartelli Affissionali	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
	Altro	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
gallerie		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
Curve		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
Intersezioni, semafori		100 m	n.a.	100 m	n.a.	100 m	n.a.	100 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione		Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.	Nessuna limitazione	n.a.
NOTE		(1) Sono consentite insegne d'esercizio solo se poste in aderenza a fabbricati, se l'insegna è luminosa, ci si riferisce all'articolo 50 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495. Riferimenti normativi: ALLEGATO A R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)							



TIPO D'IMPIANTO		INSEGNA D'ESERCIZIO SU SUPPORTO AUTONOMO NEL CENTRO ABITATO
TIPOLOGIA D'USO		Privato P
DURATA		Permanente P
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>L'insegna di esercizio è costituita da una scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.</p> <p>Dimensioni: Zona A: "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - <i>vedi note</i> R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i> Altre zone: Variabile vedi limiti dimensionali all'art. 8 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>	
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	<p>Zona A - "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - <i>vedi note</i> R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i> Altre Zone - Vedi art. 8 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>	
H. min (margine inferiore)	MAI AMMESSA	
H. max (margine superiore)		
NOTE	<p><i>Riferimenti normativi:</i> ALLEGATO A Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino Normativa (pag. 61) 18.1 REGOLE GENERALI 18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI C3.2 INSEGNE C3.2.a POSIZIONAMENTO DELLE INSEGNE C3.2.b TIPOLOGIE DI INSEGNE AMMESSE IN CENTRO STORICO C3.2.c TIPOLOGIE DI ILLUMINAZ. DELLE INSEGNE AMMESSE IN CENTRO STORICO C3.2.d MATERIALI R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>	

TIPO D'IMPIANTO		INSEGNA D'ESERCIZIO SU SUPPORTO AUTONOMO FUORI CENTRO ABITATO
TIPOLOGIA D'USO		Privato P
DURATA		Permanente P
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>L'insegna di esercizio è costituita da una scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.</p> <p>Dimensioni: Altre zone: Variabile vedi limiti dimensionali all'art. 8 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>	
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	<p>Altre Zone - Vedi art. 8 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>	
H. min (margine inferiore)	MAI AMMESSA	
H. max (margine superiore)		
NOTE	<p><i>Riferimenti normativi:</i> ALLEGATO A R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>	



TIPO D'IMPIANTO		PREINSEGNA - CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>Si definisce «preinsegna» la scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di 5 km. Non può essere luminosa, né per luce propria, né per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 2)</p> <p>E' ammesso un abbinamento massimo, di sei elementi per ogni senso di marcia a condizione che le stesse abbiano le medesime dimensioni.</p> <p>Dimensioni: Zona A: "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - <i>vedi note</i> R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p> <p>Altre zone: Variabile vedi limiti dimensionali all'art. 8 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i> 1,00 x 0,20 m, 1,25 x 0,25 m, 1,50x0,30 m - Art. 48 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495.</p>		
	POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	VARIABILE	
H. min (margine inferiore)	1,50 m	1,50 m	1,50 m
H. max (margine superiore)	3,30 m	3,30 m	3,30 m

DISTANZE DA		ZONA A		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		(2)	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	(2)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Cartelli Affissionali	(2)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Altro	(2)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		(2)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Gallerie		(2)	n.a.	P100 m	n.a.	P100 m	n.a.	P100 m	n.a.
Curve		(2)	n.a.	P100 m	n.a.	P100 m	n.a.	P100 m	n.a.
Intersezioni, semafori		(2)	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione		(2)	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
NOTE		<p>P = Distanza da tenere prima D = distanza da tenere dopo (*) Se la strada è locale la distanza si riduce a 30 m (2) Vedi specifico Piano di dettaglio Riferimenti normativi: ALLEGATO A Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino Normativa (pag. 61) 18.1 REGOLE GENERALI 18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI C1 - SEGNALETICA STRADALE C2 - INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>							



TIPO D'IMPIANTO		PREINSEGNA - FUORI CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>Si definisce «preinsegna» la scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di 5 km. Non può essere luminosa, né per luce propria, né per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 2)</p> <p>E' ammesso un abbinamento di massimo di sei elementi per ogni senso di marcia a condizione che le stesse abbiano le medesime dimensioni.</p> <p>Dimensioni: Altre zone: R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i> 1,00 x 0,20 m, 1,25 x 0,25 m, 1,50x0,30 m – Art. 48 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495.</p>		
	POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	1,50 m	
H. min (margine inferiore)	1,50 m	1,50 m	1,50 m
H. max (margine superiore)	3,30 m	3,30 m	3,30 m

DISTANZE DA		ZONA B-C-D-F	
Margine della carreggiata		3 m (**)	3 m(**)
Altri impianti	Insegne preinsegne	Nessuna limitazione	P 100 m
	Cartelli Affissionali	Nessuna limitazione	P 100 m
	Altro	Nessuna limitazione	P 100 m
Segnali stradali, di indicazione		Nessuna limitazione	P 150 m - D 100 m
Gallerie		Nessuna limitazione	P 200 m
Curve		Nessuna limitazione	P100 m
Intersezioni, semafori		P 250 m - D 100 m	P 250 m - D 100 m
segnali di pericolo, di prescrizione		Nessuna limitazione	P 250 m- D 150 m
NOTE		<p>P = Distanza da tenere prima D = distanza da tenere dopo</p> <p>(**) A meno che non esistano costruzioni fisse, muri filari di alberi</p> <p>Ad una distanza, prima delle intersezioni, non superiore a 500 m, l'Ente gestore della strada può consentire il posizionamento di preinsegne in deroga alle distanze minime ad esclusione del limite relativo alla distanza della carreggiata, dal punto di tangenza delle curve e delle gallerie. In tal caso, le preinsegne possono essere posizionate ad una distanza minima prima dei segnali stradali pari allo spazio di avvistamento previsto per essi e, dopo i segnali stradali, pari al 50% dello stesso spazio. Rispetto agli altri cartelli o mezzi pubblicitari è rispettata una distanza minima di 100 m.</p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>	



TIPO D'IMPIANTO		MEZZO/TELO PITTORICO NEL CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>Manufatto opaco, monofacciale, realizzato in materiale non cartaceo, interamente vincolato in aderenza a strutture in elevazione quali ponteggi o alle strutture di recinzione di cantieri. Eventualmente luminoso ma esclusivamente per luce indiretta.</p> <p>Caso particolare di «cartello».</p> <p>Nel caso in cui l'immagine riproduca monumenti, opere d'arte o più semplicemente la facciata dell'edificio, i limiti indicati in tabella non devono essere rispettati.</p> <p>Zona A: "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - <i>vedi note</i> R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i> art. 7</p> <p>Altre zone: variabile vedi limiti dimensionali all'art. 7 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>		
	POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	(3)	
H. min (margine inferiore)	(3)	(3)	(3)
H. max (margine superiore)	(3)	(3)	(3)

DISTANZE DA		ZONA A (2)		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
Altri impianti	Insegne preinsegne	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
	Cartelli Affissionali	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
	Altro	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
Segnali stradali, di indicazione		(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
Gallerie		(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
Curve		(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
Intersezioni, semafori		(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
segnali di pericolo, di prescrizione (1)		(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)
NOTE		<p>(3) La realizzazione del manufatto è subordinata a specifico progetto.</p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino Normativa (pag. 61) 18.1 REGOLE GENERALI 18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>							



TIPO D'IMPIANTO		MEZZO/TELO PITTORICO FUORI CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>Manufatto opaco, monofacciale, realizzato in materiale non cartaceo, interamente vincolato in aderenza a strutture in elevazione quali ponteggi o alle strutture di recinzione di cantieri. Eventualmente luminoso ma esclusivamente per luce indiretta. Caso particolare di «cartello».</p> <p>Nel caso in cui l'immagine riproduca monumenti, opere d'arte o più semplicemente la facciata dell'edificio, i limiti indicati in tabella non devono essere rispettati.</p> <p>Altre zone: variabile vedi limiti dimensionali all'art. 7 R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>		
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	(3)		
H. min (margine inferiore)	(3)	(3)	(3)
H. max (margine superiore)	(3)	(3)	(3)

DISTANZE DA		ZONA B - C - D - F	
Margine della carreggiata		(3)	(3)
Altri impianti	Insegne preinsegne	(3)	(3)
	Cartelli Affissionali	(3)	(3)
	Altro	(3)	(3)
Segnali stradali, di indicazione		(3)	(3)
Gallerie		(3)	(3)
Curve		(3)	(3)
Intersezioni, semafori		(3)	(3)
segnali di pericolo, di prescrizione		(3)	(3)
NOTE	<p>(3) La realizzazione del manufatto è subordinata a specifico progetto.</p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>		



TIPO D'IMPIANTO		CARTELLO STRADALE - CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	Si definisce «cartello» un manufatto bidimensionale supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente sia tramite sovrapposizione di altri elementi quali manifesti, adesivi ecc. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 4)		
	Dimensioni: Zona A: "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - vedi note R.E.C. art. 71 - vedi note Altre zone: R.E.C. art. 71 - vedi note		
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO			
H. min (margine inferiore)		1,50 m	
H. max (margine superiore)		6,00 m	

DISTANZE DA		ZONA A (2)		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Cartelli Affissionali	n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Altro	n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Gallerie		n.a.	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.
Curve		n.a.	n.a.	-	n.a.	-	n.a.	-	n.a.
Intersezioni, semafori		n.a.	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione		n.a.	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
NOTE		<p><i>P = Distanza da tenere prima</i> <i>D = distanza da tenere dopo</i> (*) Se la strada è locale la distanza si riduce a 30 m</p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino Normativa (pag. 61) 18.1 REGOLE GENERALI 18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI C2 - INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI C3.1 AFFISSIONI C3.2.d MATERIALI R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>							



TIPO D'IMPIANTO		CARTELLO STRADALE FUORI CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI		<p>Si definisce «cartello» un manufatto bidimensionale supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente sia tramite sovrapposizione di altri elementi quali manifesti, adesivi ecc. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 4)</p> <p>Dimensioni: Altre zone: formati: piccoli - medi - grandi (vedi art.5) R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>	
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO			
H. min (margine inferiore)	1,50	2,50 se aggettante su marciapiede	4,50 se aggettante su area di passaggio o sosta di veicoli
H. max (margine superiore)	6,00	6,00	6,00

DISTANZE DA		ZONA B - C - D - F	
Margine della carreggiata		3 m (**)	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	P 100 m	n.a.
	Cartelli Affissionali	P 100 m	n.a.
	Altro	P 100 m	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		P 150 m - D 100 m	n.a.
Gallerie		P 200 m	n.a.
Curve		P100 m	n.a.
Intersezioni, semafori		P 250 m - D 100 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione (1)		P 250 m - D 150 m	n.a.
NOTE		<p>P = Distanza da tenere prima D = distanza da tenere dopo (**) A meno che non esistano costruzioni fisse, muri filari di alberi</p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>	



TIPO D'IMPIANTO		IMPIANTO A MESSAGGIO VARIABILE CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO	Privato P		
DURATA	Permanente P		
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	Elemento mono o bifacciale assimilabile ad un cartello per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di messaggi pubblicitari variabili mediante prismi rotanti, teli scorrevoli, con controllo elettromeccanico che garantisce la variabilità del messaggio. L'impianto può essere luminoso o illuminato.		
	Il tempo di variabilità del messaggio non può essere inferiore a 30 secondi. L'ammissibilità di cartelli con variabilità inferiore ai 5 minuti è stabilita dal PGIP (art. 51 comma 10 D.P.R. 495/1992)		
	Dimensioni:		
	Zona A: "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - vedi note R.E.C. art. 71 - vedi note		
	Altre zone: formati piccoli - medi - grandi (vedi art.5) R.E.C. art. 71 - vedi note		
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	VARIABILE		
H. min (margine inferiore)	(****)	(****)	(****)
H. max (margine superiore)	(****)	(****)	(****)

DISTANZE DA		ZONA A (2)		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	(3)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Cartelli Affissionali	(3)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Altro	(3)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		(3)	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Gallerie		(3)	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.
Curve		(3)	n.a.	-	n.a.	-	n.a.	-	n.a.
Intersezioni, semafori		(3)	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione (1)		(3)	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
NOTE		<p>P = Distanza da tenere prima D = distanza da tenere dopo (* Se la strada è locale la distanza si riduce a 30 m (3) La realizzazione del manufatto è subordinata a specifico progetto.</p> <p>Se l'insegna è luminosa, le distanze delle zone B/C e D devono essere raddoppiate.</p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino Normativa (pag. 61) 18.1 REGOLE GENERALI 18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI C2 - INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI C3.2.d MATERIALI R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>							



TIPO D'IMPIANTO		IMPIANTO A MESSAGGIO VARIABILE FUORI CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI		<p>Elemento mono o bifacciale assimilabile ad un cartello per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di messaggi pubblicitari variabili mediante prismi rotanti, teli scorrevoli, con controllo elettromeccanico che garantisce la variabilità del messaggio.</p> <p>L'impianto può essere luminoso o illuminato.</p> <p>Il tempo di variabilità del messaggio non può essere inferiore a 30 secondi.</p> <p>L'ammissibilità di cartelli con variabilità inferiore ai 5 minuti è stabilita dal PGIP (art. 51 comma 10 D.P.R. 495/1992)</p> <p>Dimensioni: Altre zone: formati piccoli - medi (vedi art.5) R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>	
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO		VARIABILE	
H. min (margine inferiore)	(3)	(3)	(3)
H. max (margine superiore)	(3)	(3)	(3)

DISTANZE DA		ZONA B - C - D - F	
Margine della carreggiata		3 m (**)	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	P 100 m	n.a.
	Cartelli Affissionali	P 100 m	n.a.
	Altro	P 100 m	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		P 150 m - D 100 m	n.a.
Gallerie		P 200 m	n.a.
Curve		P100 m	n.a.
Intersezioni, semafori		P 250 m - D 100 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione		P 250 m- D 150 m	n.a.
NOTE		<p>P = Distanza da tenere prima D = distanza da tenere dopo (**) A meno che non esistano costruzioni fisse, muri filari di alberi (3) La realizzazione del manufatto è subordinata a specifico progetto.</p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>	

TIPO D'IMPIANTO		TOTEM - CENTRO ABITATO	
TIPOLOGIA D'USO		Privato P	
DURATA		Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>Il totem è costituito da una scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su sostegno autonomo e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.</p> <p>Può essere installato solo su suolo privato.</p> <p>Dimensioni massime consentite: 150 cm X 200 cm - 200 cm x 300 cm - 300 cm x 600 cm</p> <p>Dimensioni:</p> <p>Zona A: "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino" - <i>vedi note</i> R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p> <p>Altre zone: formati piccoli - medi (vedi art.5) R.E.C. art. 71 - <i>vedi note</i></p>		
	POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	APPOGGIO A TERRA	
H. min (margine inferiore)	-	-	-
H. max (margine superiore)	200 cm	300 cm	-

DISTANZE DA		ZONA A (2)		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		n.a.	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.	1.80 m	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Cartelli Affissionali	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
	Altro	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 25 m	n.a.	P 25 m	n.a.
Gallerie		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.
Curve		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	n.a.	-	n.a.
Intersezioni, semafori		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione (1)		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.	P 50* m D 25 m	n.a.
NOTE		<p><i>P = Distanza da tenere prima</i> <i>D = distanza da tenere dopo</i> <i>(*) Se la strada è locale la distanza si riduce a 30 m</i></p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del centro storico di Urbino Normativa (pag. 61) 18.1 REGOLE GENERALI 18.2 REGOLE GENERALI PER IL POSIZIONAMENTO DEI SEGNI CITTADINI C2 - INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO C3 - PUBBLICITA' A PIU' LIVELLI C3.2.d MATERIALI R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>							

**TIPO D'IMPIANTO****TOTEM - FUORI CENTRO ABITATO**

TIPOLOGIA D'USO

Privato **P**

DURATA

Permanente **P****DESCRIZIONE E
CARATTERI
DIMENSIONALI**

Il totem è costituito da una scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su sostegno autonomo e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta. Può essere installato solo su suolo privato.

Dimensioni:**Altre zone:** formati piccoli - medi (vedi art.5)R.E.C. art. 71 - *vedi note*

Dimensioni massime consentite: 150 cm X200 cm - 200 cm x 300 cm - 300 cm x 600 cm

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO

H. min (margine inferiore)	0,00 cm	0,00 cm	-
H. max (margine superiore)	200 cm	300 cm	-

DISTANZE DA		ZONA A (2)		ZONA B/C		ZONA D		ZONA F	
Margine della carreggiata		3 m (**)	n.a.	3 m (**)	n.a.	3 m (**)	n.a.	3 m (**)	n.a.
Altri impianti	Insegne preinsegne	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.
	Cartelli Affissionali	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.
	Altro	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 100 m	n.a.	P 100 m	n.a.
Segnali stradali, di indicazione		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 150 m D 100 m	n.a.	P 150 m D 100 m	n.a.
Gallerie		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 200 m	n.a.	P 200 m	n.a.
Curve		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P100 m	n.a.	P100 m	n.a.
Intersezioni, semafori		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 250 m D 100 m	n.a.	P 250 m D 100 m	n.a.
segnali di pericolo, di prescrizione (1)		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P 250 m D 150 m	n.a.	P 250 m D 150 m	n.a.
NOTE		<p><i>P = Distanza da tenere prima</i> <i>D = distanza da tenere dopo</i> (***) <i>A meno che non esistano costruzioni fisse, muri filari di alberi</i></p> <p>Riferimenti normativi: ALLEGATO A R.E.C. Comune di Urbino art. 71 (pag. 65)</p>							

**IMPIANTI PUBBLICITARI TEMPORANEI**

TIPO D'IMPIANTO		STRISCIONE/STENDARDO - CENTRO ABITATO
TIPOLOGIA D'USO	Privato P	
DURATA	Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>L'esposizione è consentita per la promozione pubblicitaria di manifestazioni e spettacoli limitatamente al periodo di svolgimento dell'iniziativa a cui si riferisce, oltre a 7 giorni prima dell'inizio della manifestazione e sino a 24 ore dopo.</p> <p>Non sono ammessi impianti con altezza maggiore di 1 metro</p> <p>Il contenuto del messaggio deve essere strettamente riferito alla manifestazione e può essere accompagnato da indicazioni relativi a marchi o la denominazione di enti, associazioni, ditte o sponsor in generale.</p> <p>E' vietato utilizzare alberi, impianti di segnaletica stradale e impianti di illuminazione.</p> <p><u>Zona A:</u> <u>Altre zone:</u></p>	
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO		
H. min (margine inferiore)	1,50 m	
H. max (margine superiore)	6,00 m	
L'INSTALLAZIONE E' CONSENTITA SOLO NELLE ZONE INDICATE COME IDONEE NELLE TAVOLE GRAFICHE DELLA SERIE T		

TIPO D'IMPIANTO		STRISCIONE/STENDARDO FUORI CENTRO ABITATO
TIPOLOGIA D'USO	Privato P	
DURATA	Permanente P	
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>L'esposizione è consentita per la promozione pubblicitaria di manifestazioni e spettacoli limitatamente al periodo di svolgimento dell'iniziativa a cui si riferisce, oltre a 7 giorni prima dell'inizio della manifestazione e sino a 24 ore dopo.</p> <p>Non sono ammessi impianti con altezza maggiore di 1 metro</p> <p>Il contenuto del messaggio deve essere strettamente riferito alla manifestazione e può essere accompagnato da indicazioni relativi a marchi o la denominazione di enti, associazioni, ditte o sponsor in generale.</p> <p>E' vietato utilizzare alberi, impianti di segnaletica stradale e impianti di illuminazione.</p> <p><u>Zona A:</u> <u>Altre zone:</u></p>	
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO		
H. min (margine inferiore)	1,50 m	
H. max (margine superiore)	6,00 m	
L'INSTALLAZIONE E' CONSENTITA SOLO NELLE ZONE INDICATE COME IDONEE NELLE TAVOLE GRAFICHE DELLA SERIE T		

METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE DELLE SCHEDE

La simbologia utilizzata è la seguente:

	Impianto con spazio pubblicitario posto parallelamente all'asse della strada
	Impianto con spazio pubblicitario posto ortogonalmente all'asse della strada
n. a.	Non ammesso, ovvero non è consentita l'installazione di tale impianto
-	Irrelevante, ovvero non esiste vincolo imposto dalla relativa voce.

Esempio:

Viene richiesto l'installazione di un cartello stradale bifacciale la cui superficie pubblicitaria (per ogni lato) è 200x300 cm, deve essere collocato all'interno della ZONA B/C, parallelo all'asse stradale. Questo cartello sarà destinato a supportare comunicazioni pubblicitarie permanenti. Si procederà nel seguente modo:

2 Si verifica se la dimensione richiesta è consentita;

1 Si individua la scheda dell'abaco corrispondente al tipo di impianto pubblicitario richiesto

TIPO D'IMPIANTO		CARTELLO STRADALE FUORI CENTRO ABITATO		
TIPOLOGIA D'USO				Privato P Democrazia D
DEFINIZIONE E CARATTERI FUNZIONALI	<p>Si definisce «cartello» un manufatto bidimensionale supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente sia tramite sovrapposizione di altri elementi quali manifesti, adesivi ecc. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta. (D.P.R. 495/92 art. 47 comma 4)</p> <p>Dimensioni: Altre zone: ≤ formati: piccoli – medi - grandi (vedi art.5)</p>			
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO				
H. min (margine inferiore)	1,50	2,50 se aggettante su marciapiede	4,50 se aggettante su area di passaggio o sosta di veicoli	
H. max (margine superiore)	6,00	6,00	6,00	
DISTANZE DA				
		ZONA B - C - D - F		
Margine della carreggiata	3 m (**)			
Altri impianti	Insegne preinsegne	P 100 m		n.a.
	Cartelli Affissionali	P 100 m		n.a.
	Altro	P 100 m		n.a.
Segnali stradali, di indicazione	P 150 m - D 100 m		n.a.	
Gallerie	P 200 m		n.a.	
Curve	P 100 m		n.a.	
Intersezioni, semafori	P 250 m - D 100 m		n.a.	
Altri, di prescrizione (1)	P 250 m - D 150 m		n.a.	
NOTE	<p>P = Distanza da tenere prima D = distanza da tenere dopo (**) A meno che non esistano costruzioni fisse, muri filari di alberi</p>			

3 Si prende atto delle altezze minima e massima da terra consentite;

4 Si individua la colonna della zona territoriale ove s'intende installare l'impianto, secondo il senso di orientamento rispetto alla direzione di marcia (parallelo o ortogonale);

5 A questo punto si vanno ad individuare per interpolazione, così come nell'esempio sotto-riportato, le distanze che dovranno essere rispettate per la corretta installazione;



5. TAVOLE GRAFICHE

INDICE

P0	LEGENDA – QUADRO D’UNIONE.....	PAG. 139
P1	URBINO CENTRO.....	PAG. 140
P2	URBINO SUD.....	PAG. 141
P3	URBINO NORD.....	PAG. 142
P4	GADANA.....	PAG. 143
P5	CASINO NOCI.....	PAG. 144
P6	TVS	PAG. 145
P7	TRASANNI	PAG. 146
P8	CANAVACCIO.....	PAG. 147
P9	PONTE ARMELLINA.....	PAG. 148
P10	CAVALLINO.....	PAG. 149
P11	LA TORRE	PAG. 150
P12	PIEVE DI CAGNA.....	PAG. 151
P13	SCHIETI.....	PAG. 152
P14	CÀ MAZZASETTE.....	PAG. 153
P15	CÀ GUERRA.....	PAG. 154
P16	PANTIERE.....	PAG. 155
P17	CALPINO.....	PAG. 156
P18	BIVIO BORZAGA.....	PAG. 157
P19	CERRETO.....	PAG. 158
P20	PALLINO	PAG. 159
P21	VIA URBINATE.....	PAG. 160
P22	BOCCA TRA BARIA	PAG. 161
P23	S.P. MONTEFABBRI – STRADA FELTRESCA	PAG. 162
P24	BOCCA TRABARIA SUD – STRADA PROVINCIALE DELLE CESANE	PAG. 163



T1	URBINO CENTRO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA	PAG. 164
T2	URBINO CENTRO - PIAN DEL MONTE	PAG. 165
T3	URBINO CENTRO - BORGO MERCATALE	PAG. 166
T4	URBINO CENTRO - PIAZZA DUCA FEDERICO	PAG. 167
T5	URBINO CENTRO - VIA SAFFI.....	PAG. 168
	DIMENSIONI E POSIZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI TEMPORANEE.....	PAG. 169

LEGENDA

D AMBITO
AWj10o-SIMITIOE0acoP1Jlo

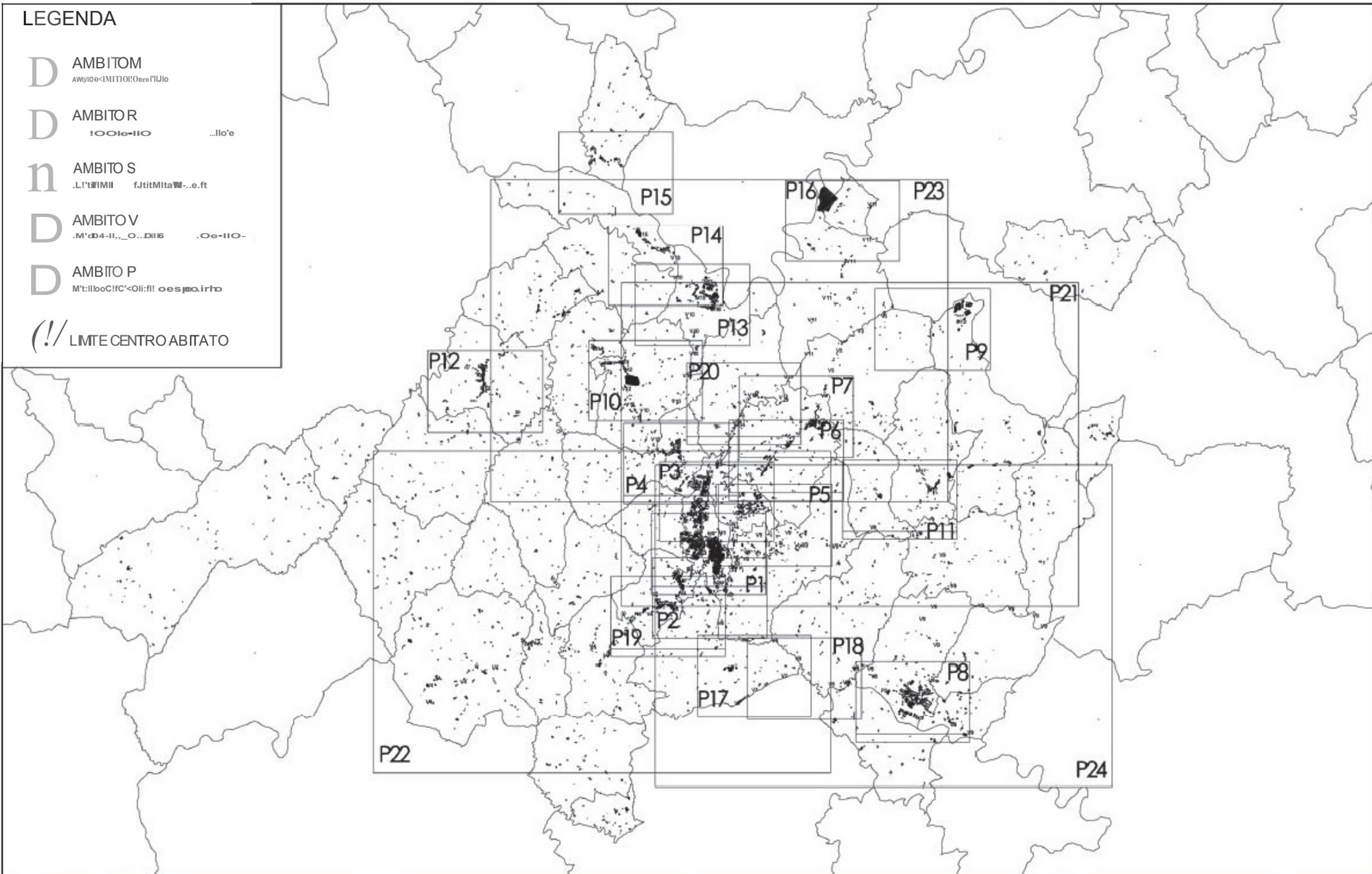
D AMBITO R
100le-110 ...llo'e

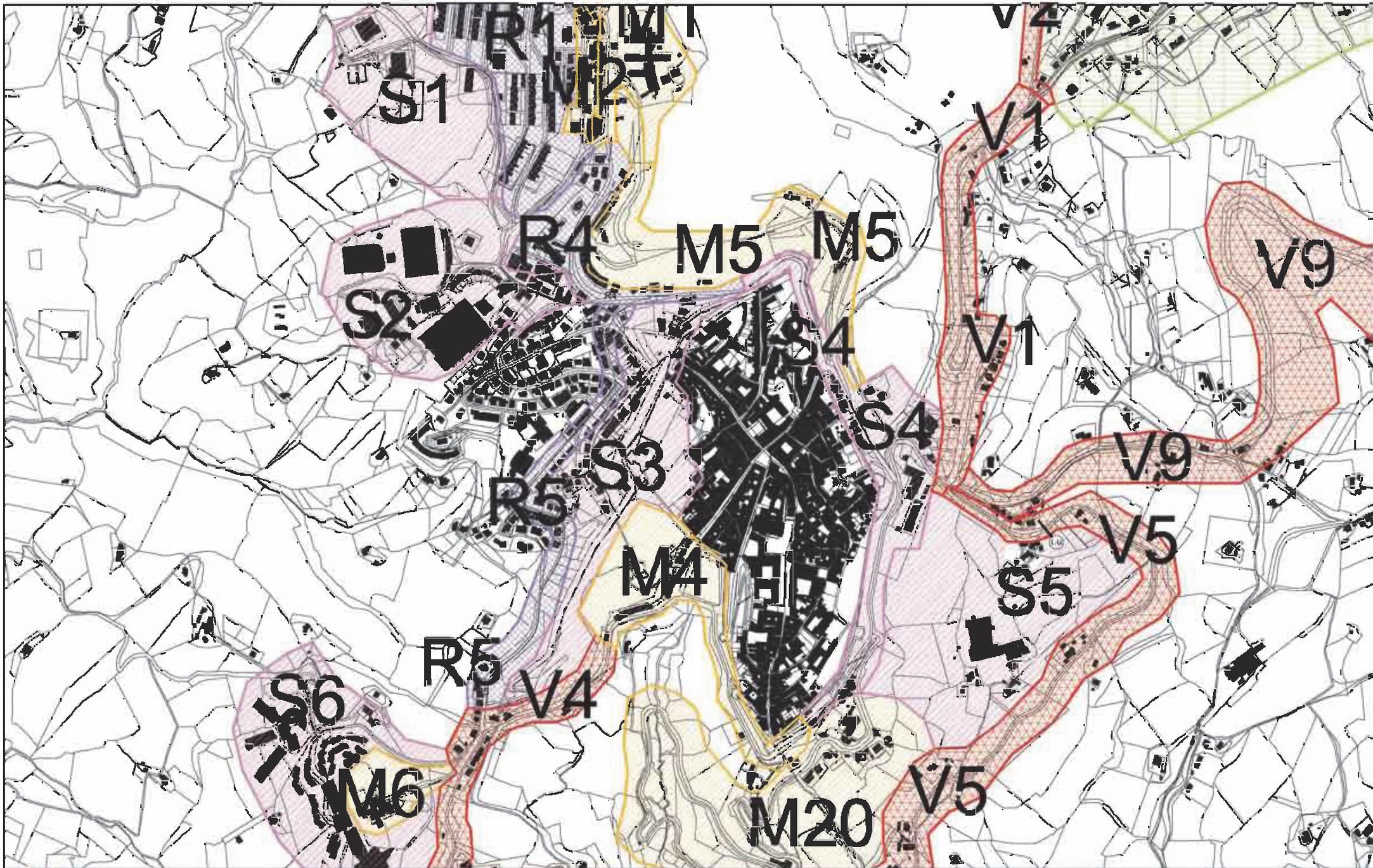
n AMBITO S
.L1'tMIMI fJitMitaW...e.ft

D AMBITO V
.M'd4-II, _O...DII6 .Oe-110-

D AMBITO P
M't:llboCifC'Oli:fl oespa.irto

(!!) LIMITE CENTRO ABITATO





COMUNE DI URBINO
 PROVINCIA DI PESARO URBINO



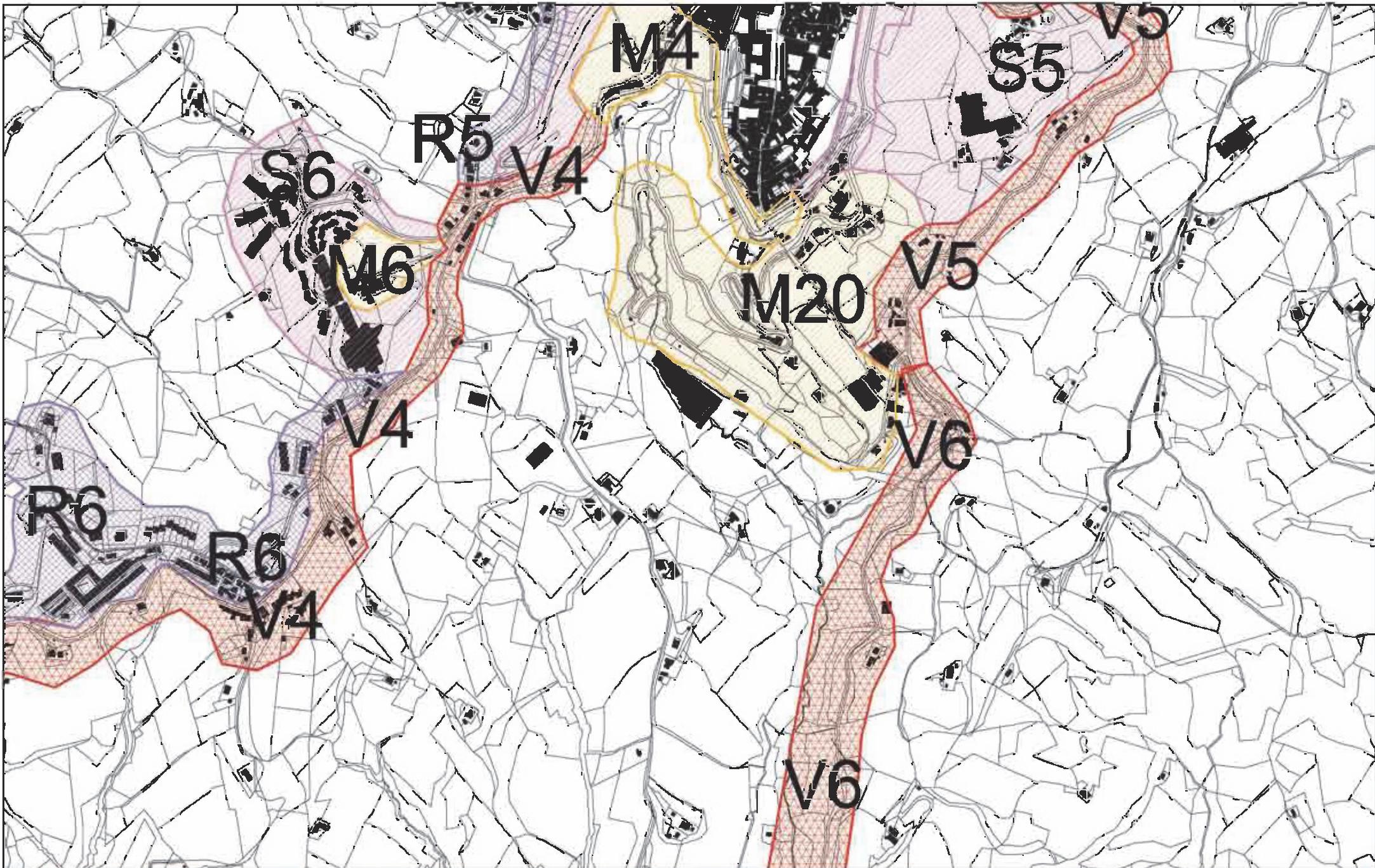
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
 ARCH. LUANA ALESSANDRINI
 ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

URBINO CENTRO

P1



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



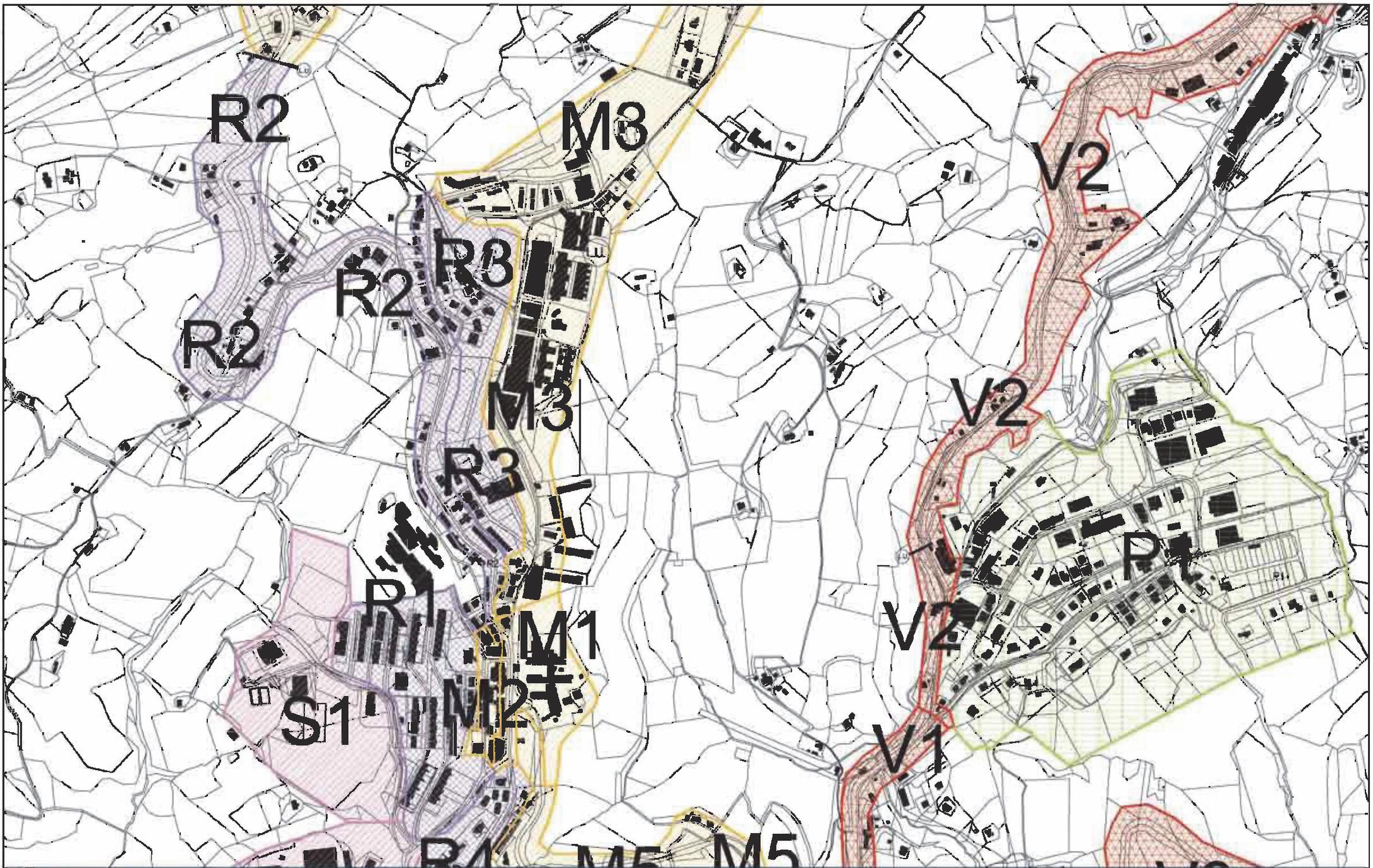
PROGETTO:

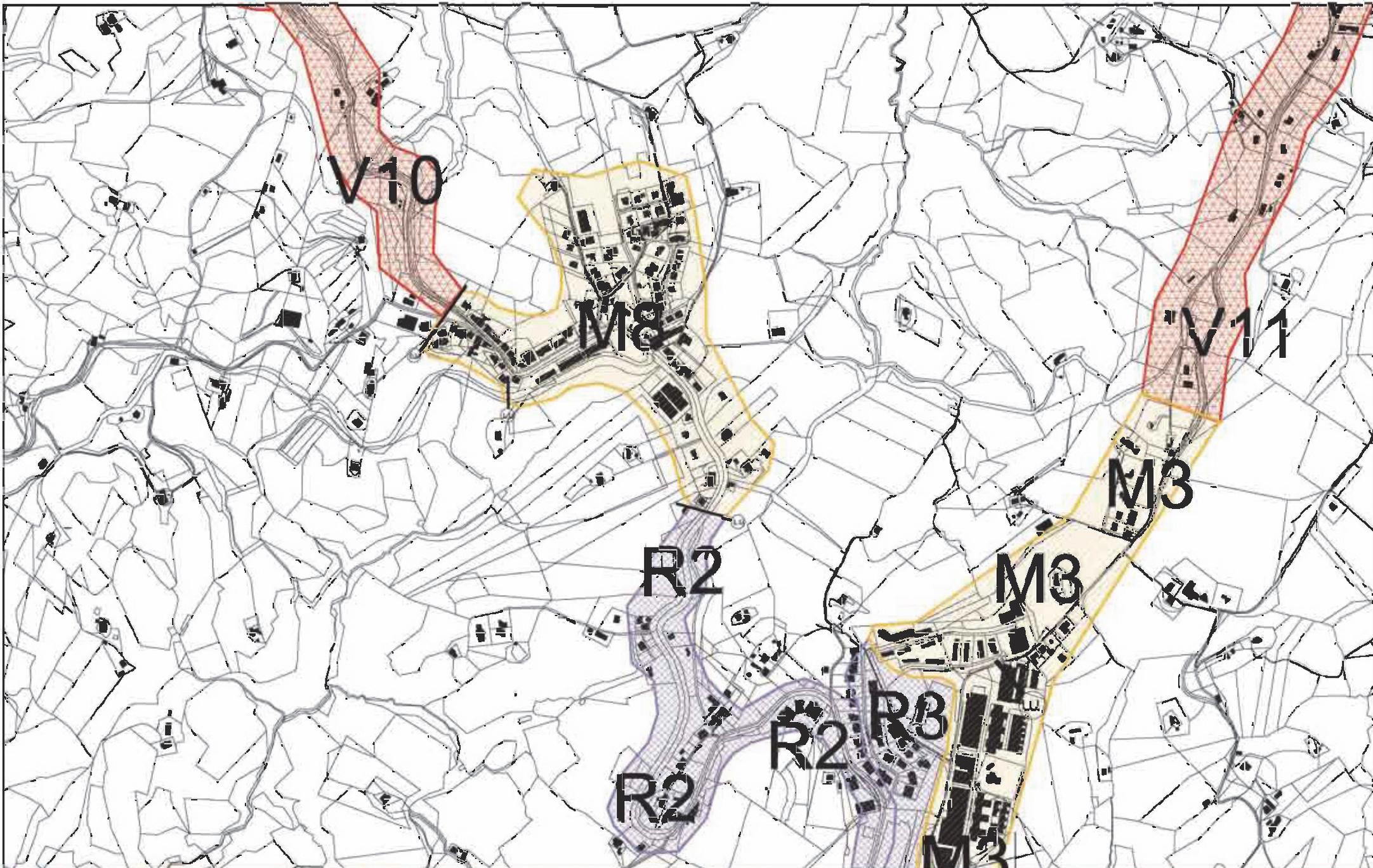
ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

URBINO SUD

P2





COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



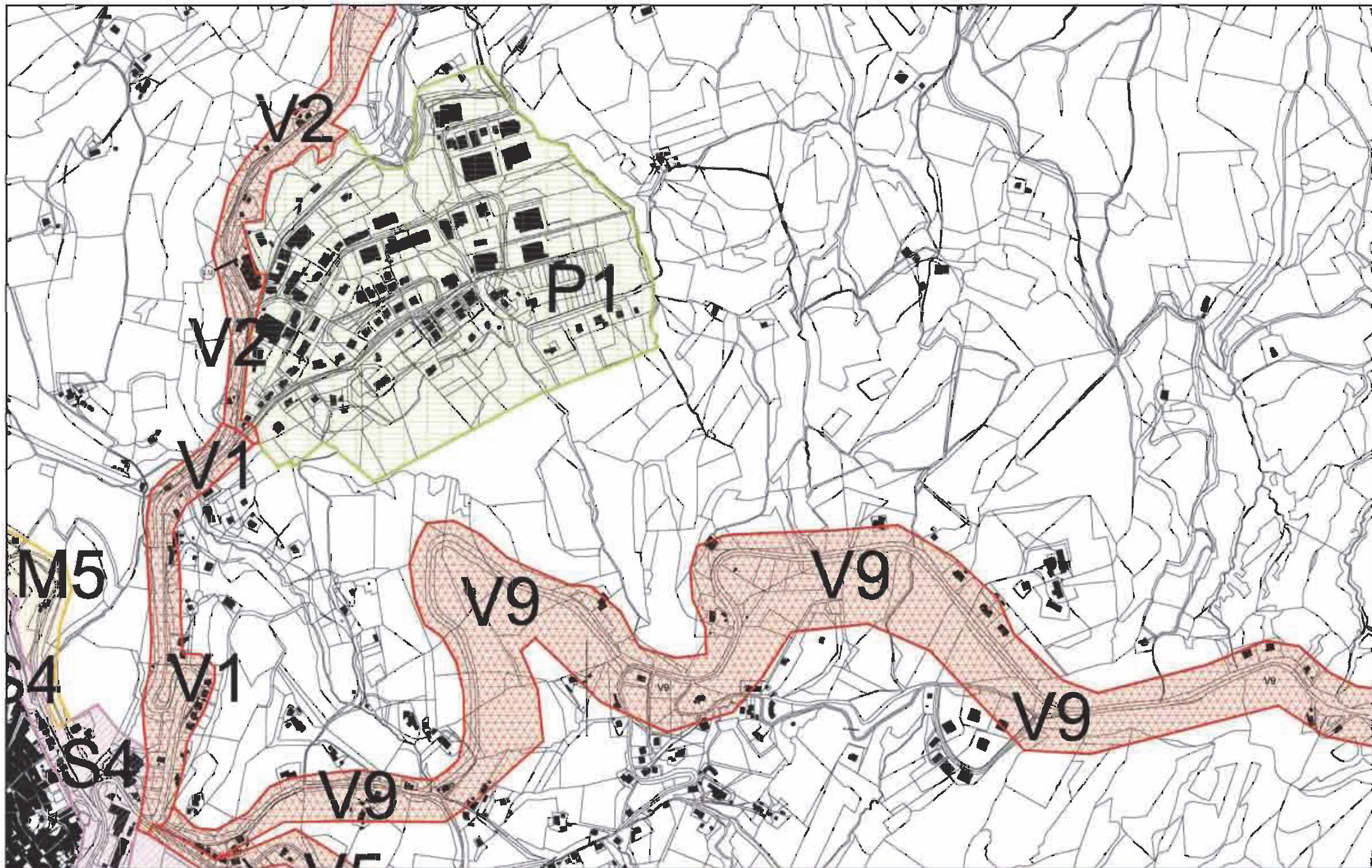
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

GADANA

P4



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



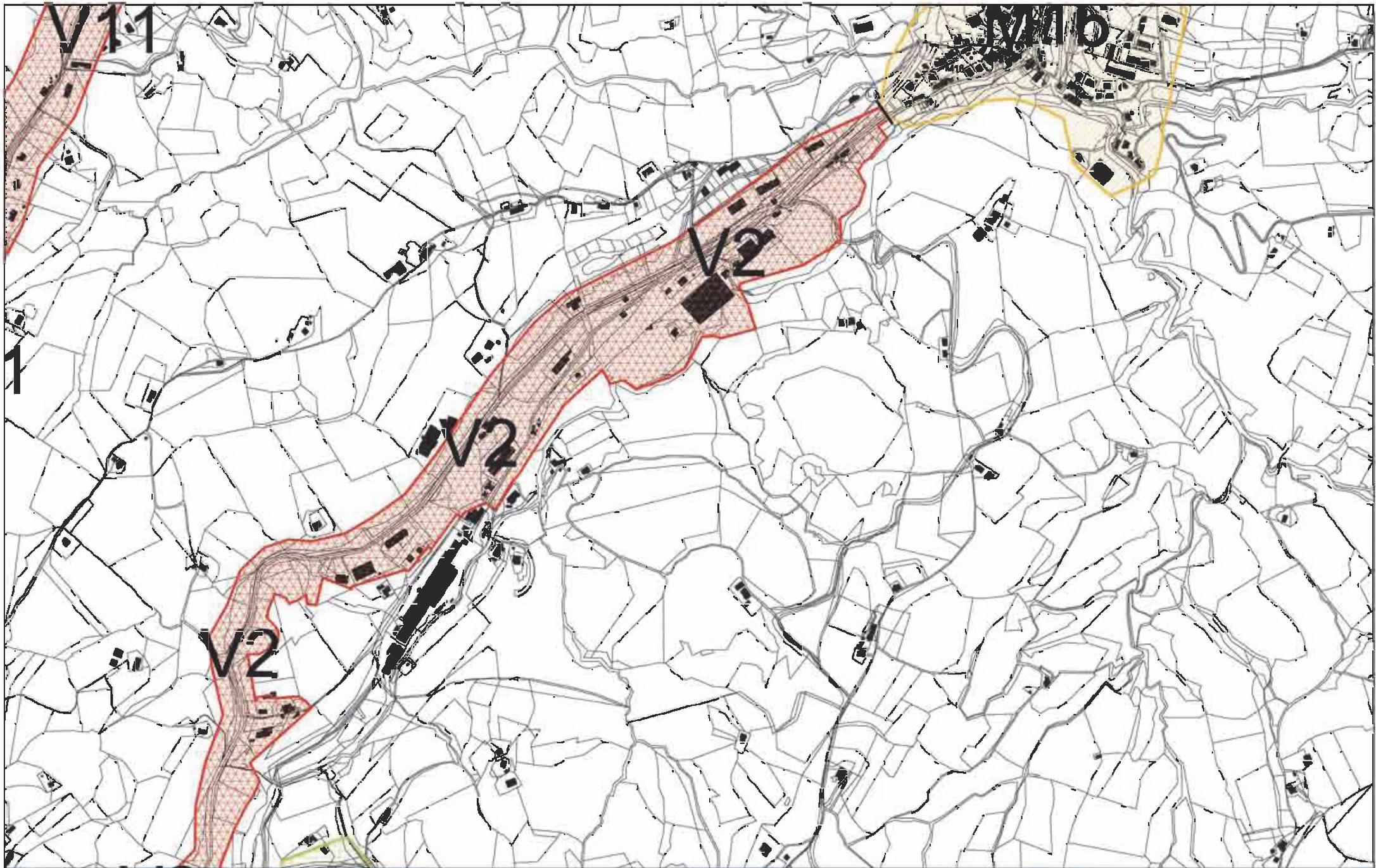
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LJANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

CASINO NOCI

P5



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



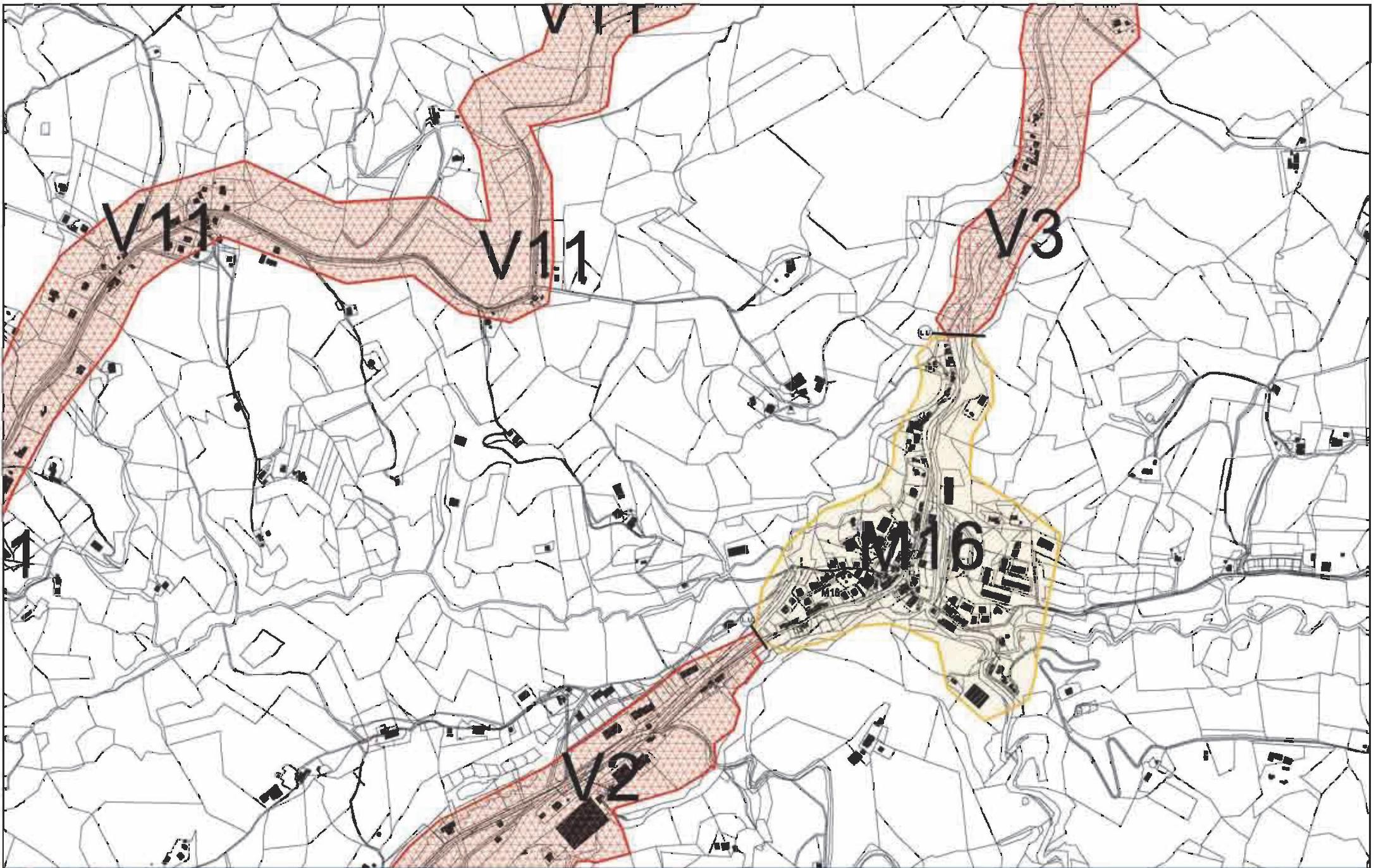
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

P6

TVS

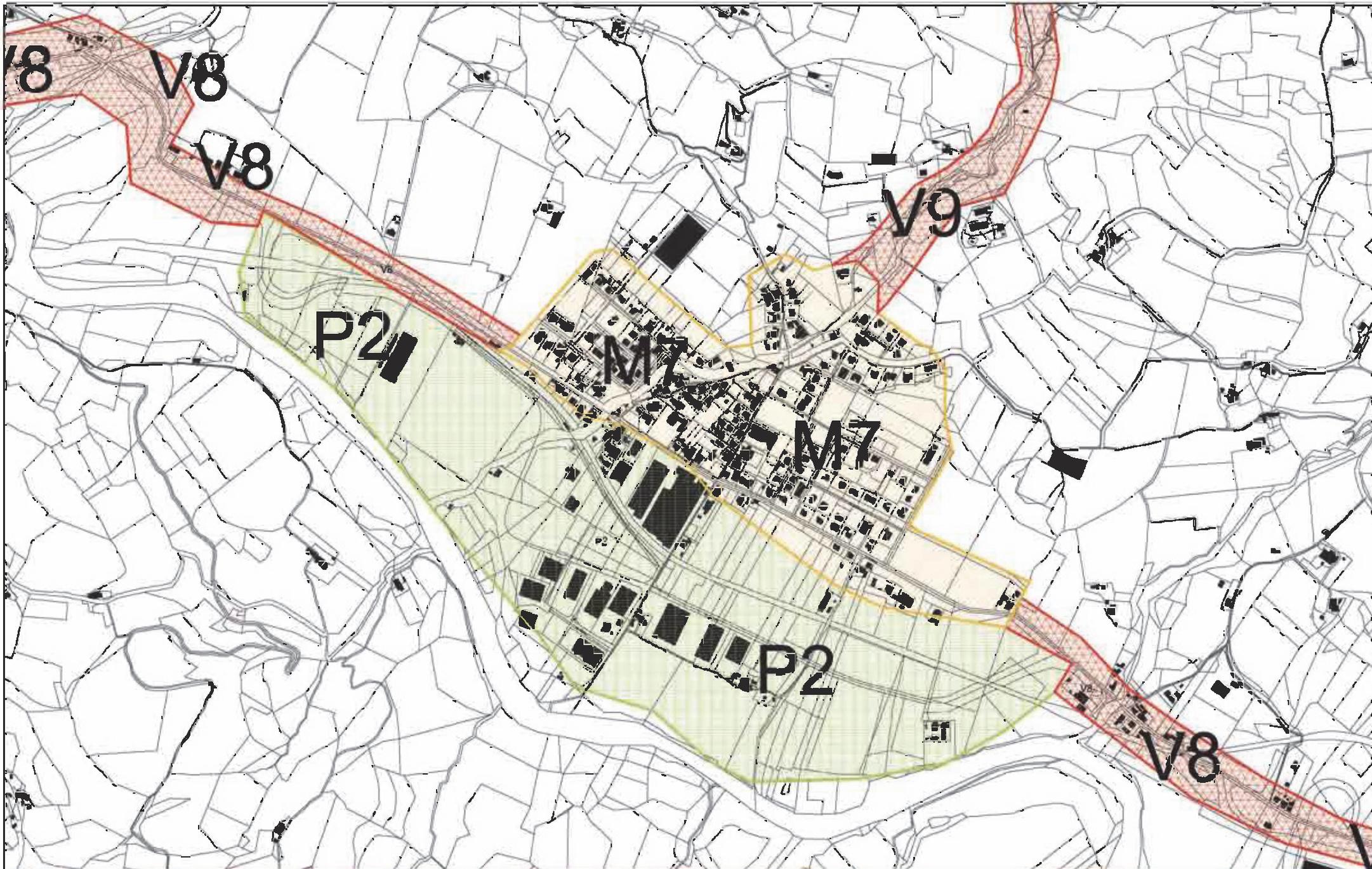


COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



PROGETTO:
ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:
P7
TRASANNI



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO-URBINO



PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

CANAVACCIO

P8



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



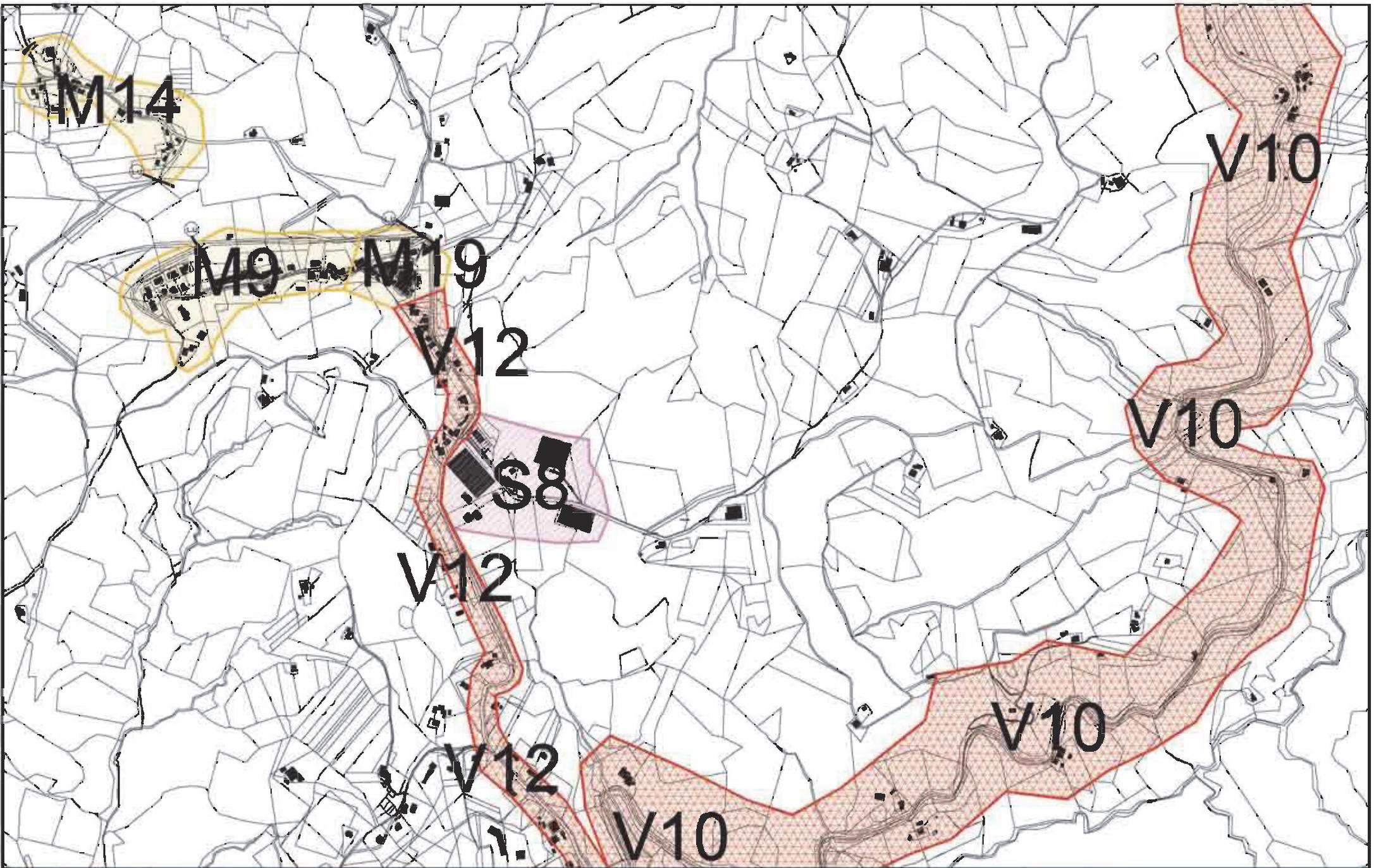
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LJANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

PONTE ARMELLINA

P9



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



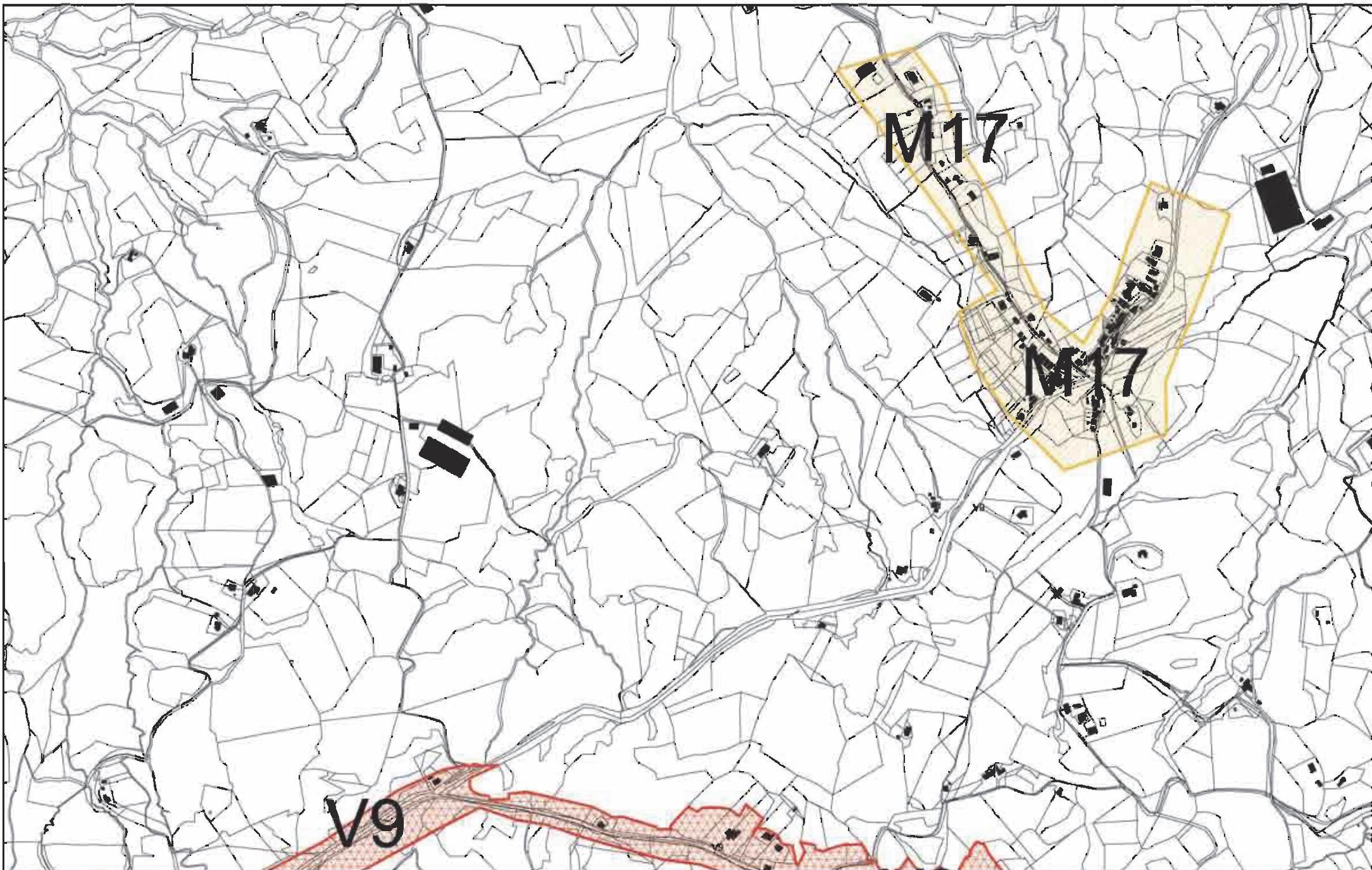
PROGETTO:

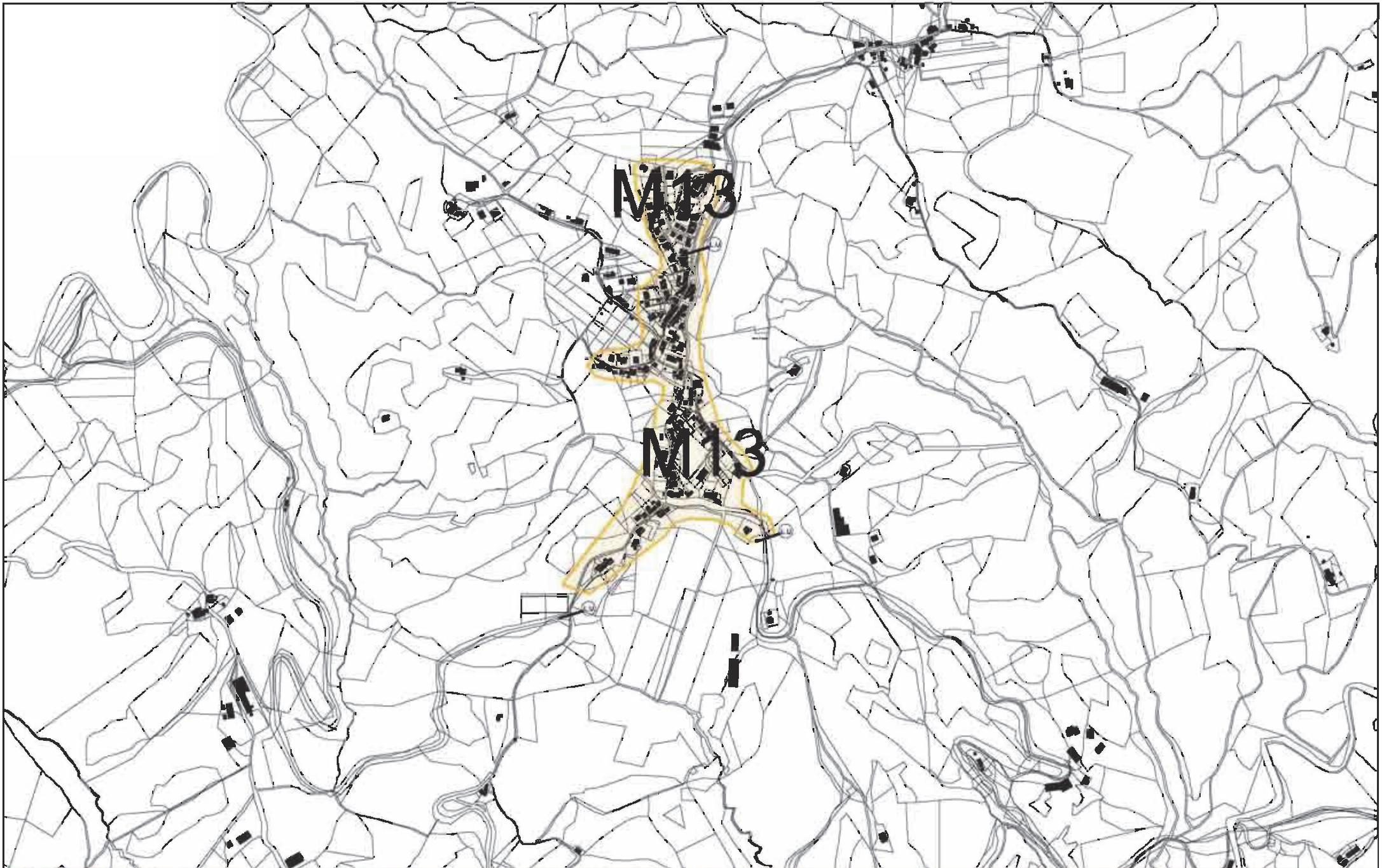
ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

CAVALLINO

P10





COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



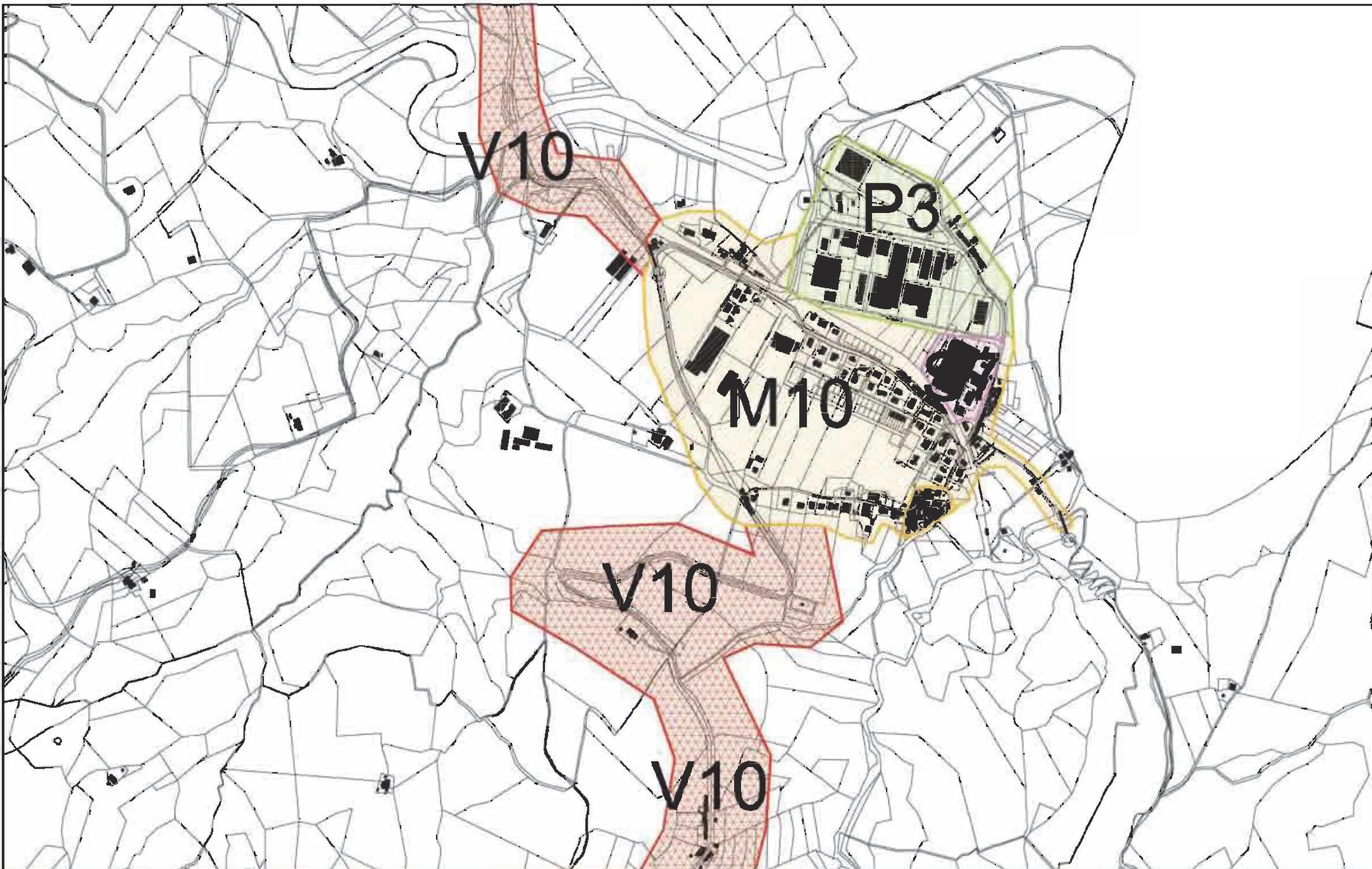
PROGETTO:

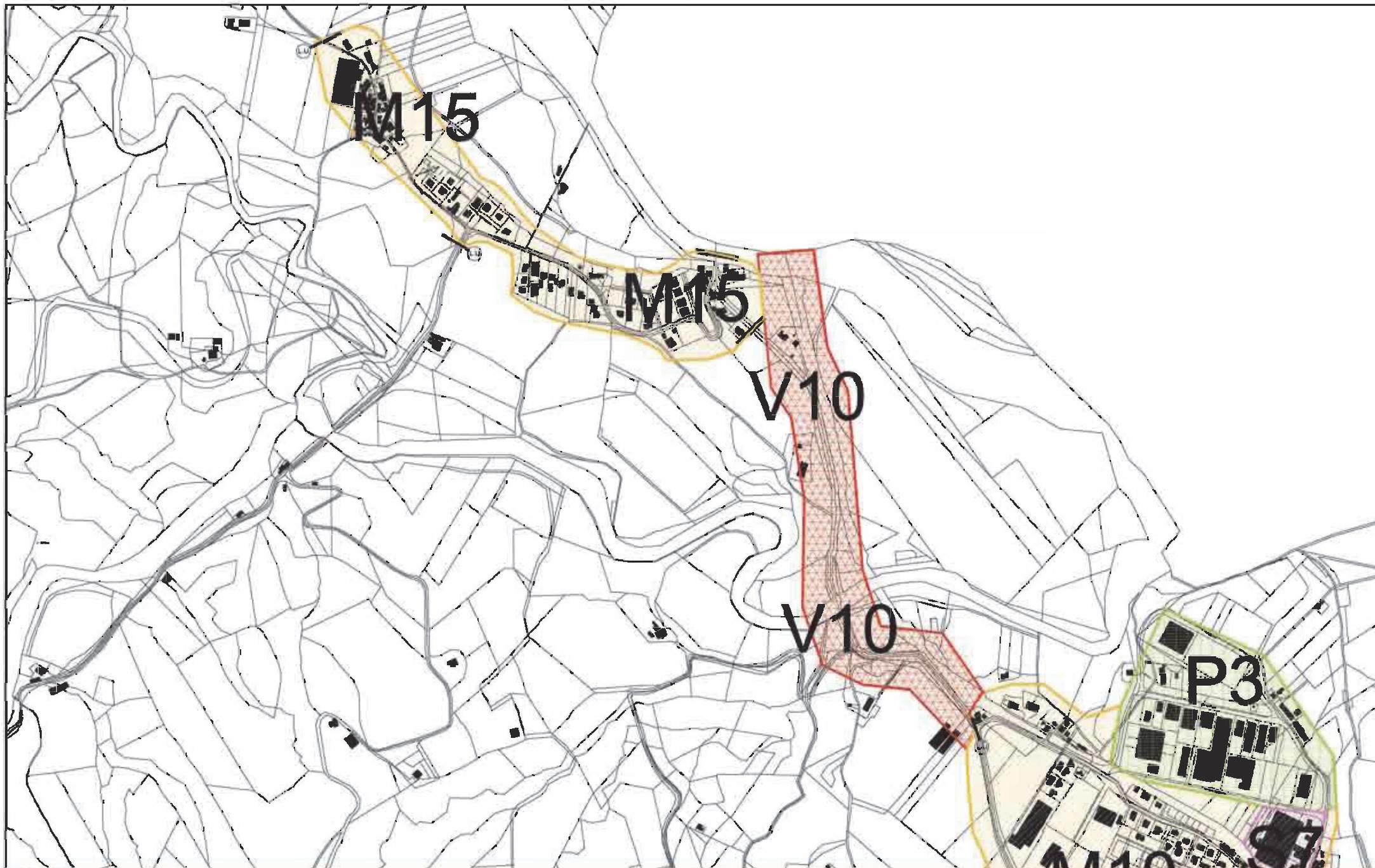
ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

PIEVE DI CAGNA

P12







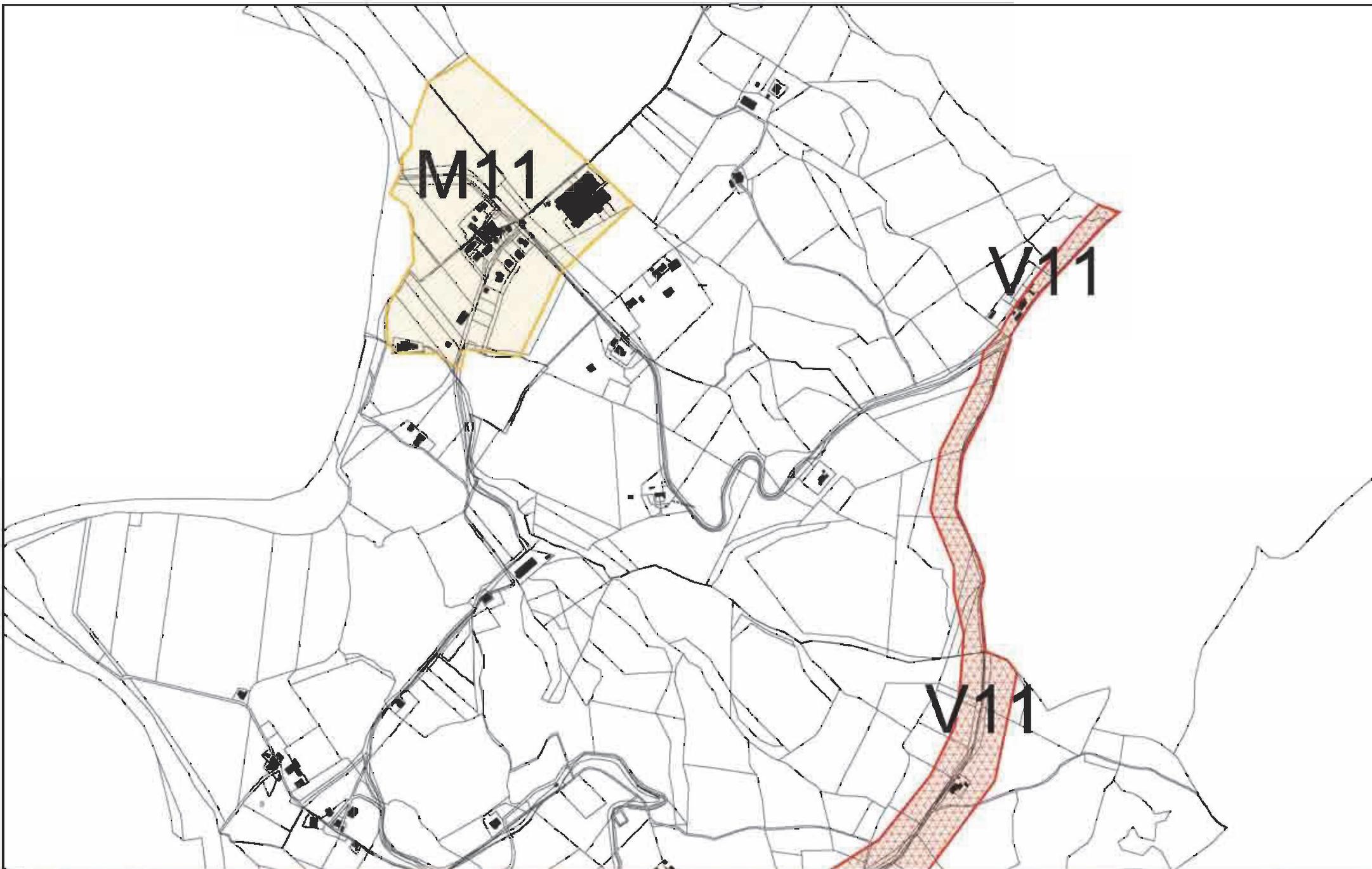
COMUNE DIURBINO PROGETTO:

TAVOLA:

Il rrr

ARCHITETTURA ALESSANDRINI
ING. ISOTIA PREJELU

CA' GUERRA



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



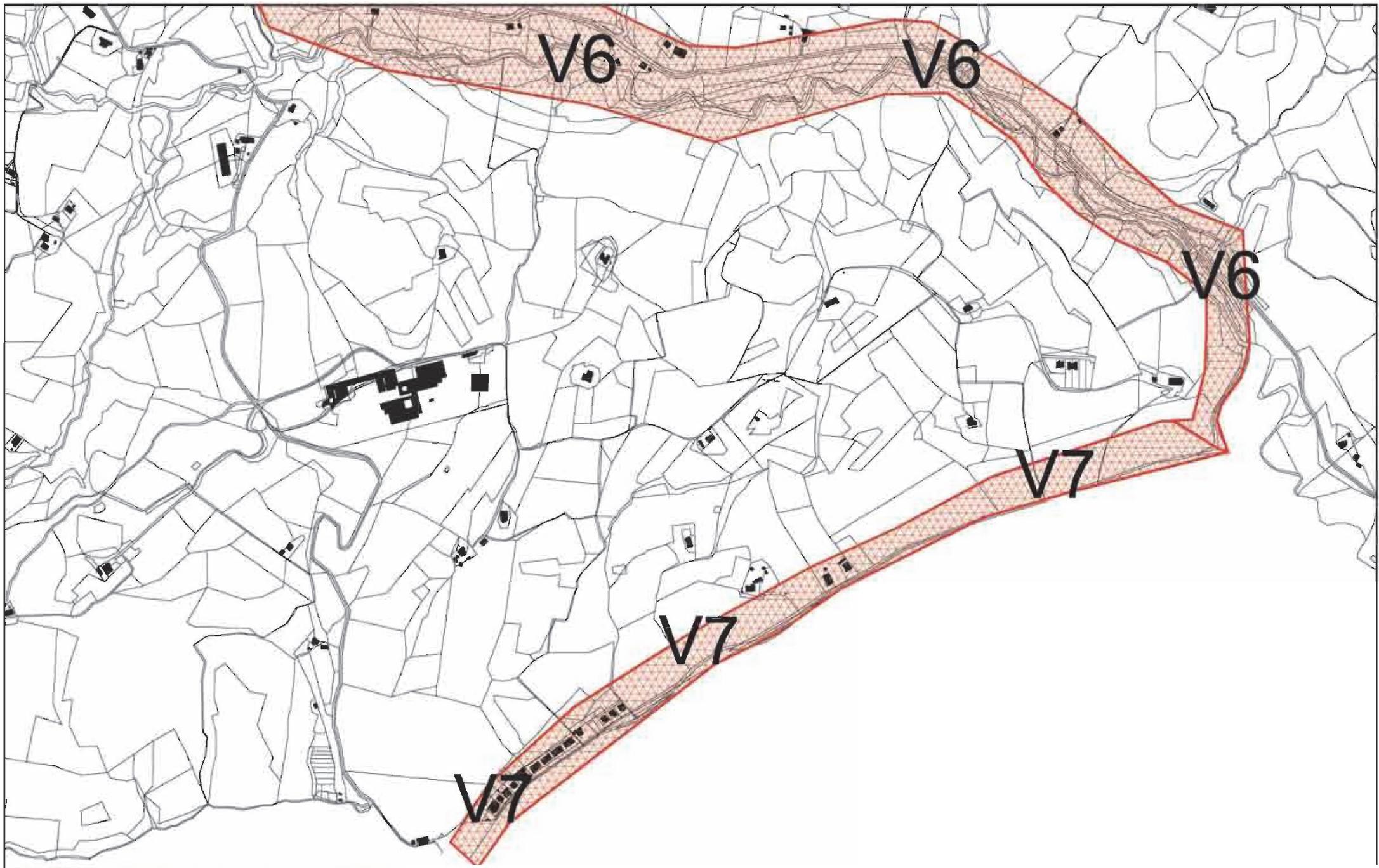
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

PANTIERE

P16

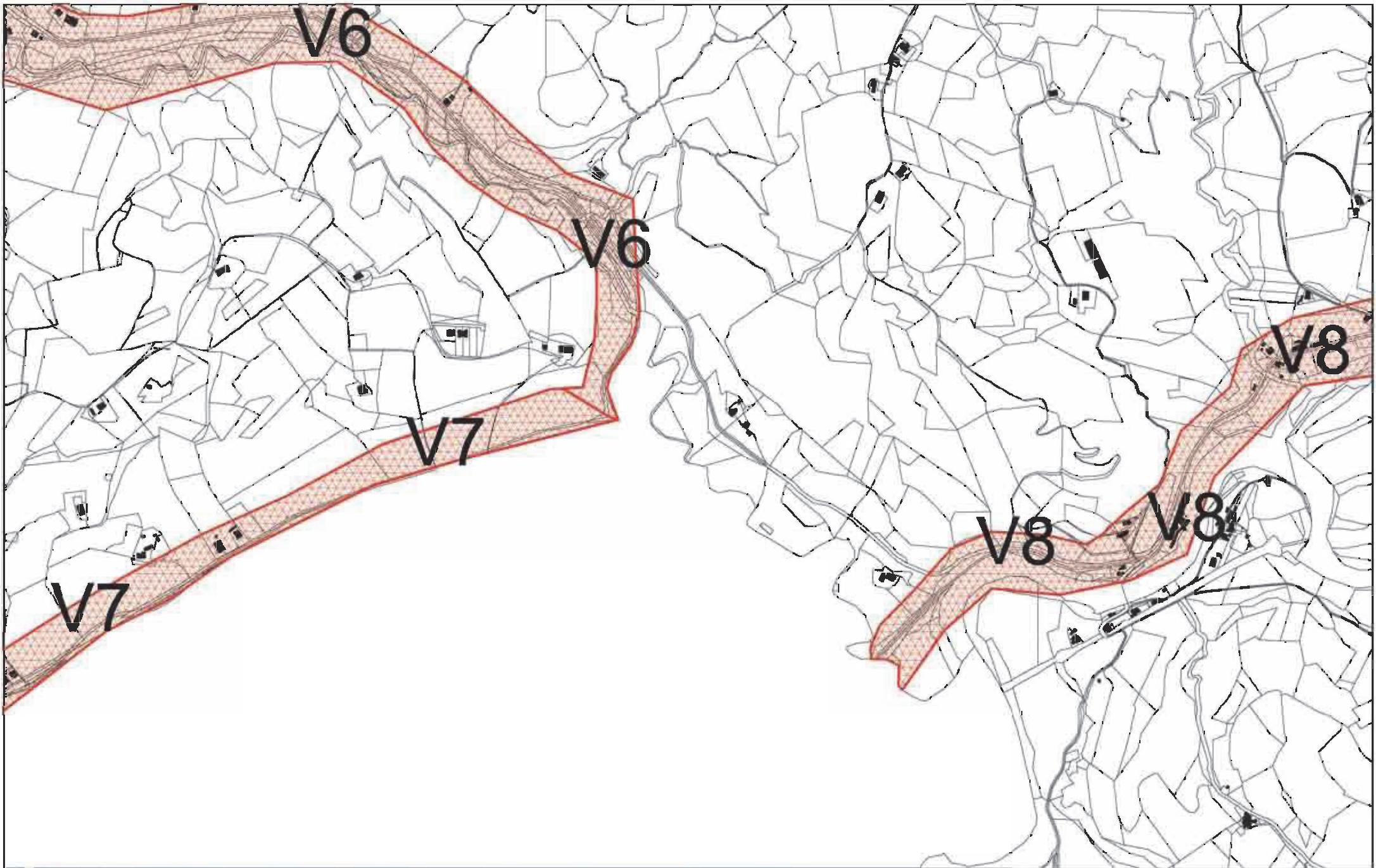


COMUNE DI URBINO PROGETTO:
PROVINCIA DI PESARO
11pi

ING. CARLO GOVANNINI
AECM. UAN/AL/ESAI/OP./I/J/
ING. Ison/APRE/EUJ

TAVOLA:

CALPI"JO



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



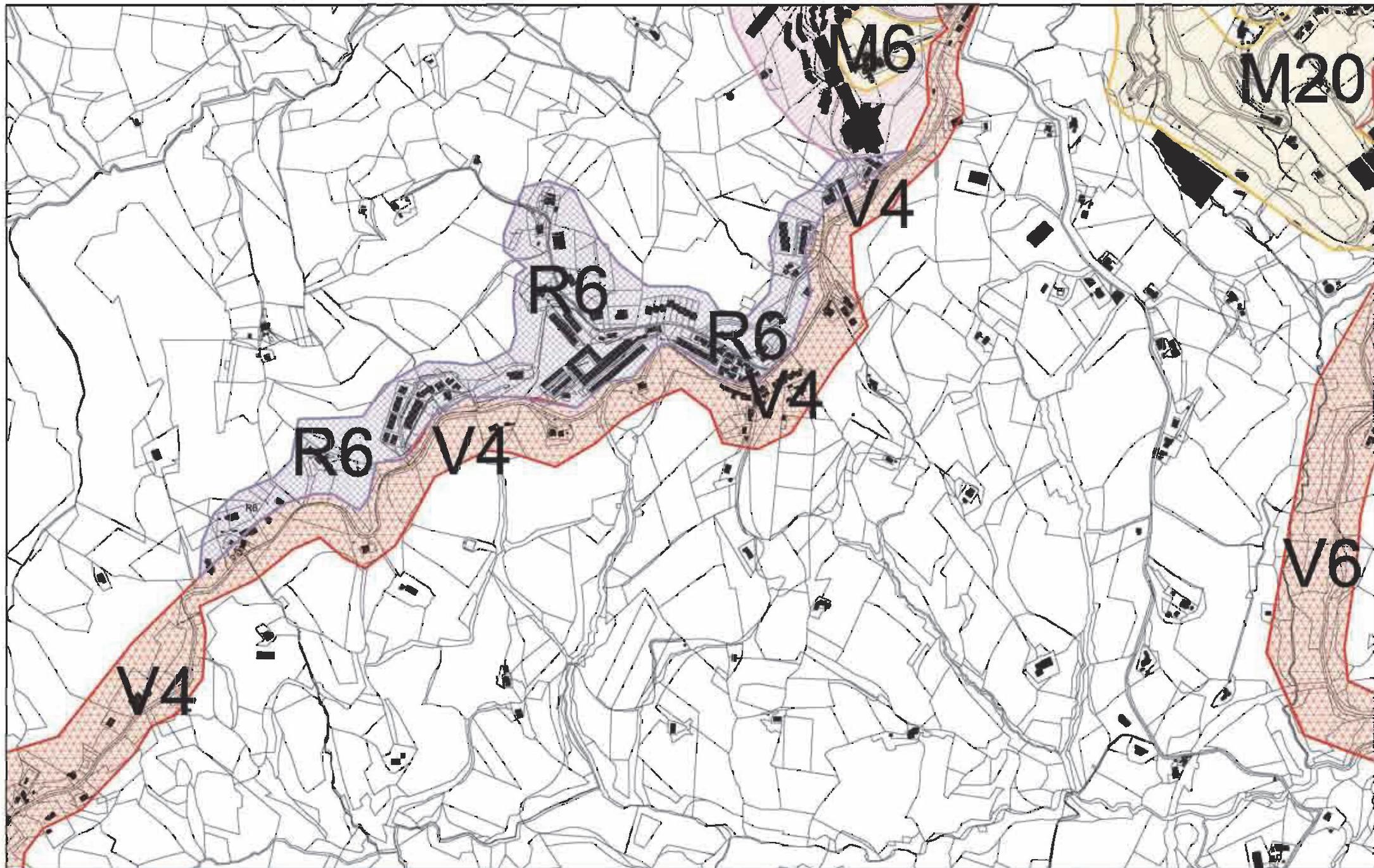
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

BIVIO BORZAGA

P18



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO

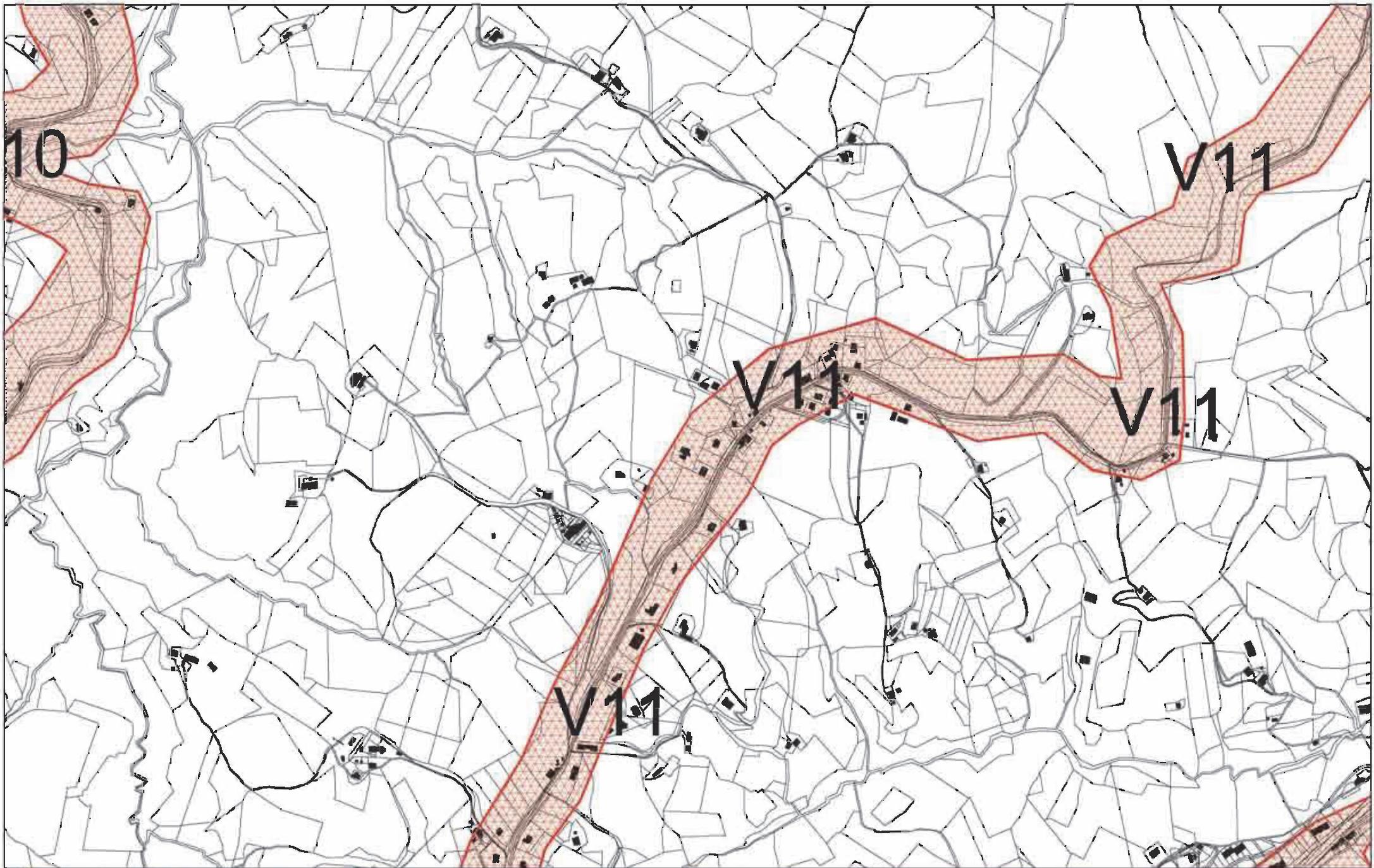


PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

P19
CERRETO



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



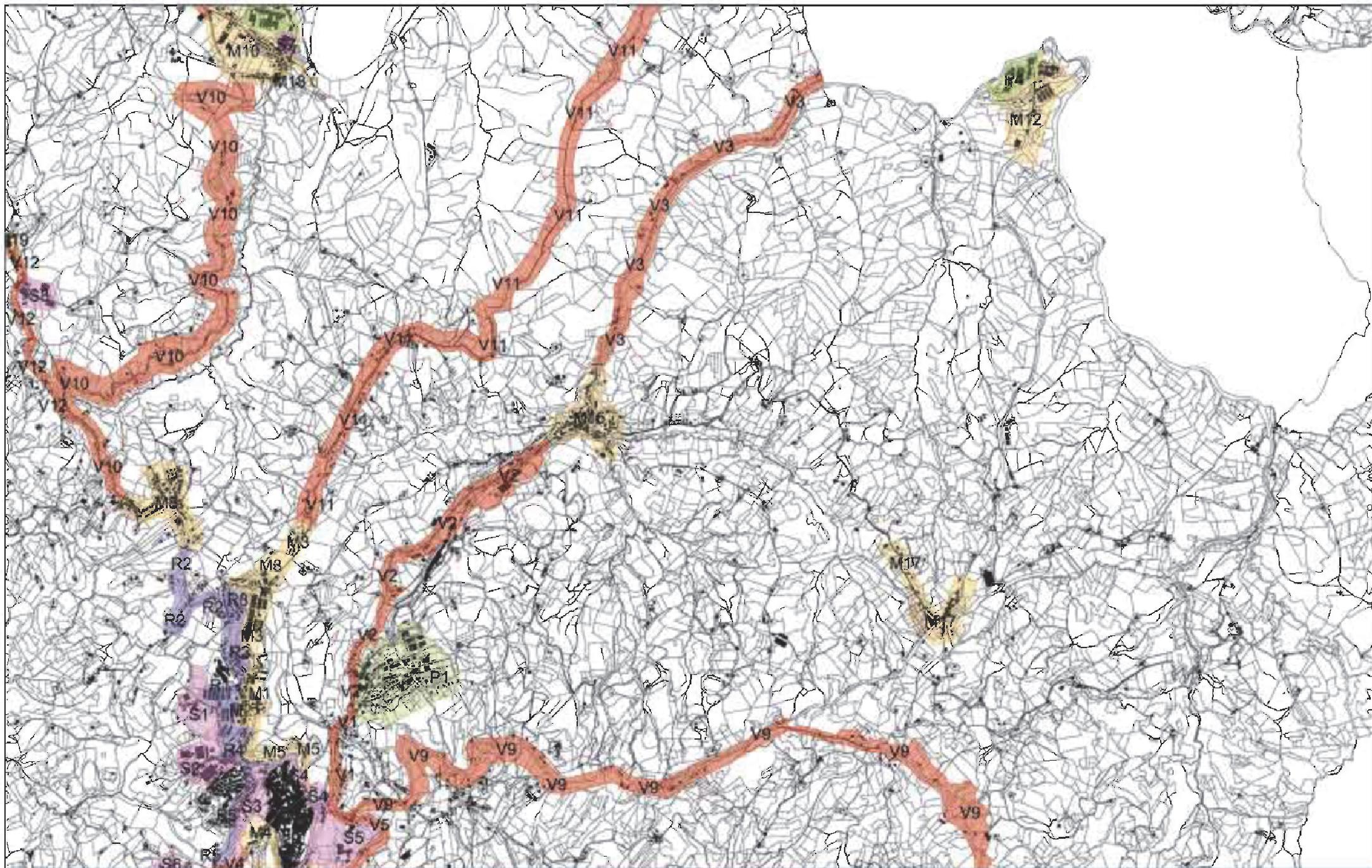
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

P20

PALLINO



COMUNE DI URBINO
 PROVINCIA DI PESARO URBINO



PROGETTO:
 ING. CARLO GIOVANNINI
 ARCH. LUANA ALESSANDRINI
 ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:
 VIA URBINATE

P21



COMUNE DI URBINO
 PROVINCIA DI PESARO URBINO



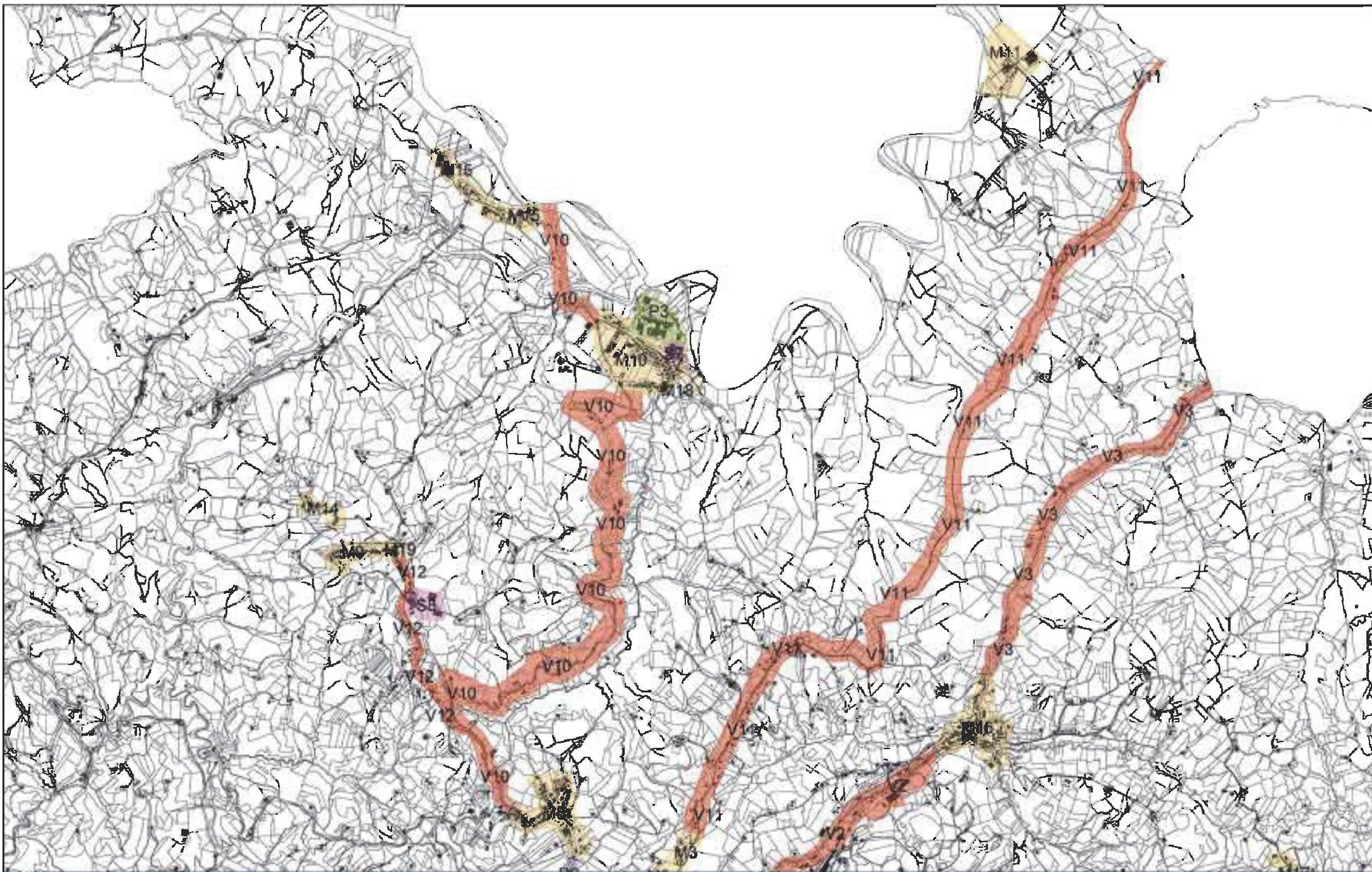
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
 ARCH. LUANA ALESSANDRINI
 ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

VIA BOCCA
 TRABARIA OVEST

P22



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



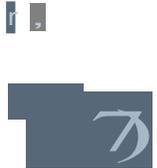
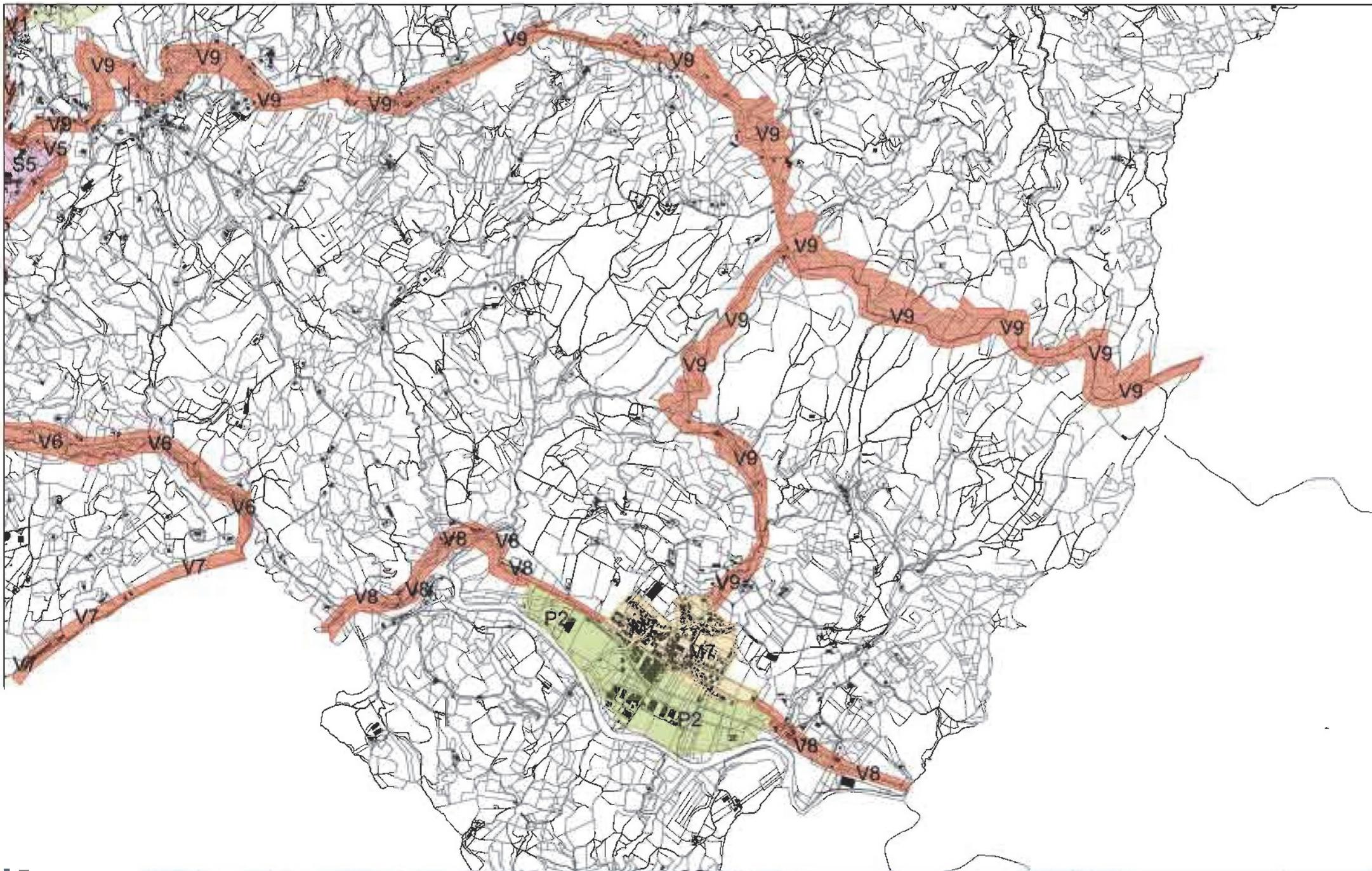
PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

S.P. MONTEFABBRI
S.P. 9 FELTRESCA

P23



COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO URBINO



PROGETTO:

ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOTTA PRETELLI

TAVOLA:

VIA BOCCA
TRABARIA SUD
S.P. DELLE CESANE

P24



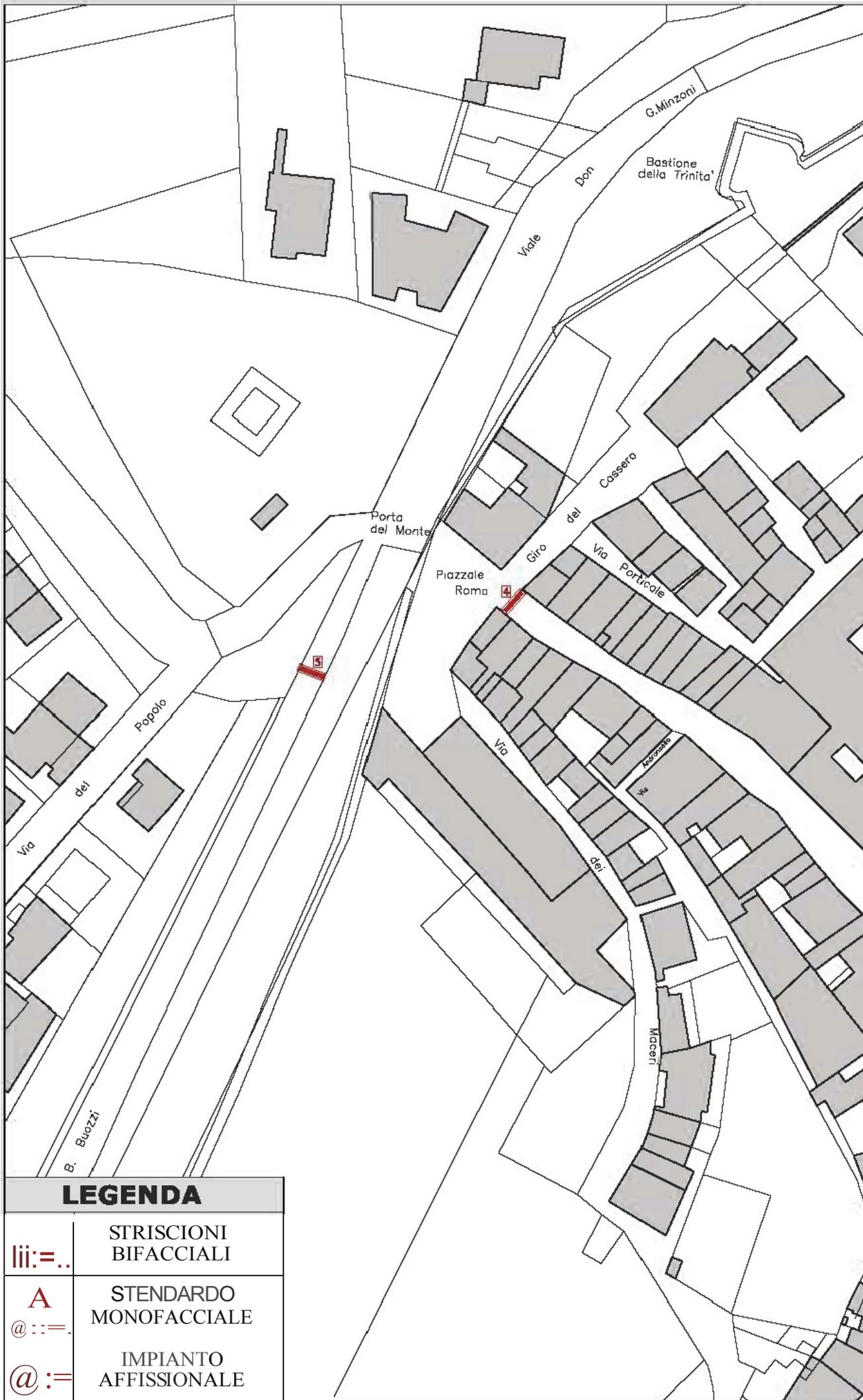
PGIP

COMUNE DI URBINO
 PROVINCIA DIPESARO-URBINO
PIANO GENERALE IMPIANTI PUBBLICITARI

PROGETTO:
 ING. CARLO GIOVANNINI
 ARCH. LUANA ALESSANDRINI
 ING. ISOTTA PRETB.LI

TAVOLA:
 S.C. 1:1000
 URBINO CENTRO
 Piazza dello Repubblica

T 1



LEGENDA



STRISCIONI
BIFACCIALI



STENDARDO
MONOFACCIALE



IMPIANTO
AFFISSIONALE

TAVOLA:
S.C. 1:1000
URBINO CENTRO
Pian del Monte

PROGETTO:
ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. ISOLTA PRETELLI

COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO-URBINO
PIANO GENERALE IMPIANTI PUBBLICITARI

PGIP



FZ

q, l u n l

21!1 m
a

"Z "m D
a Dc; >

z n'a >

-1 ...a r-

Jli >

fr O O
fr | |

/ / / /

...
"OL,

L G: S: è Jr

Orto dell' Al>bondanzo

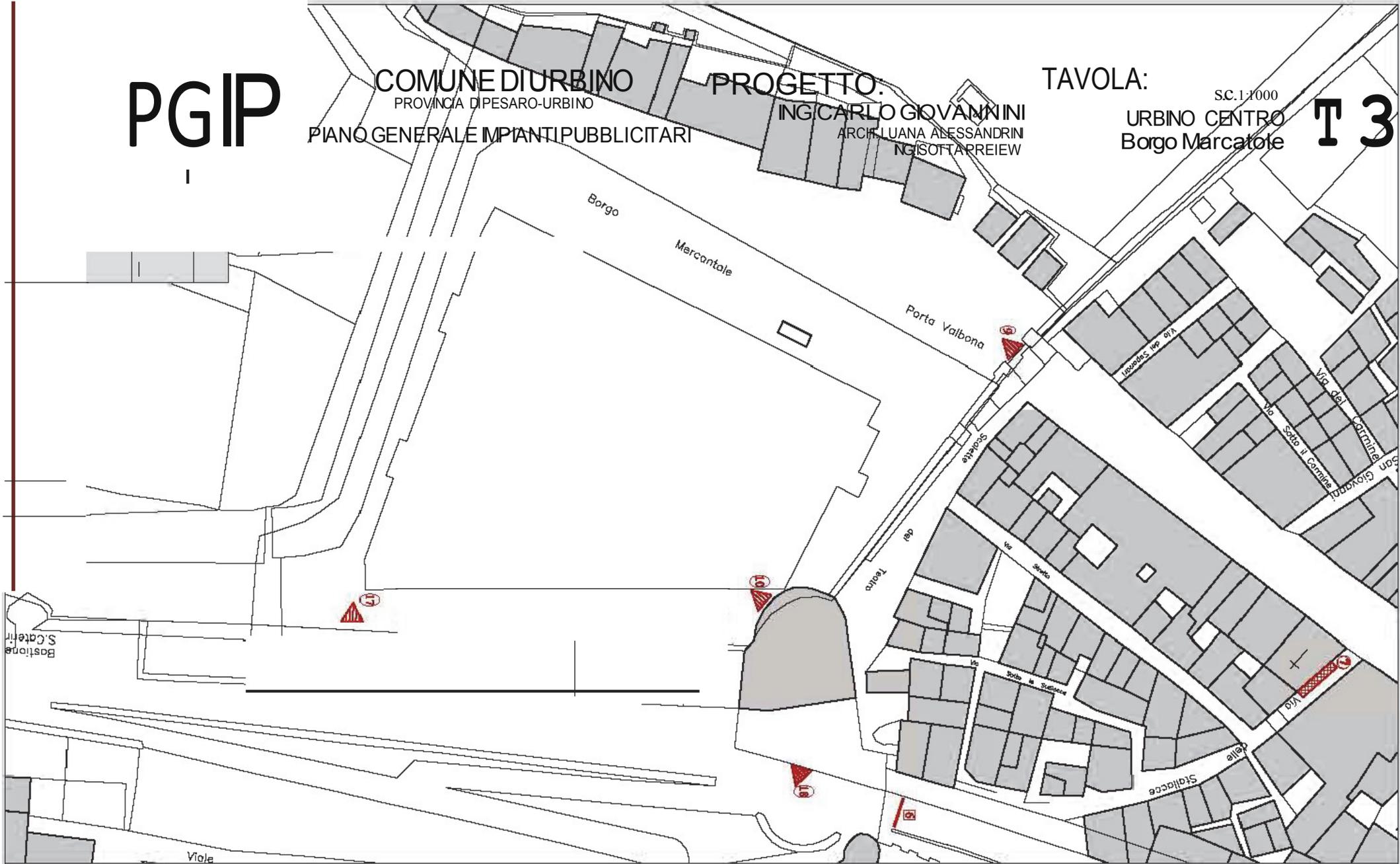
PGIP

COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO-URBINO
PIANO GENERALE IMPIANTI PUBBLICITARI

PROGETTO:
ING. CARLO GIOVANNINI
ARCH. LUANA ALESSANDRINI
ING. SOFIA REIEW

TAVOLA:
SC.1/1000
URBINO CENTRO
Borgo Marcatole

T 3





(ili D



LEGENDA



PGIP

COMUNE DI URBINO
 PROVINCIA DI PESARO-URBINO
 PIANO GENERALE IMPIANTI PUBBLICITARI

PROGETTO:
 ING. CARLO GIOVANNINI
 ARCH. LUANA ALESSANDRINI
 ING. SOTTA PREIELLI

TAVOLA:
 S.C. 1:1000
 URBINO CENTRO
 Piazza Duca Federico

T 4



q1 1n u1



LEGENDA



PGIP

COMUNE DI URBINO
 PROVINCIA DI PESARO-URBINO
 PIANO GENERALE IMPIANTI PUBBLICITARI

PROGETTO:
 ING. CARLO GIOVANNINI
 ARCH. LUANA ALESSANDRINI
 ING. ISOTIA PRETALI

TAVOLA:
 SC. 1:1000
 URBINO CENTRO
 vie

T5

DIMENSIONI E POSIZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI TEMPORANEE:

IMPIANTO AFFISSIONALE		
NUMERO E TAVOLA DI INDIVIDUAZIONE DELL'IMPIANTO	DIMENSIONI MASSIME cm	PERIODO MASSIMO DI INSTALLAZIONE
1 - via Cesare Battisti	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
2 - via Cesare Battisti	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
3 - via Cesare Battisti	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
4 - via Nazzario Sauro	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
5 - via Nazzario Sauro	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
6 - via dei Fornari	300 x 140	Previsto dall'autorizzazione
7 - via delle Stallacce	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
8 - via Donato Bramante	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
9 - via Timoteo Viti	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione
10 - via Saffi	200 x 140	Previsto dall'autorizzazione

STRISCIONI BIFACCIALI		
NUMERO E TAVOLA DI INDIVIDUAZIONE DELL'IMPIANTO	DIMENSIONI MASSIME cm	PERIODO MASSIMO DI INSTALLAZIONE
1 - Piazza della Repubblica	70 x ampiezza della sede stradale	30 giorni
2 - Piazza della Repubblica	70 x ampiezza della sede stradale	30 giorni
3 - Piazza della Repubblica	70 x ampiezza della sede stradale	30 giorni
4 - Piazzale Roma	70 x ampiezza della sede stradale	90 giorni
5 - Viale B. Buozzi	70 x ampiezza della sede stradale	90 giorni
6 - Porta Nuova	70 x ampiezza della sede stradale	90 giorni
7 - Porta Nuova	70 x ampiezza della sede stradale	90 giorni

STENDARDO MONOFACCIALE		
NUMERO E TAVOLA DI INDIVIDUAZIONE DELL'IMPIANTO	DIMENSIONI MASSIME cm	PERIODO MASSIMO DI INSTALLAZIONE
1 - Piazza della Repubblica		30 giorni
2 - Piazza della Repubblica		30 giorni
3 - Piazza della Repubblica		30 giorni
4 - Piazza della Repubblica		30 giorni
5 - Piazza della Repubblica		30 giorni
6 - Piazza della Repubblica		30 giorni
7 - Piazza della Repubblica		30 giorni
8 - Piazza della Repubblica		30 giorni
9 - Porta Valbona		30 giorni
10 - Borgo Mercatale		30 giorni
11 - Borgo Mercatale		90 giorni
12 - Borgo Mercatale		90 giorni
13 - Borgo Mercatale		90 giorni
14 - Borgo Mercatale		90 giorni
15 - Borgo Mercatale		90 giorni
16 - Borgo Mercatale		90 giorni
17 - Borgo Mercatale		90 giorni
18 - Teatro Sanzio		90 giorni
19 - Piazza Duca Federico		30 giorni
20 - Piazza Duca Federico		30 giorni
21 - Piazza Duca Federico		30 giorni
22 - Piazza Duca Federico		Previsto dall'autorizzazione
23 - Piazza Giovanni Pascoli		Previsto dall'autorizzazione
24 - Piazza Giovanni Pascoli		90 giorni
25 - Largo S. Crescentino		Previsto dall'autorizzazione
26 - Porta Lavagine		90 giorni
27 - Piano Santa lucia		Previsto dall'autorizzazione
28 - Porta S. Lucia		90 giorni
29 - Piazza Gherardi		90 giorni
30 - via S. Chiara		Previsto dall'autorizzazione